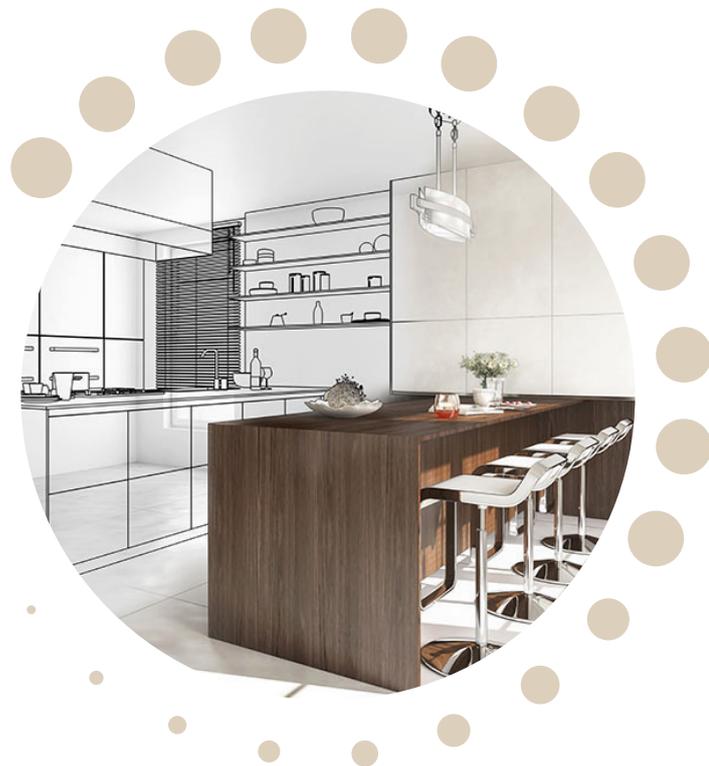


ANALISI SISTEMICA DEI CAMBIAMENTI DELLE ABITAZIONI NEL POST PANDEMIA DI COVID-19

Il Covid ha modificato il nostro modo di abitare?





**Politecnico
di Torino**

Politecnico di Torino

Corso di Laurea in Design Sistemico
A.a 2022/2023
Sessione di Laurea Settembre 2023

**ANALISI SISTEMICA
DEI CAMBIAMENTI DELLE ABITAZIONI
NEL POST PANDEMIA DI COVID-19**

Il Covid ha modificato il nostro modo di abitare?

Relatore:
Prof. Luca Davico

Candidato:
Diego Barone

Corelatore:
Prof. Paolo Marco Tamborrini

Matricola:
s291943

Prima di iniziare con questa trattazione, vorrei dedicare due parole a coloro che mi hanno aiutato e mi sono stati vicini nel percorso universitario che mi ha cambiato sia professionalmente che come uomo.

Vorrei iniziare ringraziando il Prof. Luca Davico, sempre preciso e puntuale a risolvere ogni mio dubbio e presente dandomi numerosi suggerimenti e spunti di riflessione. Grazie anche al Prof. Paolo Marco Tamborrini che mi ha a sua volta seguito in questo percorso di crescita.

Grazie a mamma, che mi ha supportato e sopportato durante questi anni, dandomi sempre la forza per andare avanti, spronandomi a non mollare mai come ha sempre fatto lei nella sua vita.

Grazie a nonna, complice e saggia guida, consigliera sui cui so di poter sempre contare. Grazie a nonno, angelo custode che mi è stato sempre vicino, nonostante non sia più presente fisicamente, so che da lassù mi ha guidato in tutti i miei passi e le mie scelte, indicandomi la strada migliore da seguire.

Grazie alla mia ragazza, che mi ha sostenuto durante tutto questo percorso, grazie per la pazienza che ha avuto e per il tempo non dovuto che mi ha dedicato in questi anni. Grazie per essere sempre presente, in ogni situazione.

Grazie anche a tutte le persone che hanno incrociato la mia strada in questi anni, che con una parola o con un gesto mi sono stati vicini e mi hanno aiutato, nel bene e nel male, a diventare una persona migliore.

Abstract

Questa tesi si pone l'obiettivo di analizzare i veri cambiamenti che sono avvenuti nell'abitare, in particolare in Italia, dopo il diffondersi della pandemia di Covid-19. Sono state fatte numerose premesse e si sono posti numerosi obiettivi, ma quali si sono realizzati?

In questa trattazione viene inizialmente analizzato il mercato immobiliare italiano, per comprendere come e se effettivamente gli abitanti del "bel paese" si sono spostati o hanno cambiato la propria abitazione. Per fare ciò, è stata eseguita una ricerca su quelle che erano le compravendite degli immobili ad uso abitativo prima della pandemia ed è stato fatto un confronto con quelle avvenute dal post 2020 in poi. Infine, sono state analizzate le preferenze delle abitazioni degli italiani, confrontando anche qui i risultati con quelle che erano le predilezioni prima del Covid-19.

Nel capitolo successivo, è stato eseguito il medesimo lavoro della sezione precedente, ma andando più nello specifico ed entrando nelle abitazioni degli italiani: infatti, è stato preso in considerazione quello che è il mercato del mobile in Italia negli ultimi anni. L'economia degli arredi di interni è stata effettivamente spinta dalla pandemia? Gli italiani preferiscono arredare la propria abitazione con mobili di pregio o scadenti? Inoltre, tengono conto del discorso tanto acclamato ultimamente della sostenibilità? Le risposte a queste domande sono presenti nel secondo capitolo. Infine, in questa sezione, viene trattato quello che è il mercato nazionale e globale dell'e-commerce nell'arredo.

Gli spazi dell'abitare sono stati analizzati nel terzo capitolo, che è probabilmente quello più specifico e caratterizzante di questa trattazione, infatti, al suo interno si trovano i risultati di un questionario da me somministrato ad alcuni professionisti del settore dell'abitare che mi ha aiutato molto a proseguire la stesura di questa trattazione, oltre alle effettive rivoluzioni che sono avvenute all'interno e all'esterno delle case degli italiani. Vengono poi analizzati i colori che ci hanno maggiormente accompagnato in questi "anni del Covid", per concludere poi descrivendo con piacere quelli che sono i punti cardine delle nostre abitazioni che danno maggiormente benessere fisico e psicologico agli abitanti delle stesse.

Nel capitolo successivo viene analizzato il punto focale che da maggiormente vita ai cambiamenti nelle case negli ultimi quattro anni: lo smart working. Esso viene definito ed analizzato, prendendo in considerazione gli aspetti positivi e negativi del lavorare nella propria dimora.

Ma quali sono gli scenari futuri delle nostre abitazioni? La risposta a questa domanda è presente nell'ultimo capitolo. I problemi che ci sono stati e che ci porteremo dietro con i bonus edilizi, come muterà la casa nel futuro e da che tipologie di mobili saranno arredate le nostre dimore sono i punti focali toccati in questa sezione.

Abstract

This thesis aims to analyse the real changes that have taken place in living, particularly in Italy, since the spread of the Covid-19 pandemic. Many premises were made and many goals were set, but which ones were realised?

In this discussion, the Italian real estate market is initially analysed in order to understand how and if indeed the inhabitants of the 'bel paese' have moved or changed their homes. In order to do this, a research was carried out on what were the purchases and sales of residential properties before the pandemic, and a comparison was made with those occurring post-2020 onwards. Finally, the housing preferences of Italians were analysed, again comparing the results with what were the preferences before Covid-19.

In the next chapter, the same work was carried out as in the previous section, but going more specific and entering in the homes of Italians: in fact, the furniture market in Italy in recent years was considered. Has the interior furnishing economy actually been driven by the pandemic? Do Italians prefer to furnish their homes with fine or cheap furniture? Furthermore, do they take into account the much-vaunted discourse of sustainability? The answers to these questions can be found in the second chapter. Finally, this section discusses the national and global e-commerce market in furniture.

The living spaces are analysed in the third chapter, which is probably the most specific and characterising chapter of this treatise. It contains the results of a questionnaire that I administered to a number of professionals in the living sector, which helped me a great deal in the continuation of this treatise, as well as the actual revolutions that have taken place inside and outside the homes of Italians. The colours that have most accompanied us during 'Covid years' are then analysed, concluding by describing the key points of our homes that provide the greatest physical and psychological wellbeing to their inhabitants.

The next chapter looks at the focal point that has most brought about changes in the home over the past four years: smart working. It is defined and analysed, taking into consideration the positive and negative aspects of working in one's own home.

But what are the future scenarios for our homes? The answer to this question can be found in the last chapter. The problems we have had and will have with building bonuses, how the home will change in the future and what kind of furniture our homes will be furnished with are the focal points touched on in this section.

Indice

0.	Introduzione.....	13	4.	Il covid e lo smart working.....	71
			4.1.	Definizione ed evoluzione dello smart working.....	73
1.	Come si è evoluto il mercato immobiliare con la pandemia di Covid-19.....	19	4.2.	I principali vantaggi e svantaggi dello smart working.....	78
1.1.	La compravendita di immobili ad uso abitativo.....	21	4.3.	Come impatta lo smart working nelle abitazioni.....	81
1.2.	Le tipologie di case ricercate.....	23			
1.3.	Dove preferiscono vivere gli italiani?.....	25	5.	Gli scenari futuri.....	85
			5.1.	Il ciclo delle costruzioni.....	87
2.	Come si è evoluto il mercato del mobile con la pandemia di Covid-19.....	33	5.2.	L'abitazione del futuro sarà tecnologica.....	89
2.1.	Gli aumenti e le perdite di fatturato delle aziende di mobili.....	35	5.3.	I problemi dei superbonus.....	92
2.2.	Meglio i mobili di "pregio" o quelli "scadenti"?.....	38	5.4.	Nel futuro dell'abitare sarà presente il co-living.....	94
2.3.	Una particolare attenzione alla sostenibilità.....	39	5.5.	L'intelligenza artificiale nelle nostre abitazioni.....	100
2.3.	Sviluppo dell'e-commerce anche nell'arredo.....	41			
			6.	Conclusioni.....	117
3.	Gli spazi dell'abitazione.....	47			
3.1.	I bonus edilizi.....	49			
3.2.	Questionario per esperti e professionisti.....	51			
3.3.	Ripensare gli spazi.....	57			
3.4.	Rivalutazione degli spazi esterni e connessione a quelli interni.....	60			
3.5.	I colori di tendenza delle abitazioni negli ultimi anni.....	62			
3.6.	Il benessere fisico e psicologico dato dalla propria abitazione....	65			

Introduzione



0

0. Introduzione

Attraverso questa ricerca, ho cercato di identificare gli elementi in cui il Covid-19 ha influito sull'elemento di appartenenza più intimo dell'essere umano: la propria abitazione.

Come sappiamo, la pandemia ha influenzato le nostre vite, sul modo di interagire con le persone, ha mutato il volto delle città, ha svuotato le piazze, le strade; la rarefazione della presenza umana ha cambiato i luoghi, e seppur ad oggi ci sembra tutto tornato alla normalità, nelle nostre case qualcosa è cambiato.

Prima di sviscerare i vari cambiamenti però dobbiamo identificare che cosa si intende con i termini "abitazione", e soprattutto "abitare".

L'etimologia della parola "abitare" si riferisce, nel "aver consuetudine in un luogo", non è quindi solo uno stare, un essere chiusi all'interno delle mura domestiche, ma un aver assuetudine con i luoghi, un processo di relazione tra l'essere umano ed il luogo.

Il verbo "abitare" ha un duplice significato: etimologicamente derivante dal latino "habitare" che esplode in forma iterativa il verbo habere nella sua versione di avere continuamente o ripetutamente. Ed è lo spazio, l'oggetto di questa costante ricerca dell'avere, "dell'abitar-ci".

Nel suo significato radicato, concreto, interpretato da Martin Heidegger, l'abitare si fonde con il costruire. "Far abitare" è l'essenza del costruire, la costruzione investe l'essenza stessa del costruire è il 'far abitare'.

Il tratto essenziale del costruire è l'edificare luoghi mediante il disporre i loro spazi. Solo se abbiamo la capacità di abitare, possiamo costruire".¹ Secondo il filosofo, il modo in cui gli uomini sono sulla Terra è, il "Bauen", (costruire) deriva dall'antico alto tedesco "buan" che, in realtà, significa abitare, rimanere, trattenersi e l'esistere dell'uomo si manifesta proprio con l'atto di costruire. L'uomo si trattiene in un determinato spazio e gli appartiene già dall'atto di costruire.²

Agli antipodi delle considerazioni heideggeriane si pongono quelle del filosofo Jacques Derrida, egli infatti nella sua idea decostruzionista rifiuta la motivazione secondo cui lo scopo del costruire sia l'abitare, e preferisce definire



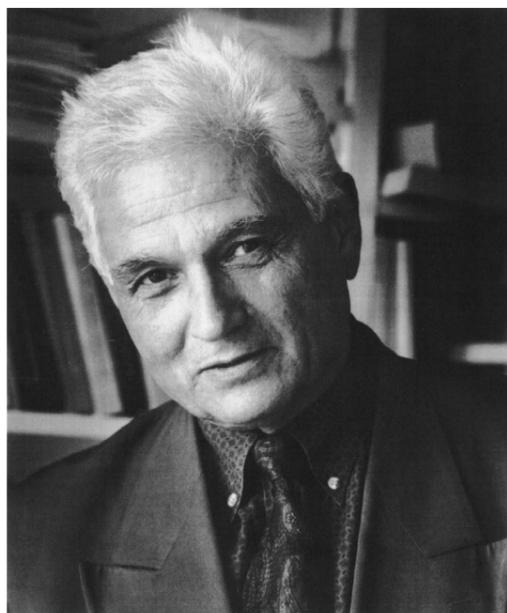
[foto 01, Martin Heidegger, Meßkirch, 26 settembre 1889 – Friburgo in Brisgovia, 26 maggio 1976]

¹ M. Heidegger, *Costruire abitare pensare, in Saggi e discorsi*. Ed. it. a cura di Gianni Vattimo, Mursia, Milano, 1976

² Giuliano Antonello, 4.03.2017, *Heidegger: Costruire abitare pensare* [online]. Disponibile al seguente url: <https://giulianoantonello.wordpress.com/2017/03/04/heidegger-costruire-abitare-pensare/>, ultima cons.: 07.06.2023

il costruire un'azione per creare uno spazio di condivisione. Egli sostiene che le porte e le finestre delle abitazioni devono offrire l'idea di uno spazio ibrido tra l'interno e l'esterno per favorire la "spartizione assieme ad altri".

"Il mondo degli oggetti che popolano le stanze di una abitazione contengono così tanti frammenti di ricordi da poter far ritenere la propria casa luogo d'elezione per la memoria."³



[foto 02, Jacques Derrida, Algeri, 15 luglio 1930 – Parigi, 9 ottobre 2004]

Le cose, infatti, parlano di noi, del nostro modo di essere e dei ricordi che ci circondano. La casa, quindi, viene considerata come "specchio di noi stessi" e una modalità per rivolgerci alla nostra interiorità.

Abitare in una casa non significa solamente risiedere in un ambiente, in un edificio per garantire la propria sicurezza, ma significa anche vivere un simbolo, un luogo con degli affetti e dei legami familiari. Nella lingua italiana siamo abituati ad utilizzare il termine "casa" con il duplice significato di edificio e dimensione interiore, mentre, ad esempio, nella lingua inglese avviene una netta distinzione tra i termini "house" e "home", ovvero, rispettivamente struttura fisica nel primo caso ed entità affettiva nel secondo.



[foto 03, Piramide dei bisogni di Maslow, 1954]

gerarchizzati precedentemente. Come detto, la gerarchizzazione di questi bisogni parte da quelli fisiologici; al di sopra di essi troviamo quelli di sicurezza ed appartenenza in sequenza e per concludere i bisogni di stima e autorealizzazione in cima alla piramide.

³ A. Montagna, *Vivere nella contemporaneità. Luoghi dell'abitare e luoghi del ricordare*

⁴ A. H. Maslow, *Motivation and Personality*, 1954

L'elemento architettonico in sé costituisce solamente il perimetro e lo spazio di ciò che gli uomini definiscono "casa", ma questo è il luogo che per antonomasia ci fa sentire al sicuro, offre riparo all'uomo per le proprie attività di vita basilari ed in cui lo stesso diventa fragile e vulnerabile ed in cui "si spoglia" di tutti i complessi e le fragilità del mondo esterno, non dovendo più sentire il bisogno di dimostrare qualcosa agli altri.

Riprendendo una citazione di Heidegger: "Un ponte e un aeroporto, uno stadio e una centrale elettrica sono costruzioni, ma non abitazioni; così una stazione, un'autostrada, una diga, un mercato coperto sono costruzioni, ma non abitazioni. [...] Il camionista è a casa propria sull'autostrada, e tuttavia questa non è il luogo dove alloggia; l'operaia è a casa propria nella filanda, ma non ha lì la sua abitazione; l'ingegnere che dirige la centrale elettrica vi si trova come a casa propria, però non vi abita."⁵



[foto 04, Marc Augé, Poitiers, 02 Settembre 1935]

L'antropologo francese Marc Augé ha elaborato il concetto di "non luogo": i "non luoghi" sono in contrapposizione ai luoghi antropologici, quindi tutti quegli spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari. Fanno parte dei "non luoghi" sia le strutture necessarie per la circolazione delle persone e dei beni, sia i mezzi di trasporto, i grandi centri commerciali, eccetera. In questi spazi, quindi, secondo Augé, ci si sente soli nella propria identità, poiché viene difficile identificarsi in essi, se non tramite l'utilizzo di oggetti di riconoscimento che appartengono alle persone, come: il passaporto, la carta d'identità o addirittura la carta di credito. Nella propria abitazione invece, avviene l'opposto: essa rappresenta la personalità di un uomo che al proprio interno riesce perfettamente a riconoscersi.⁶

⁵ M. Heidegger, *Costruire abitare pensare*, in *Saggi e discorsi*. Ed. it. a cura di Gianni Vattimo, Mursia, Milano, 1976

⁶ Augé M. *Non-lieux*, Paris, Seuil, tr. it. *Non luoghi*, introduzione a una antropologia della surmodernità, Milano, Elèuthera, 1993

Come si è evoluto il mercato immobiliare con la pandemia di Covid-19



1

1. Come si è evoluto il mercato immobiliare con la pandemia di Covid-19

1.1 La compravendita di immobili ad uso abitativo

A causa della pandemia di Covid-19, nel 2020, il mercato immobiliare, come tutti gli altri settori economici italiani ha subito un duro rallentamento con oltre 45mila transazioni di compravendita completate in meno rispetto all'anno precedente, come si può vedere dalla tabella 01¹ e dal grafico 01 e sottostanti.

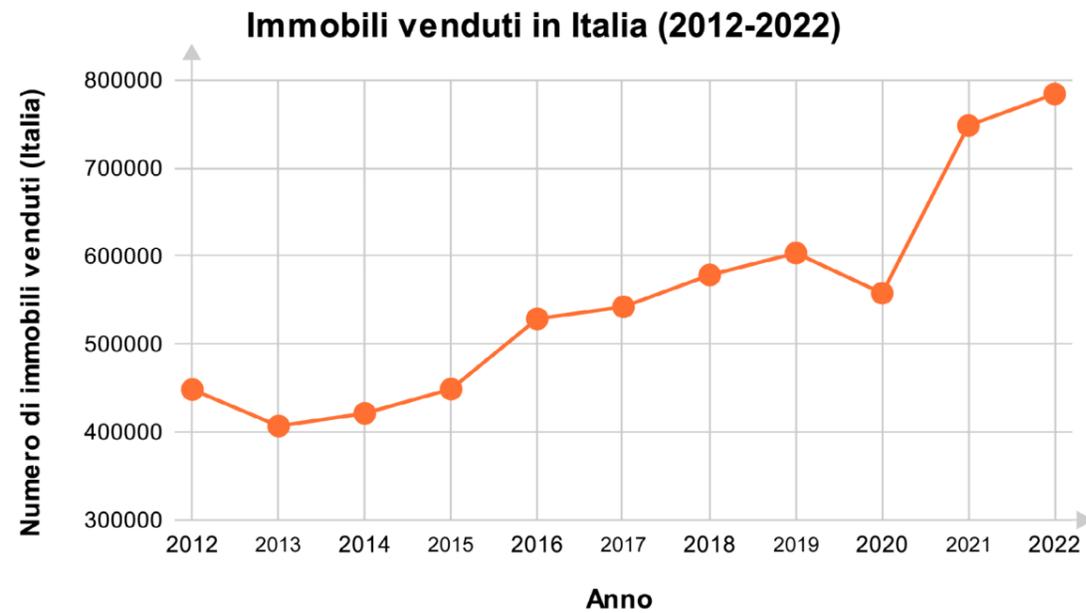
Immobili venduti in Italia con variazione rispetto all'anno precedente nel periodo 2012-2022

ANNO	IMMOBILI VENDUTI (in Italia)	VARIAZIONE (rispetto anno precedente)
2012	448.364	-25,7%
2013	406.928	-9,2%
2014	421.336	+3,5%
2015	448.893	+6,5%
2016	528.865	+17,8%
2017	542.480	+2,5%
2018	578.647	+6,6%
2019	603.541	+4,3%
2020	557.926	-7,5%
2021	748.523	+34,1%
2022	784.486	+4,8%

[tabella 01]

¹ Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. *RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2023_Residenziale_20230518.pdf/5936e221-db99-a971-1bc5-8cf2d70f3d58, ultima cons.: 23.05.2023

Tabella 01 Confronto tra immobili venduti in Italia nel periodo storico tra il 2012 ed il 2022, con la variazione percentuale rispetto all'anno precedente, autoprodotta utilizzando i dati rilevati al seguente link: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2023_Residenziale_20230518.pdf/5936e221-db99-a971-1bc5-8cf2d70f3d58



[grafico 01]

La pandemia, però, è stata anche uno stimolo per la domanda di abitazioni: appena le restrizioni si sono attenuate, gli italiani hanno iniziato a comprare o affittare abitazioni, producendo un forte incremento nel numero di immobili venduti nel 2021 [tab. 01] rispetto al 2020, riprendendo il trend crescente che stava caratterizzando il nostro paese negli anni precedenti al Covid-19.

Secondo una stima effettuata dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa, gli immobili acquistati per investimento, sono passati dal 17,9% del 2019 al 16,5% del 2020, questo a causa della crisi innescata dal Covid-19 che ha portato incertezza con le restrizioni attuate in quel periodo.

I dati relativi al fatturato calcolato per l'anno 2021 mostrano una stima complessiva che ammonta a quasi 119 miliardi di euro, in linea con l'aumento dei volumi sia rispetto al 2020 (+33,3% e 29,6 miliardi di euro in più) sia rispetto al 2019 (+21,6% e 21,1 miliardi di euro in più). L'aumento dei prezzi delle abitazioni ha fatto aumentare anche il fatturato complessivo del 2022, con un incremento del 12,7% rispetto al 2021, nonostante la percentuale di compravendita di immobili ad uso abitativo sia variata in positivo solamente del 3%².

² Pierpaolo Molinengo, Finanza.com, 21.02.2023, *Mercato immobiliare, cresce il fatturato. Ma manca il nuovo* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.finanza.com/finanza/mercato-immobiliare-cresce-il-fatturato-ma-manca-il-nuovo> ultima cons.: 24.05.2023

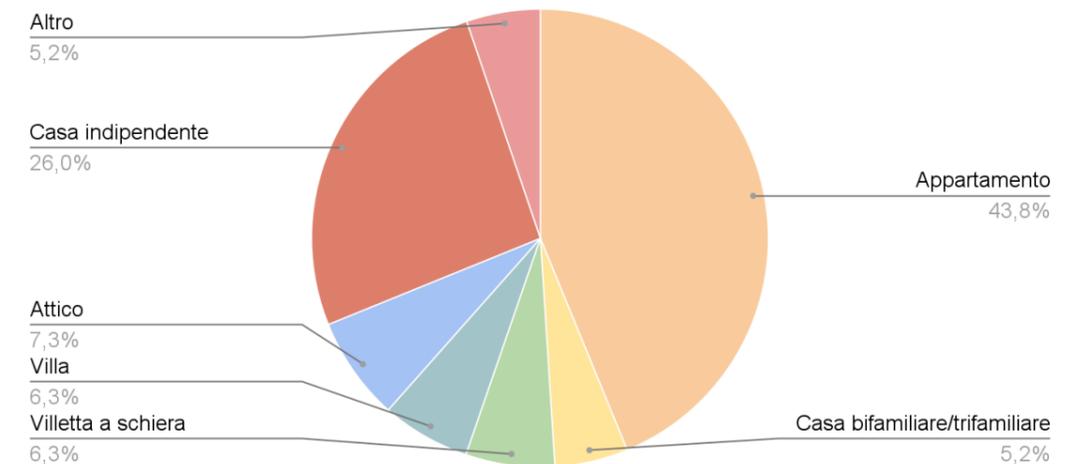
Grafico 01 Numero di immobili venduti in Italia nel periodo tra il 2012 ed il 2022, autoprodotta utilizzando i dati rilevati al seguente link: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2023_Residenziale_20230518.pdf/5936e221-db99-a971-1bc5-8cf2d70f3d58

1.2 Le tipologie di case ricercate

La pandemia ha cambiato in maniera decisa le esigenze abitative degli italiani, questo si è riscontrato particolarmente dopo il primo lockdown, quando la presenza di un giardino, di un cortile o anche semplicemente di un di un terrazzo abitabile avrebbe fatto comodo a molte persone. Proprio per questo motivo, in un mercato più che mai inattivo, una ricerca di casa.it ha dimostrato che nel 2020 si è riscontrato un boom di ricerche e richieste di case indipendenti: rustici, ville e villette a schiera hanno rispettivamente segnato un +68%, +61% e +56% rispetto all'anno precedente³, dimostrando un maggior interesse verso l'autonomia e l'importanza del vivere i propri spazi: teniamo presente però che non tutte le ricerche di abitazioni vanno a buon fine, evolvendosi poi in una compravendita.

La redazione del sito online "Idealista" in un articolo afferma che "L'appartamento e la casa indipendente sono le tipologie più richieste; le persone cercano soprattutto case grandi e già abitabili o nuove. Il 42% degli intervistati cerca un appartamento, il 25% una casa indipendente, il 7% un attico, il 6% una villa, il 6% una villetta a schiera, il 5% una casa bifamiliare/trifamiliare, il 4% un rustico/casale. Seguono le altre tipologie [grafico 02]"⁴.

Tipologie di abitazioni più ricercate in Italia



[grafico 02]

³ Am.pictet.02.2022, *Mercato immobiliare e pandemia: una retrospettiva* [online]. Disponibile al seguente url: <https://am.pictet.it/blog/articoli/mercati-e-investimenti/mercato-immobiliare-e-pandemia-una-retrospettiva>, ultima cons.: 24.05.2023

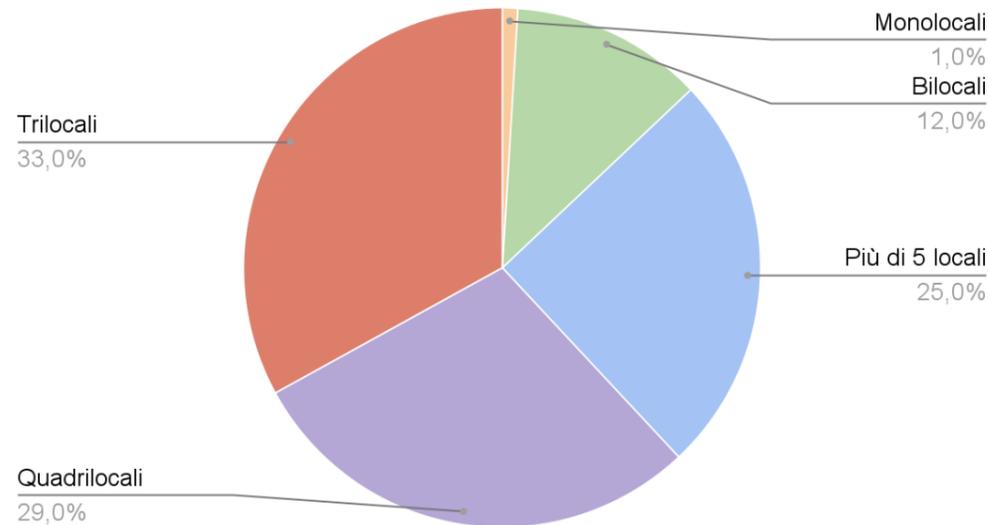
⁴ Redazione Idealista, Idealista, 19.11.2021, *La casa che vorrei: quale abitazione cercano oggi gli italiani?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.idealista.it/news/immobiliare/residenziale/2021/11/19/156615-la-casa-che-vorrei-quale-abitazione-cercano-oggi-gli-italiani#:~:text=Il%2042%25%20degli%20intervistati%20cerca,Seguono%20e%20altre%20tipologie> ultima cons.: 24.05.2023

Grafico 02: Tipologie di abitazioni più ricercate dagli italiani. Autoprodotta con fonte: Idealista, 19.11.2021

Da questo sondaggio emerge anche che gli italiani siano sempre più alla ricerca di case spaziose: la tipologia di abitazione più ricercata è il trilocale con il 33%, seguita dai quadrilocali con il 29% e gli appartamenti con più di cinque locali con il 25%. Meno ricercati sono i bilocali che sono preferiti solamente dal 12% degli intervistati e i monolocali con l'1%

[grafico 03]

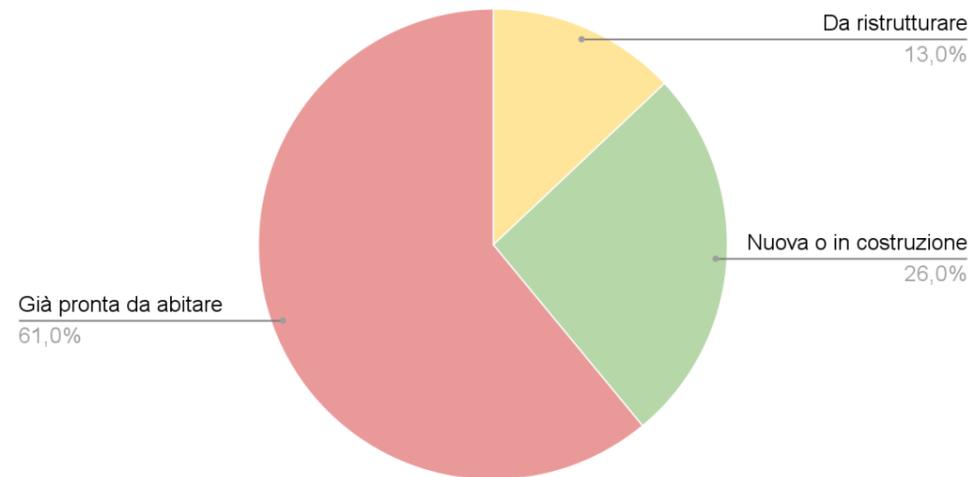
Numero di locali ricercati all'interno di un immobile dagli italiani



[grafico 03]

Per quanto riguarda l'abitabilità delle case, il 61% degli italiani preferisce una dimora già pronta ed abitabile, il 26% una casa nuova o in costruzione, ed infine solamente il 13% una casa da ristrutturare [grafico 04]

L'abitabilità delle abitazioni ricercate dagli italiani



[grafico 04]

Grafico 03: Numero di locali ricercati all'interno di un immobile dagli italiani. Autoprodotto con fonte: Idealista, 19.11.2021

Grafico 04: L'abitabilità delle abitazioni ricercate dagli italiani. Autoprodotto con fonte: Idealista, 19.11.2021

1.3 Dove preferiscono vivere gli italiani?

L'arrivo della pandemia ha modificato le modalità di lavoro, gli uffici si sono svuotati ed i dipendenti sono passati alla modalità smart working in maniera permanente o temporanea. Secondo i numeri dell'Osservatorio Smart Working, le persone che hanno lavorato da remoto nel 2020 sono state 6,58 milioni, praticamente 1/3 dei lavoratori dipendenti italiani; mentre ad oggi sono scesi ad appena il 14,9%, circa 3,6 milioni, quasi 500mila in meno rispetto al 2021.⁵

Lo scorso 30 giugno è scaduto il diritto al lavoro agile previsto per i fragili, sia dipendenti pubblici che lavoratori privati, e per i genitori con figli sotto i 14 anni (in questo caso solo nel privato).⁶

Nonostante il miglioramento delle condizioni sanitarie legate alla pandemia di Covid-19, fino a quel momento era stata mantenuta la possibilità di ricorrere al lavoro agile con modalità semplificata, anche senza un accordo individuale e dunque senza che l'azienda dovesse inviare al Ministero competente ogni pratica relativa a ciascun lavoratore in smart working.

La città è da sempre molto ambita, grazie ai servizi e alle opportunità che offre: supermercati, sport, musica, ristoranti e bar, inoltre il settore dei trasporti è sicuramente più sviluppato rispetto ai luoghi periferici, accorciando nettamente i tempi casa-lavoro o casa-scuola per i figli. Le periferie, d'altro canto, offrono sicuramente una tranquillità che le città non possono concedere, ma lo svantaggio da sempre più discusso è il pendolarismo: passare molto tempo in auto, o in treno, alzarsi presto la mattina, tornare tardi la sera, non è ciò che un lavoratore desidera maggiormente. Tuttavia, dall'arrivo del covid, molte aziende hanno autorizzato i propri dipendenti a lavorare da remoto per permettere loro di continuare a svolgere le proprie mansioni lavorative, ma anche per ragioni di tutela della salute.

Tutto ciò ha portato numerosi vantaggi: una migliore coordinazione degli impegni familiari, una maggiore libertà della gestione del lavoro, ma anche numerosi svantaggi come la solitudine o l'isolamento, in particolare per chi vive da solo e si ritrova ad avere pochi contatti con i colleghi, o all'opposto, la condivisione forzata degli spazi, o la complicazione di dividere i confini tra vita lavorativa e familiare.⁷ Inevitabilmente, lavorando da casa, bisogna sostenere dei costi che lavorando in ufficio non si avrebbero. Infine, sussiste il problema del funzionamento dei dispositivi e delle connessioni: secondo una statistica eseguita da Omdia⁸, l'Italia si trova solamente al 47esimo posto mondiale per percentuale della popolazione con accesso alla banda larga.⁹

⁵ Fiorella Crespi, Osservatori, 2023, *Smart Worker: chi sono e quanti sono i lavoratori agili in Italia* [online]. Disponibile al seguente Url: https://blog.osservatori.net/it_it/smart-worker-in-italia, ultima cons.: 30.05.2023

⁶ Consulenti del lavoro, 2023, *Lavoro agile, da luglio si torna alla modalità ordinaria* [online]. Disponibile al seguente Url: <https://www.consulentidellavoro.it/fondazione-studi/16730-lavoro-agile-da-luglio-si-torna-alla-modalita-ordinaria>, ultima cons.: 30.05.2023

⁷ Rosita Zuccaro, INAPP, 2022, *VERSO LO SMART WORKING? UN'ANALISI MULTIDISCIPLINARE DI UNA SPERIMENTAZIONE NATURALE*

⁸ Omdia è un'azienda di dati, ricerca e consulenza leader del mercato focalizzata sull'aiutare i fornitori di servizi digitali

⁹ Gerardo Orlandin, Tuttotech, *L'Italia arranca nella classifica mondiale 2021 della fibra ottica* [online]. Disponibile al seguente Url: <https://www.tuttotech.net/news/2022/01/24/classifica-mondiale-2021-fibra-ottica-italia.html>, ultima cons.: 01.06.2023

Dalla foto successiva¹⁰, si evince come non tutta l'area italiana sia coperta dalla fibra a linea veloce, ed in particolare le zone montuose, isole e sud Italia ne sono particolarmente sprovviste.

Legenda:
 Copertura Wireless FWA
 Distanza Impianto:
 • Entro 5 km
 • Oltre 5 km



[foto 04, BroadbandMap di Agcom, 2022]

Dopo anni in cui le persone ambivano ad abitare nelle grandi città, pare che il Covid-19 abbia capovolto questo desiderio.¹¹ La grande novità, sembra che sia una sorta di trasferimento dei lavoratori e delle famiglie italiane verso le zone periferiche e di campagna.¹²

Il Covid-19 ha anche rivoluzionato per molte persone il concetto di casa ideale: infatti, l'esperienza del vivere rinchiusi in quattro mura e la necessità del lavoro a distanza hanno cambiato il modo di concepire l'abitazione. Il nuovo "trend" è diventato quello di cercare una casa di grandi dimensioni con una zona esterna che permette di non sentirsi prigioniero delle proprie mura domestiche. Ciò genera una maggiore richiesta di abitazioni con terrazzi,

¹⁰ BroadbandMap di Agcom è distribuito in CC by 4.0 Int. Disponibile al seguente Url: <https://www.agcom.it/mappatura-delle-reti-di-accesso-ad-internet> ultima cons.: 14.06.2023

¹¹ Fausta Riva, Frammentirivista, 2021, *C'è vita fuori dalla città: verso una nuova dimensione dell'abitare?* [online]. Disponibile al seguente Url: <https://www.frammentirivista.it/vita-fuori-citta-verso-nuova-dimensione-abitare/>, ultima cons.: 07.06.2023

¹² Quimmo, 2021, *Centro città o periferia: i cambiamenti portati dal Covid-19* [online]. Disponibile al seguente Url: <https://blog.quimmo.it/speciali/centro-citta-o-periferia-i-cambiamenti-portati-dal-covid-19/>, ultima cons.: 07.06.2023

giardini e stanze ampie, questo è possibile soprattutto nelle zone periferiche o rurali; diventa difficile invece trovare una casa con queste caratteristiche nelle zone centrali della città.

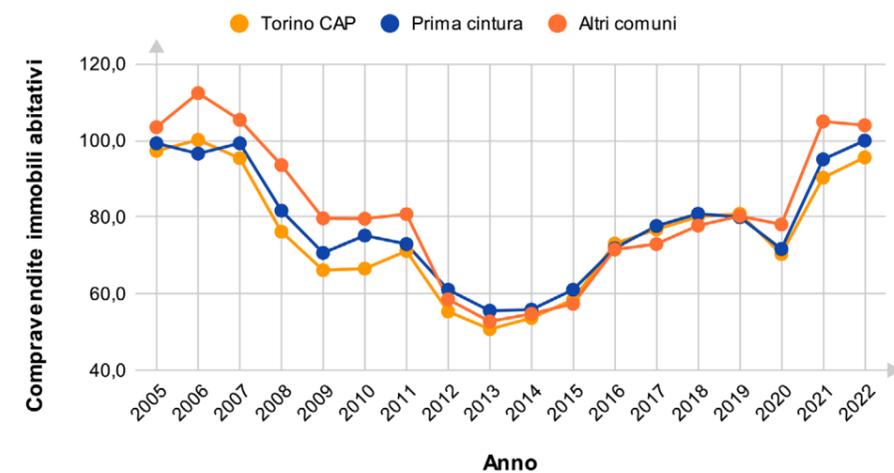
Secondo quanto scritto nel portale immobiliare Quimmo "Si cercano case con più stanze, in modo che una stanza possa essere dedicata a un ufficio, in cui sia possibile coniugare la quotidianità con il lavoro a casa. Logicamente, l'economia familiare va sempre tenuta in considerazione. Quindi se tutte le nuove esigenze di acquistare casa dopo il lockdown si traducono in un costo molto elevato i nuovi clienti sceglieranno di trasferirsi in periferia, invece di vivere in luoghi così centrali, con l'obiettivo di avere una casa più grande allo stesso prezzo. Così si spiega la forte ripresa della domanda, ad oggi ancora in corso, di case unifamiliari, e soprattutto di quelle situate alle porte delle città, rispetto ad appartamenti più piccoli ma nei centri urbani".¹³

Nel paragrafo b. sono stati inseriti i dati per quanto riguarda la ricerca delle case da parte degli italiani, ma poi, quanti di loro effettivamente trovano quello che cercano? Il mercato dei rustici e delle case fuori città è effettivamente mutato rispetto agli anni precedenti alla pandemia?

Prendiamo come riferimento le prime 8 città italiane per numero di compravendite immobiliare abitativo del 2022:¹⁴ Torino, Roma, Napoli, Milano, Genova, Palermo, Bologna, Firenze, ed analizziamo in dettaglio l'indice NTN¹⁵ di ognuno di questi centri abitati.

Partendo da Torino, territorio urbano nel quale sono nato e in cui da sempre vivo, la pandemia ha dato una spinta a quello che è il mercato immobiliare delle abitazioni fuori dalla città. Se negli anni pre Covid-19 il numero di compravendite immobiliari si eguagliava tra Torino e gli altri comuni della provincia, con l'azione della pandemia, questa uguaglianza si è sgretolata, infatti, i torinesi, dal 2020, preferiscono abitare negli altri comuni dell'ente territoriale, riprendendo quello che era il trend visibile dal 2005 al 2011.

Trend abitativo nella provincia di Torino nel periodo 2005-2022



[grafico 05]

¹³ Quimmo, 15.06.2021, *Acquistare casa dopo il lockdown: in periferia e grandi dimensioni* [online]. Disponibile al seguente url: <https://blog.quimmo.it/speciali/acquistare-casa-dopo-il-lockdown-in-periferia-e-grandi-dimensioni/> ultima cons.: 24.05.2023

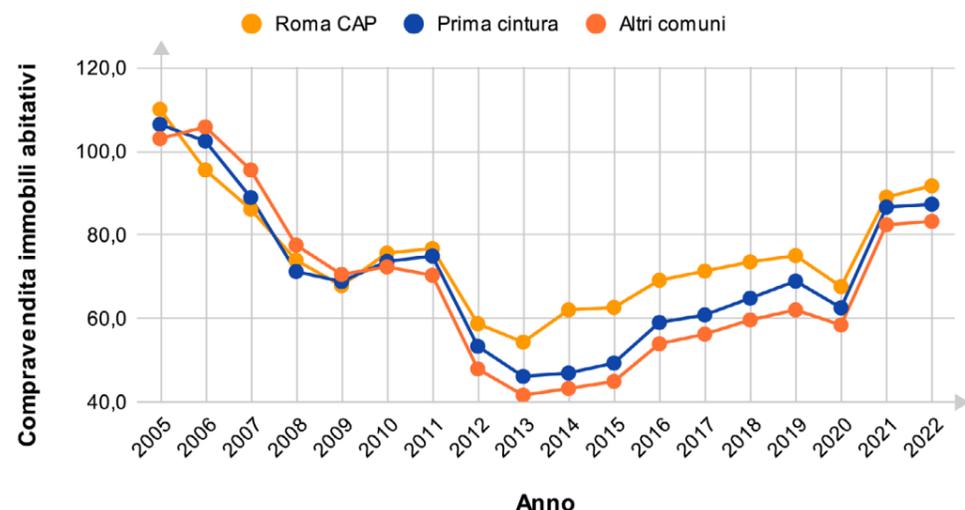
¹⁴ Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. *RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale*, Pag. 54 [online]. Op. cit. Disponibile al seguente url: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2023_Residenziale_20230518.pdf/5936e221-db99-a971-1bc5-8cf2d70f3d58, ultima cons.: 23.05.2023

Grafico 05: Trend abitativo nella provincia di Torino nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. *RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale*

¹⁵ NTN è il numero di transazioni normalizzato, ovvero il numero di transazioni conteggiate per quota di trasferimento di proprietà

A Roma il trend abitativo, come si può vedere dal grafico 06, seppur maggiormente appiattito rispetto agli anni precedenti alla pandemia, è rimasto abbastanza stabile, infatti, i romani continuano a comprare maggiormente all'interno del comune, rispetto agli altri paesi facenti parte della provincia.

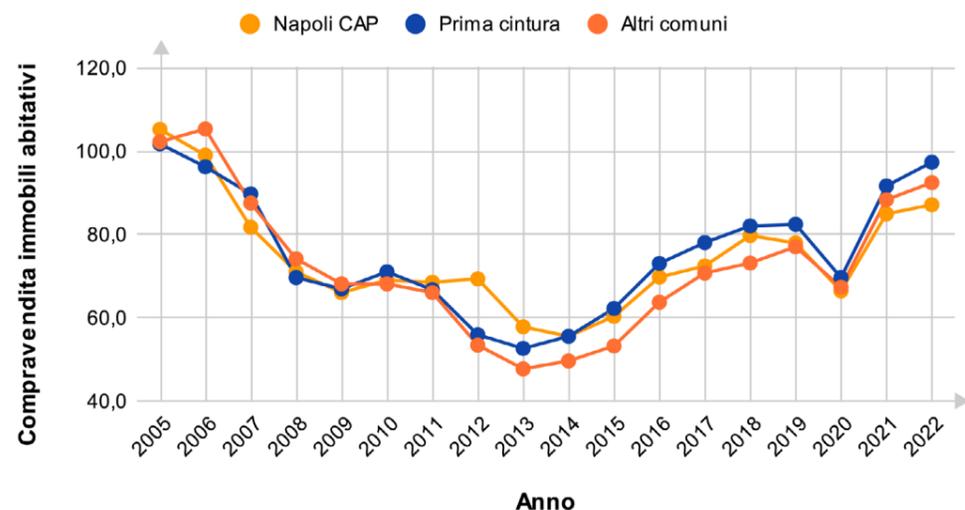
Trend abitativo nella provincia di Roma nel periodo 2005-2022



[grafico 06]

Anche a Napoli, come a Torino, si è preferito acquistare al di fuori del capoluogo di provincia, e questa preferenza si è accentuata maggiormente nel periodo post pandemia, ed il trend, come si vede dal grafico sottostante, sembra in aumento.

Trend abitativo nella provincia di Napoli nel periodo 2005-2022



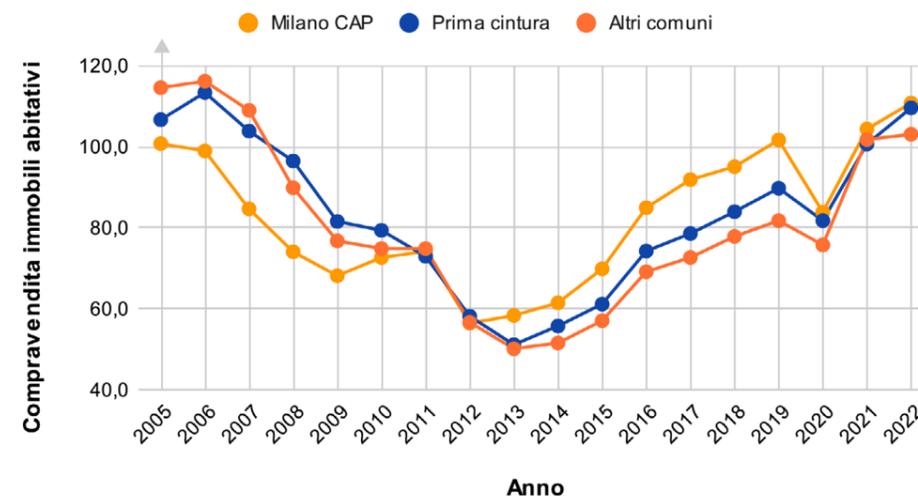
[grafico 07]

Grafico 06: Trend abitativo nella provincia di Roma nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

Grafico 07: Trend abitativo nella provincia di Napoli nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

Per quanto riguarda Milano, nel periodo in cui il covid era maggiormente presente (quindi negli anni 2020-2021), il numero di case vendute all'interno del comune è stato simile rispetto agli alloggi venduti nella prima cintura o negli altri comuni, questo trend però sembra si stia allineando (facendo riferimento a quello che è l'anno 2022) alla situazione pre-pandemica, con un maggiore acquisto di case all'interno del capoluogo lombardo.

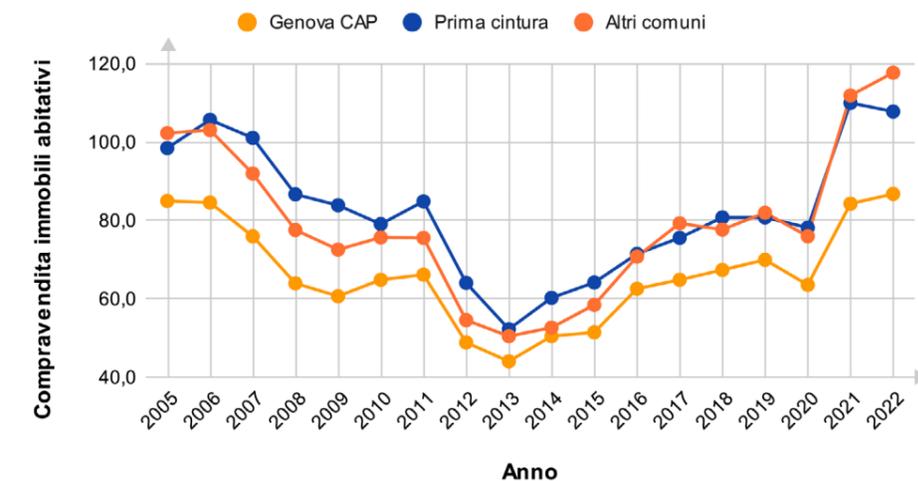
Trend abitativo nella provincia di Milano nel periodo 2005-2022



[grafico 08]

A Genova il fenomeno dell'abbandono delle zone urbane è evidente (come visibile nel grafico 09), seppur la preferenza dell'acquisto delle abitazioni, al di fuori dal comune, era maggiore rispetto a quelle all'interno del capoluogo ligure già da prima della pandemia, con l'avvento del Covid-19, e quindi dal 2020 questo fenomeno è nettamente aumentato, con un picco notevole nel 2021, e come si evince, questo fatto sembra in crescita costante.

Trend abitativo nella provincia di Genova nel periodo 2005-2022



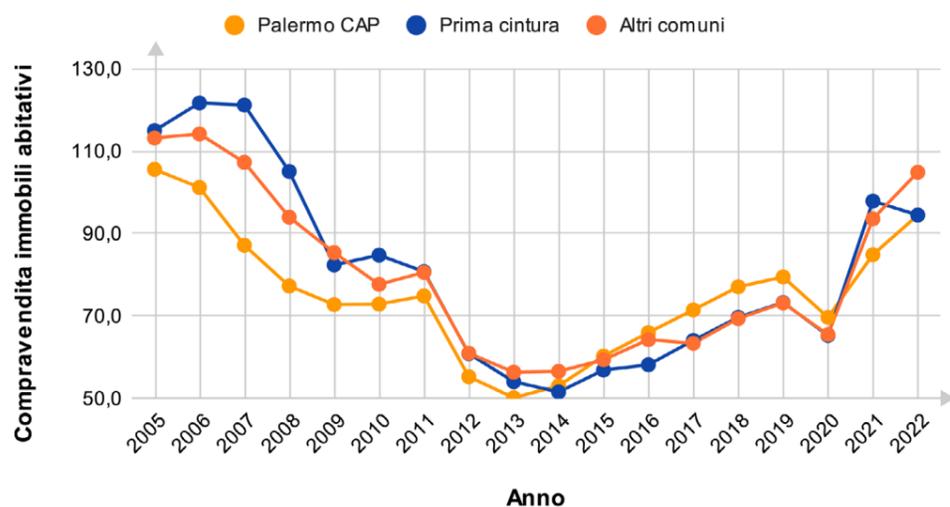
[grafico 09]

Grafico 08: Trend abitativo nella provincia di Milano nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

Grafico 09: Trend abitativo nella provincia di Genova nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

A Palermo, in maniera ancora diversa rispetto ai comuni analizzati in precedenza, negli anni tra il 2015 ed il 2020 veniva nettamente preferito l'abitare nel centro città; con l'avvento della pandemia il trend è invertito, come avveniva appunto nel periodo pre 2015. Dal 2021 i palermitani, infatti, sono tornati ad acquistare maggiormente le case negli altri comuni della provincia palermitana, rispetto al numero di unità abitative comprate nel capoluogo siciliano.

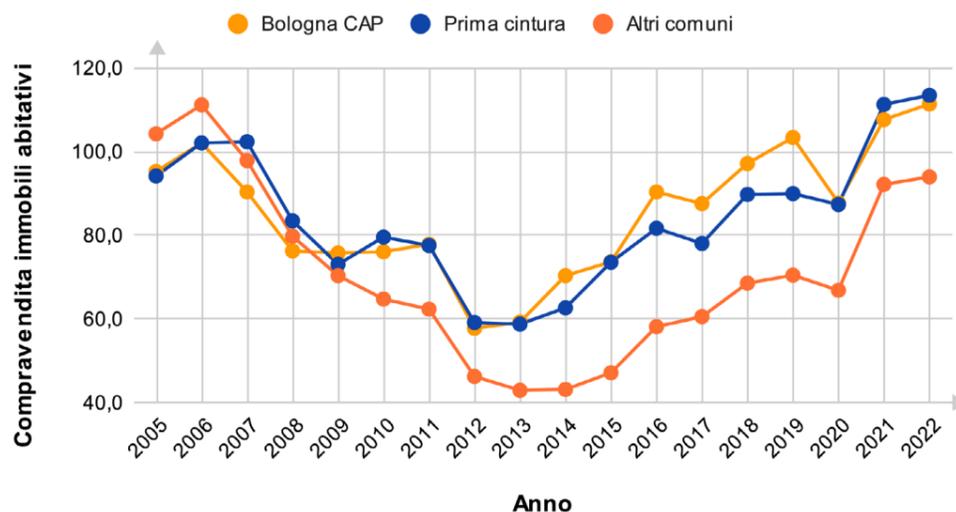
Trend abitativo nella provincia di Palermo nel periodo 2005-2022



[grafico 10]

A Bologna nel post Covid-19 rimane costante la tendenza di preferire l'acquisto di unità abitative nel centro città, rispetto agli altri comuni della provincia, come avveniva già negli anni pre 2020.

Trend abitativo nella provincia di Bologna nel periodo 2005-2022



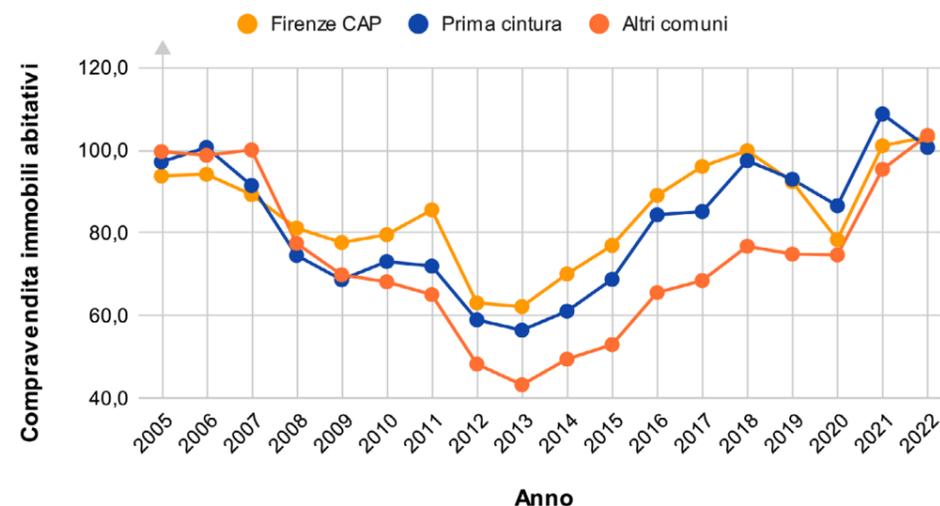
[grafico 11]

Grafico 10: Trend abitativo nella provincia di Palermo nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

Grafico 11: Trend abitativo nella provincia di Bologna nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

Negli anni pre pandemia, a Firenze si preferiva nettamente l'acquisto di unità abitative all'interno del comune; ma con la comparsa del Covid-19 la differenza si è attenuata, se non addirittura annullata. Infatti, nel 2021 e nel 2022 il numero di case comprate negli altri comuni della provincia fiorentina è simile al numero di abitazioni acquistate all'interno di Firenze città, come dimostrato dal grafico sottostante.

Trend abitativo nella provincia di Firenze nel periodo 2005-2022



[grafico 12]

Dopo aver analizzato questi grafici, città per città, degli otto capoluoghi di regione, nonché le province dove il numero di transazioni immobiliari è maggiore rispetto a tutte le altre del resto d'Italia, si evince che la pandemia non ha influito in maniera così marcata rispetto alle aspettative sulla preferenza delle campagne rispetto ai centri abitati, infatti, come è stato analizzato precedentemente, ci sono ancora delle città italiane dove prevale l'acquisto di immobili ad uso abitativo all'interno del centro urbano rispetto alle periferie. Si possono notare dei casi distinti in cui questa preferenza è più marcata, ma ciò avviene probabilmente per dinamiche locali, di città in città e l'influenza del covid ha solamente condizionato questa espansione.

Cosa invece è evidente è che la pandemia ha nettamente influenzato il mercato immobiliare italiano, infatti, nel 2020 il numero di transazioni per l'acquisto di immobili ad uso abitativo è nettamente inferiore rispetto al 2019 in tutti questi comuni che sono stati presi in considerazione. Le cifre sono tornate a salire nel 2021, per quanto riguarda i capoluoghi, la prima cintura ma anche gli altri comuni, uguagliando o addirittura superando in quasi tutti i luoghi analizzati i dati rilevati prima della comparsa del Covid-19. Il trend del 2022 è ulteriormente in crescendo e ci si aspetta un ulteriore aumento per quanto riguarda l'anno in corso.

Grafico 12: Trend abitativo nella provincia di Firenze nel periodo 2005-2022. Fonte: Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale

Come si è evoluto il mercato del mobile con la pandemia di Covid-19



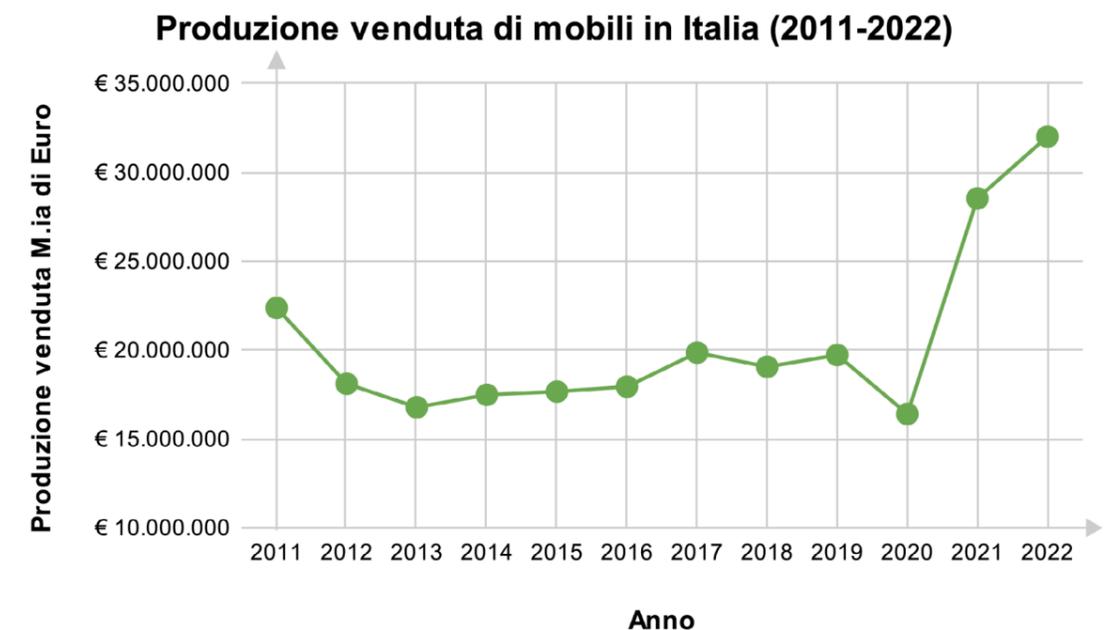
2

2. Come si è evoluto il mercato del mobile con la pandemia di Covid-19

2.1 Gli aumenti e le perdite dei fatturati delle aziende di mobili

Il settore della produzione di mobili ha vissuto un periodo altalenante negli ultimi dieci anni pre-pandemia, come si può vedere dalla tabella 02 e dal grafico 14 che riflettono la produzione di mobili venduta in Italia dalla categoria delle aziende con codice ateco 31 che corrisponde alla "fabbricazione di mobili".¹ Dopo la forte crisi che ha colpito il settore del mobile tra il 2010 ed il 2013, c'è stata una breve ma costante ripresa fino al 2020, quando la pandemia ha portato gravissime perdite a tutto il reparto dell'arredamento, e non solo (la decrescita è stata del 16,8% dal 2019 al 2020).

Nonostante questa problematica, il settore dell'arredamento ha già nettamente superato i livelli pre pandemia nel 2021, andando quasi a raddoppiare il fatturato dell'anno precedente e quindi ricominciando a crescere inaspettatamente a pieno ritmo. Nel 2022 il fatturato ha continuato ad essere in crescita, seppur con una riduzione dell'incremento rispetto all'anno precedente.²



[grafico 13]

¹ ISTAT, *Produzione industriale in quantità e valore: mobili* [online]. Disponibile al seguente url: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=8938#>, ultima cons.: 07.07.2023

² Federlegnoarredo, *Centro studi dati e ricerche* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.federlegnoarredo.it/it/servizi/centro-studi-dati-e-ricerche>, ultima cons.: 07.07.2023

Grafico 13: Produzione venduta di mobili nel periodo 2011-2022. Autoprodotto, utilizzando i dati disponibili al seguente url: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=8938#>, ultima cons.: 17.07.2023

Produzione venduta di mobili in Italia (2011-2022)

ANNO	PRODUZIONE VENDUTA M.IA DI EURO (ITALIA)	VARIAZIONE (rispetto anno precedente)
2011	22.373.197	/
2012	18.105.245	-19,1%
2013	16.781.601	-7,3%
2014	17.485.043	+4,0%
2015	17.663.486	+1,0%
2016	17.943.185	+1,5%
2017	19.857.522	+9,6%
2018	19.059.720	-4,2%
2019	19.726.359	+3,4%
2020	16.403.785	-16,8%
2021	28.535.824	+73,9%
2022	32.017.194	+12,2%

[tabella 02]

Un fattore importante di spinta all'acquisto di mobili, che ha consentito all'industria dell'arredamento di conseguire questo risultato superiore alle attese, è stato il rinnovato interesse per la casa; ma la spinta più forte all'industria del mobile post pandemia è stata data dal governo italiano, che nel 2021 ha dato vita al cosiddetto "bonus mobili" il quale permetteva di detrarre il 50% della spesa in 10 anni, fino ad un importo massimo di 16000€. Questo bonus è stato variato a 10000€ nel 2022, 8000€ nel 2023 e sarà a sua volta diminuito a 5000€ nel 2024.³ Il bonus però può essere richiesto solamente da un contribuente che sta eseguendo un intervento di recupero edilizio in un'abitazione di proprietà. L'acquisto di mobili o di grandi elettrodomestici è agevolabile, anche se i beni sono destinati ad arredare un ambiente diverso dello stesso immobile oggetto di intervento edilizio. È anche possibile accedere più volte al bonus se il richiedente esegue i lavori di ristrutturazione su più immobili. Il tetto massimo di spesa indicato dal bonus, infatti, fa riferimento ad una singola unità immobiliare.⁴

In un momento di rinnovata difficoltà a causa degli aumenti dei prezzi dell'energia e alla

³ Confcommercio, Bonus Mobili ed Elettrodomestici, le novità del 2023 [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.confcommercio.it/-/bonus-mobili-elettrodomestici#:~:text=Dal%201%C2%B0%20gennaio%202022,spese%20di%20trasporto%20e%20montaggio>, ultima cons.: 07.07.2023

⁴ Ti Consiglio, Bonus mobili 2023: requisiti, importi, spese ammesse, domanda [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ticonsiglio.com/bonus-mobili/>, ultima cons.: 19.07.2023

Tabella 02: Produzione venduta di mobili nel periodo 2011-2022 con variazione di anno in anno. Autoprodotto, utilizzando i dati disponibili al seguente url: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=8938#>, ultima cons.: 17.07.2023

carezza di materie prime, in seguito alle turbolenze create dalla guerra in Ucraina, il mercato italiano del mobile sta cercando di crescere e di rafforzarsi.⁵ Questo può avvenire solamente puntando all'eccellenza del design e alla traduzione produttiva ed artigianale italiane, ma anche basando il proprio sviluppo sull'e-commerce. Bisognerà continuare ad innovare, e cercare nuove soluzioni produttive per rimanere competitivi in un mercato ormai globale e globalizzato, combattendo ad armi impari con i colossi asiatici, ma basando le proprie energie sulla cura e sulla qualità, sviluppando progetti sempre più attenti al benessere delle persone, alla sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi con un occhio sempre focalizzato sull'equilibrio ambientale.⁶

⁵ Cristina D'Amicis, Today, 21.03.2022, *Industria del mobile e guerra: c'è carezza di materie prime* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.today.it/economia/guerra-impresolegnoarredo-crisi.html>, ultima cons.: 19.07.2023

⁶ Nicole Stefan, Calicantus, 04.2022, *Design e arredo made in italy: il ruolo del digitale come motore di innovazione e competitività per le imprese italiane* [online]. Disponibile al seguente url: <https://calicant.us/design-e-arredo-made-in-italy-il-ruolo-del-digitale-come-motore-di-innovazione-e-competitivita-per-le-imprese-italiane.html>, ultima cons.: 19.07.2023

2.2 Meglio i mobili di “pregio” o quelli “scadenti”?

Un fattore importante di spinta all'acquisto di mobili che ha consentito all'industria dell'arredamento di conseguire questo risultato superiore alle attese, è stato il rinnovato interesse per la casa dopo il coronavirus.

Gli scenari disegnati dalla pandemia hanno dato una nuova centralità all'abitazione che è stata in un certo senso riscoperta, ed è stata vissuta come uno spazio dove abitare e nel quale lavorare, diventando il nuovo fulcro di tutte le attività quotidiane.

Dovendo stare costantemente a contatto con il proprio mobilio, le persone si sono rese conto di quanto sia fondamentale la qualità dei mobili che sono presenti nelle proprie abitazioni, ma nonostante ciò, i consumatori sono attratti dai prezzi vantaggiosi proposti dalle grandi multinazionali del mobile (tra le altre Ashley Furniture industries, HNI corporation, IKEA furniture retail company).

Il budget per arredare le abitazioni con mobili di qualità dovrà essere maggiore rispetto al budget per ammobiliare una casa con mobili provenienti da “mercato del mobile”, che offrono pezzi di finto legno, plastica, materiali di imitazione o truciolati scadenti. Nei mobilifici, invece, si trovano spesso, per citarne alcuni, legni pregiati o naturali, marmi nelle cucine o materiali anti allergeni; ma non tutti sono disposti, o hanno la disponibilità economica per arredare la propria abitazione con complementi d'arredo di qualità.

Cosa si può dire invece per gli arredi antichi? Per chi non è cresciuto in case “vestite” da trumeau, cassettoni e armadi di famiglia, l'idea di ricorrere a vecchi pezzi può sembrare fuori luogo. Eppure, mai come oggi i mobili di antiquariato rappresentano un'opportunità: il valore dei pezzi sul mercato è infatti particolarmente basso, a causa della poca richiesta da parte dei fruitori, permettendo di arredare con cifre abbordabili, a fronte di oggetti che oltre alla fattura pregevole vantano materiali naturali e un funzionamento che ha sfidato il tempo, rimanendo ancora oggi (se conservato in maniera consona) duraturo. Questi mobili possono essere facilmente integrati nello stile contemporaneo, allontanando la sensazione da “casa fotocopia” spesso scaturita dai prodotti di massa delle grandi catene di arredamento. La strategia più opportuna per poterli integrare negli ambienti della casa è quella di combinarli con mobili moderni, dalle linee semplici, per non conferire pesantezza all'ambiente.⁷

In un mondo sempre più sensibile al tema della sostenibilità, il ricorso a un mobile antico può rappresentare anche un modo efficace per combattere il consumismo, contenendo gli sprechi e ridando valore a quanto già esistente.



[foto 05, Mobile antico in stile barocco inserito in un ambiente moderno, foto di “Cose di Casa”]

⁷ Giulia Zappa, Houzz, 12.12.2019, *Nuovi Trend: I Mobili Antichi Sono Di Nuovo una Buona Idea* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.houzz.it/magazine/nuovi-trend-i-mobili-antichi-sono-di-nuovo-una-buona-idea-stsetivw-vs~126842517>, ultima cons.: 07.07.2023

2.3 Una particolare attenzione alla sostenibilità

Si parla sempre più di questioni come la lotta all'inquinamento e alla crisi climatica: sfide urgenti che tutto il mondo si trova ad affrontare.

L'Environmental Progress Index (EPI)⁸, ha di recente stilato la classifica dei Paesi più attenti in ambito ambientale, ed essi sono stati classificati in base a dei criteri che riguardano le prestazioni in materia di contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della salute ambientale e salvaguardia dell'ecosistema. L'Italia si trova al 23esimo posto di questa classifica che tiene conto dei criteri che riguardano le prestazioni in materia di contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della salute ambientale e alla salvaguardia dell'ecosistema.⁹

Uno degli elementi emersi nell'ultimo summit annuale del settore arredo organizzato da UL¹⁰ è la consapevolezza dei grandi imprenditori che la longevità e la salute delle loro aziende dipende anche da un serio impegno nei confronti della sostenibilità ambientale.

Oggi, l'atteggiamento verso la sostenibilità sta cambiando drasticamente diventando una necessità: come detto da Elena Veneziani (Environment and Sustainability Division di UL) «I consumatori, più consapevoli e attenti, richiedono prodotti sostenibili, imponendo alle aziende di ogni settore di doversi adattare per soddisfare le loro richieste. I clienti del settore arredo non sono diversi, e i mobili sostenibili, che si tratti di arredo per la casa, l'ufficio o destinati a luoghi di intrattenimento, sono diventati prodotti molto ricercati.

Viviamo un momento storico in cui le aziende che mettono la sostenibilità al centro della loro strategia sono in una posizione migliore per generare valore e mettere le basi per la longevità e il successo dell'azienda stessa. Con l'aumentare delle aspettative sulla responsabilità aziendale e con la crescente importanza data al “fattore trasparenza”, la sostenibilità sta diventando un obiettivo primario anche per le supply chain di tutti i settori, compreso il settore dell'arredo.»¹¹



[foto 06, Wiggle Side Chair di Vitra, disegnata da Frank Gehry, foto di arredamento.it]

Sempre più aziende stanno investendo su materiali di ultima generazione e soluzioni di design che siano allo stesso tempo funzionali, esteticamente originali e rispettose dell'ambiente. Questa spinta continua a rendere l'arredamento made in Italy un vero e proprio punto di riferimento a livello internazionale, riconosciuto per l'eccellenza delle soluzioni che mettono al centro la sostenibilità ambientale. Produttori e designer stanno lavorando in sinergia per trovare

⁸ EPI è un metodo per quantificare numericamente le prestazioni ambientali di un paese. È stato sviluppato a partire dal Pilot Environmental Performance Index, pubblicato per la prima volta nel 2002, e progettato per integrare gli obiettivi ambientali delle Nazioni Unite. Questo indice è stato sviluppato dalla Yale University e dalla Columbia University in collaborazione con il Forum Economico Mondiale e il Centro comune di ricerca della Commissione europea.

⁹ Rosita Cipolla, GreenMe, 17.06.2022, *Questi sono i 15 Paesi più sostenibili del mondo secondo la classifica EPI (non sperare di trovarci anche l'Italia)* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.greenme.it/ambiente/classifica-15-paesi-piu-ecosostenibili-mondo-2022-epi/>, ultima cons.: 07.07.2023

¹⁰ Underwriters Laboratories (UL) è un'organizzazione di certificazioni di sicurezza indipendente. Fondata nel 1894, ha sede a Northbrook. Underwriters Laboratories sviluppa standard e test per prodotti, materiali, componenti e strumenti con particolare riguardo alla sicurezza. Inoltre valuta e certifica l'efficienza produttiva di un'azienda tramite un programma di analisi della gestione.

¹¹ Ways Of Working, 19.01.2021, *Ecco come la sostenibilità sta cambiando l'industria del mobile* [online]. Disponibile al seguente url: <https://wow-webmagazine.com/it/ecco-come-la-sostenibilita-sta-cambiando-lindustria-del-mobile>, ultima cons.: 07.07.2023

soluzioni sempre più attente all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi e delle emissioni. È in costante crescita il numero delle imprese che investono in processi produttivi a basso impatto ambientale, che utilizzano materiali riciclabili e riducono gli sprechi di energia e di risorse.¹²

Ma guardando più nello specifico, come si può tradurre tutto ciò nel mondo dell'arredamento? L'attenzione verso mobili naturali ed ecocompatibili è solo uno degli aspetti, ma dietro ad un'azienda che lavora nel settore dell'arredo ci sono scelte che impattano in modo deciso, ma forse meno evidente, sulla tutela dell'ambiente e della salute umana.

In primis le aziende devono fare particolare attenzione alla riduzione delle emissioni: il ruolo degli offset nella strategia di un'azienda dovrebbe essere considerato, non come una scelta, ma come un obiettivo prioritario che porti alla totale decarbonizzazione delle attività aziendali.

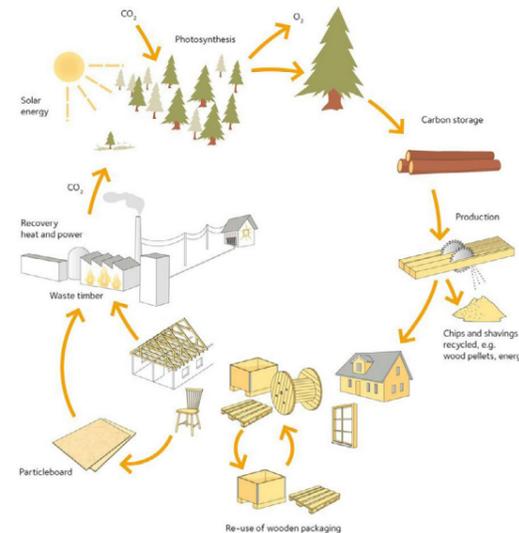
Un altro punto importante per le imprese è la finanza sostenibile (e di conseguenza il consumo sostenibile): l'idea deve essere quella di garantire la "capacità di futuro", cioè l'uso razionale delle risorse in modo da non compromettere la disponibilità delle stesse nel tempo. Con l'aumentare delle aspettative sulla responsabilità aziendale e con la crescente importanza data al fattore "trasparenza" da parte dei consumatori, la sostenibilità sta diventando un obiettivo primario che si allarga sempre di più, coinvolgendo fortemente anche la supply chain in tutti i settori, compreso quello dell'arredo.

Oltre ad una particolare attenzione per quanto riguarda la riduzione delle emissioni, verso una finanza ed un consumo sostenibili, le aziende devono tenere in considerazione altre varianti meno ovvie ma altrettanto importanti: l'organizzazione di filiere corte è fondamentale, poiché più è corta questa "catena", meno impatti ambientali ci saranno a causa dei trasporti, quindi rimane imprescindibile il "made in italy".

E' altrettanto importante la produzione dei mobili su ordinazione, evitando così sprechi ed inutili costi di magazzino e logistica. Molte volte i consumatori non pensano a questo aspetto come un qualcosa di importante, volendo "toccare con mano" il prodotto, e perdendo di vista gli aspetti negativi di questo contesto.

Infine, bisogna considerare l'importanza della collaborazione con realtà medio-piccole, in cui i mobili vengono realizzati nel rispetto di una tradizione artigianale che ne garantisce la qualità e la durata nel tempo.¹³

Un qualsiasi prodotto in legno, che sia una tavola di compensato, un pannello xlam, una trave in lamellare o un foglio di carta, deriva da un processo di lavorazione più o meno lungo e complesso, che trae origine dagli alberi. In ottica di economia circolare e di sostenibilità globale, va considerato l'intero ciclo produttivo, tutta la filiera del legno, dal taglio al prodotto finito e oltre.



[foto 07, Il ciclo dei prodotti in legno (economia circolare), foto di sweddiswood]

¹² Giuseppe Solinas, Homify, 10.03.2023, *L'arredamento in Italia: un mercato in salute e in forte crescita* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.homify.it/librodelleidee/9274184/l-arredamento-in-italia-un-mercato-in-salute-e-in-forte-crescita>, ultima cons.: 07.08.2023

¹³ Ways Of Working, 19.01.2021, *Ecco come la sostenibilità sta cambiando l'industria del mobile* [online]. Disponibile al seguente url: <https://wow-webmagazine.com/it/ecco-come-la-sostenibilita-sta-cambiando-l-industria-del-mobile>, ultima cons.: 07.07.2023

2.4 Sviluppo dell'e-commerce anche nell'arredo

Negli ultimi cinque anni il trend degli acquisti online è stato in continua crescita, infatti, si è passati da un fatturato di vendite di 27,5 miliardi di euro nel 2018 a 47,9 miliardi di euro nel 2022 (con previsione di 54,0 miliardi nel 2023).¹⁴ La vendita di prodotti tramite e-commerce è un crescendo continuo dal 2018, mentre il fatturato dei servizi ha subito una lieve flessione nel 2020 a causa del Covid-19, ma si è ripreso ugualmente bene e ha superato i livelli pre-pandemia già nel 2022, come si può vedere dalla tabella 03 e dal grafico 14, tutto ciò è in linea con il moltiplicarsi degli acquirenti online.¹⁵

Trend degli acquisti e-commerce in Italia nel periodo 2018-2023

ANNO	ACQUISTI (in miliardi di Euro)	SERVIZI (in mld €)	SERVIZI (variazione rispetto anno precedente)	VARIAZIONE (rispetto all'anno precedente)
		PRODOTTI (in mld €)	PRODOTTI (variazione rispetto anno precedente)	
2018	27,5	12,5	/	/
		15	/	
2019	31,4	13,5	+8%	+14%
		17,9	+20%	
2020	32,7	6,5	-52%	+4%
		26,2	+46%	
2021	40,2	9,3	+43%	+23%
		30,9	+18%	
2022	47,9	15,4	+64%	+19%
		32,5	+5%	
2023	54,0	18,8	+22%	+13%
		35,2	+8%	

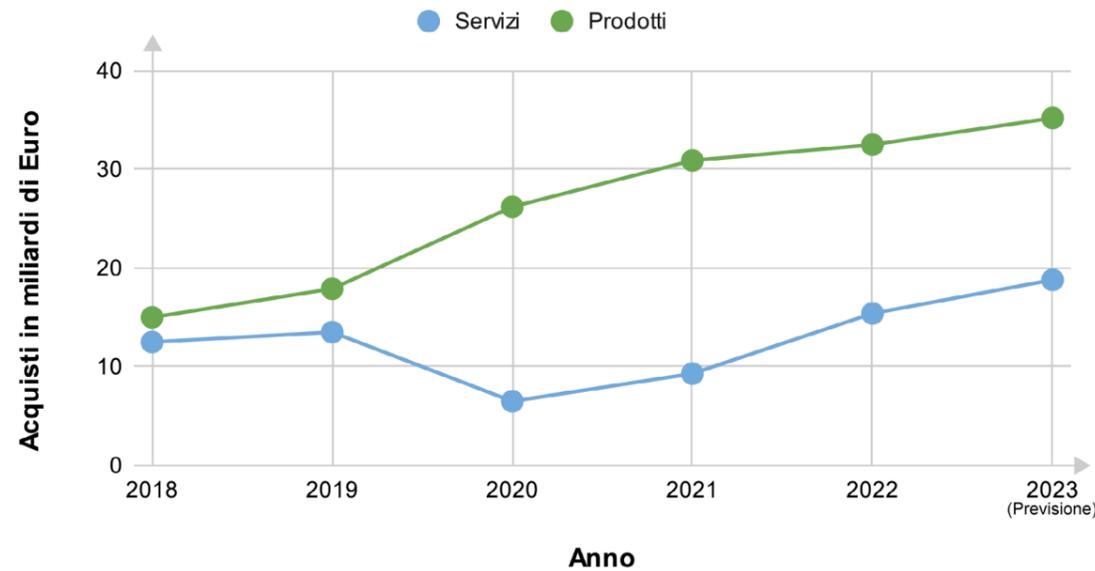
[tabella 03]

¹⁴ Dati sviluppati dal Politecnico di Milano/Dipartimento di ingegneria gestionale. Disponibili al seguente url: <https://www.digital4.biz/marketing/trend-ecommerce-b2c-2023-cresce-il-valore-del-mercato-online/>, ultima cons.:02.08.2023

¹⁵ Roberto Liscia, Agenda Digitale, 26.09.2020, *E-Commerce, dopo il boom arriva il consolidamento: ecco tutte le opportunità* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.agendadigitale.eu/mercati-digitali/ecommerce/e-commerce-dopo-il-boom-arriva-il-consolidamento-ecco-tutte-le-opportunita/>, ultima cons.: 07.07.2023

Tabella 03 Trend degli acquisti e-commerce in Italia nel periodo 2018-2023. Tabella autoprodotta consultando i dati sviluppati dal Politecnico di Milano/Dipartimento di ingegneria gestionale. Disponibili al seguente url: <https://www.digital4.biz/marketing/trend-ecommerce-b2c-2023-cresce-il-valore-del-mercato-online/>, ultima cons.:02.08.2023

Trend degli acquisti e-commerce in Italia (2018-2023)



[grafico 14]

Quello degli acquisti online è a tutti gli effetti un “boom”, in un momento in cui il mercato sembrava iniziare a saturarsi. La crisi sanitaria e i prolungati lockdown hanno garantito una continuità nei servizi ai cittadini, avvicinando molte più persone agli acquisti online, anche quelle fasce di età che, fino ad allora, erano rimaste “escluse” da questo “fenomeno” dell’e-commerce. In questa fase di forte espansione delle vendite online, le imprese che hanno saputo investire nel settore fin da subito (in particolare quelle che avevano già aperto un canale di vendita digitale) hanno tratto ampi profitti.

Nel comparto arredamento ed home living, questo ha generato in molti l’illusione che bastasse semplicemente “cavalcare l’onda”, senza considerare la necessità di un’adeguata preparazione e che ogni boom porta con sé una fase di consolidamento, in cui la chiave per prolungare i benefici del trend è innovare e diversificare. Probabilmente è anche per questo che il commercio digitale di questo settore ha subito, nel 2022 un rallentamento di circa il 12%.

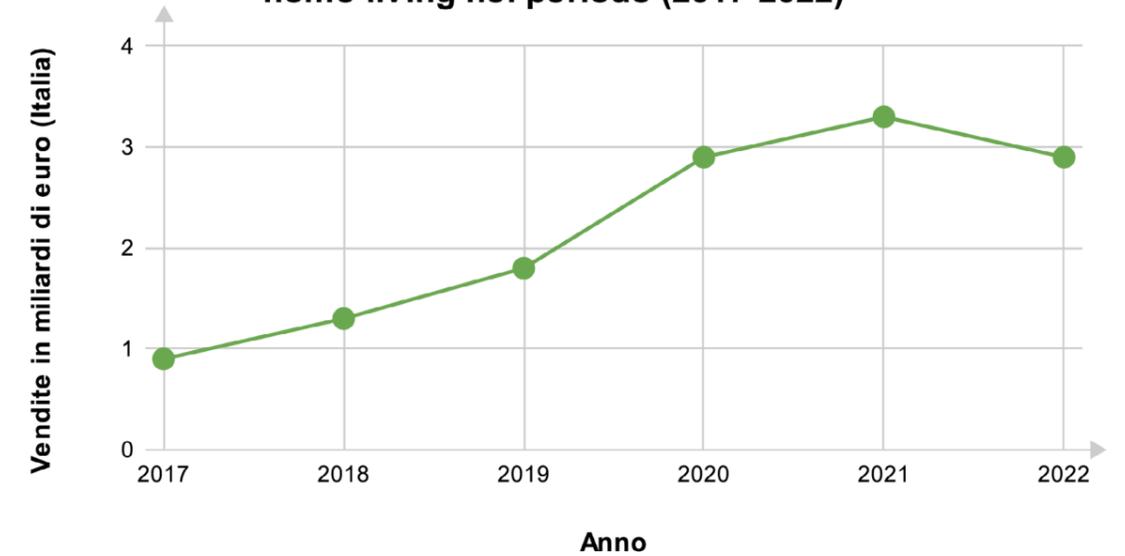
In particolare il grafico 15 la tabella 04 esplicitano gli acquisti eCommerce B2C¹⁶ in Italia nel comparto arredamento e home living.¹⁷

¹⁶ B2C: Business to Consumer, in italiano vendita al dettaglio, è utilizzato per indicare le relazioni che un’impresa commerciale detiene con i suoi clienti per le attività di vendita e/o di assistenza. Questa sigla è utilizzata soprattutto quando l’interazione tra impresa e cliente avviene tramite internet, ovvero nel caso del commercio elettronico.

¹⁷ Osservatori.net, Ricerca svolta dal Politecnico di Milano, [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/prodotti/formato/grafici/valore-acquisti-e-commerce-b2c-arredamento-home-living-italia-tasso-penetrazione-mercato-etail-2018-2022-grafico>, ultima cons.: 07.07.2023

Grafico 14 AcquistiTrend degli acquisti e-Commerce in Italia nel periodo dal 2018 al 2023

Acquisti eCommerce B2C in Italia nel comparto arredamento e home living nel periodo (2017-2022)



[grafico 15]

Acquisti eCommerce B2C in Italia nel comparto arredamento e home living (2017-2022)

ANNO	VENDITE IN MILIARDI DI EURO (Italia)	VARIAZIONE (rispetto anno precedente)
2017	0,9	/
2018	1,3	+51%
2019	1,8	+35%
2020	2,9	+61%
2021	3,3	+15%
2022	2,9	-12%

[tabella 04]

La pandemia ha spinto anche le aziende dell’arredamento a sviluppare maggiormente l’e-commerce, e seppur nell’ultimo anno ci sia stato un rallentamento (dovuto al probabile sommarsi di diversi fattori, tra i quali: la fine della spinta propulsiva del Covid-19, l’instabilità geo-politica, l’inflazione e al ritorno a pieno regime dei negozi fisici) è chiaro che la rivoluzione è iniziata ed è difficile ora tornare indietro.

Grafico 15 Acquisti eCommerce B2C in Italia nel comparto arredamento e home living nel periodo dal 2017 al 2022

Tabella 04 Acquisti eCommerce B2C in Italia nel comparto arredamento e home living nel periodo 2017-2022 con variazione di anno in anno

[foto 08, "E-commerce sostenibile", Autore: Tevarak Phanduang / EyeEm Copyright: NaMaKuki_2016]



Secondo l'esperto Valentino Bergamo, amministratore delegato dell'azienda Calicantus¹⁸ il futuro delle vendite nel reparto dell'arredamento sarà multicanale, quindi, ben vengano i negozi tradizionali e gli showroom, ma le imprese italiane non possono più prescindere dal web e dai social poiché c'è il rischio di perdere quote di mercato a vantaggio delle aziende statunitensi e del Nord Europa che sono più avanzate nell'uso di internet come canale di vendita.¹⁹

Bergamo, durante il Salone del Mobile di Milano viene intervistato, e dice: «Rispetto al passato sono cambiate molte cose: i buyers non si spostano più come accadeva prima della pandemia. [] Oggi, dopo aver partecipato ad eventi internazionali come, ad esempio, il Salone del Mobile di Milano, preferiscono poi acquistare online. Ormai questo canale di vendita si è sviluppato molto sia per il mercato retail che nel B2B²⁰. Per questo le aziende devono oggi sviluppare più touch point, punti di contatto diversi nei differenti canali di vendita. Altrimenti si perde un'opportunità di crescita.» Conclude dicendo: «Siamo di fronte ad un vero e proprio passaggio generazionale con l'idea del commercio che passa dalla creazione di valore attraverso un approccio fisico a quello digitale.»²¹

Secondo l'Osservatorio e-Commerce del Politecnico di Milano, l'export online di arredamento è del 7% rispetto al totale delle esportazioni online di tutti i beni e vale 1,2 miliardi di euro. Quindi il digitale è una tendenza di livello, non solo nazionale, ma anche europeo e mondiale. "Secondo Eurostat, tra i beni di largo consumo acquistati online, mobili e complementi d'arredo sono secondi solo all'abbigliamento. La situazione non cambia oltreoceano: negli USA si prevede che nel 2029 il 38% degli acquisti del settore sarà digitale, mentre in Cina un acquisto online su quattro include, già ad oggi, prodotti di arredamento. Di fronte a questi numeri è evidente come il mercato stia evolvendo e il marketing del settore stia vivendo una rivoluzione digitale che passa da siti web,

¹⁸ Calicantus è una società di software per la gestione delle vendite online che ha fra i suoi clienti marchi come Flos, Elica e Ideagroup

¹⁹ Marco Morino, Il sole 24ore, 05.08.2021, *Le vendite online crescono ancora: gli acquisti saliranno a 3,3 miliardi (+15%)*, [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ilsole24ore.com/art/le-vendite-online-crescono-ancora-acquisti-saliranno-33-miliardi-15percento-AE0wbVX>, ultima cons.: 07.07.2023

Tabella 03: Acquisti eCommerce B2C in Italia nel comparto arredamento e home living nel periodo 2017-2022 con variazione di anno in anno. Dati disponibili al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/prodotti/formato/grafici/valore-acquisti-ecommerce-b2c-arredamento-home-living-italia-tasso-penetrazione-mercato-retail-2018-2022-grafico>, ultima cons.: 17.07.2023

²⁰ B2B: Business-to-business, in italiano commercio interaziendale, è utilizzato per descrivere le transazioni commerciali tra imprese, distinguendole da quelle che intercorrono tra le imprese e altri gruppi, come quelle tra una ditta e i consumatori/clienti individuali

²¹ Floriana Capozzi, Verità e Affari, 23.04.2023, *Dal Salone del Mobile alle vendite online. Così cambia il mondo dell'arredo* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.veritaeaffari.it/apertura/dal-salone-del-mobile-alle-vendite-online-così-cambia-il-mondo-dell'arredo-23-aprile-2023/>, ultima cons.: 07.07.2023

e-commerce e social media. In questo modo i brand rispondono all'approccio omnichannel²² con cui i consumatori affrontano ogni fase del percorso di acquisto. Anche chi acquista arredamento, infatti, è tra quei consumatori che consultano il web e i social network quando sono ancora alla ricerca di ispirazione, si recano in negozio fisico per vedere e toccare con mano i mobili scelti, tornano online quando si tratta di confermare le proprie decisioni e infine si recano nel negozio di prossimità per concludere l'affare o sfruttano le promozioni e le offerte speciali a volte disponibili sugli e-commerce.²³

²² Omnichannel, in italiano Omnicanale, si riferisce all'approccio olistico di un brand verso ogni touchpoint del cliente su tutti i canali. Con queste strategie, i brand si impegnano per offrire un'esperienza costante e coerente attraverso touchpoint digitali e fisici. Se si considera ogni canale come parte di una singola esperienza del brand, tutti gli elementi collaborano per raggiungere i segmenti di pubblico lungo l'intero percorso del cliente. Inoltre, questa strategia comprende l'intero percorso del cliente: dalla scoperta del brand, proseguendo con l'acquisto, passando alla fidelizzazione e oltre.

²³ Export.gov, 15.05.2023, *Export arredamento: dove va la domanda?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://export.gov.it/news-e-media/news/export-arredamento-dove-va-la-domanda>, ultima cons.: 02.08.2023

Gli spazi dell'abitazione



3

3. Gli spazi dell'abitazione

3.1 I bonus edilizi

In precedenza si è parlato dei bonus rilasciati dal governo italiano per quanto riguarda l'acquisto dei mobili, correlato a questo aspetto ed in aggiunta ad essi, è stato stanziato nel 2020 l'ecobonus 110. Esso è stato previsto dal decreto legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale¹ nel maggio 2020 e diventato legge nel luglio dello stesso anno. La detrazione IRPEF corrisponde al 110% delle spese totali sostenute dal 1/07/2020 al 30/06/2022, l'esborso non può superare i 96.000€. La detrazione viene poi ripartita in quattro quote annuali di pari importo. Il Superbonus ha come scopo principale di incentivare gli interventi di riqualificazione energetica (Super Ecobonus) e adeguamento antisismico (Super Sisma Bonus).

Le persone possono accedere al Superbonus 110% se gli interventi trainati sono effettuati congiuntamente ai trainanti, come la creazione di un cappotto termico, la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o la coibentazione del tetto, oltre ad aumentare la propria abitazione di due classi energetiche. Per questi lavori sono necessari interventi specifici pesanti ed è obbligatorio avere la certificazione di un tecnico. Nello specifico, gli interventi trainanti possono essere realizzati in maniera indipendente e riguardano tutti i lavori di efficientamento energetico su involucro ed impianto e di riduzione del rischio sismico.²

In questo modo, non solo l'abitazione è stata ammodernata, ma si avrà anche un grande risparmio dal punto di vista energetico dovuto ad una migliore coibentazione della struttura. In relazione alla messa a disposizione di questi bonus, ciò che è tangibile ad oggi, riguarda il fatto che non tutti sono riusciti ad usufruire di queste agevolazioni a causa del poco tempo avuto a disposizione per la richiesta degli stessi, tutto ciò, sommato alle numerosissime domande effettuate in tutta Italia, non ha permesso alle ditte di lavorare in maniera meticolosa. In particolare Alessio Barberis, Ingegnere edile che pratica nella provincia di Cuneo, da me intervistato dice: «Il superbonus 110% ha portato grandi possibilità per un incremento delle prestazioni energetiche degli edifici e per un ammodernamento tecnologico degli stessi. Purtroppo, la normativa schizofrenica e la poca lungimiranza su una programmazione sul lungo hanno spesso portato, per mancanza di tempo nella progettazione e realizzazione, all'omologazione degli interventi ed ad una generale mediocre qualità delle lavorazioni svolte. Pochissimi hanno potuto approfittare efficacemente dei bonus e dunque il parco immobili italiano probabilmente rimane per la maggior parte vetusto e poco curato» e conclude soffermandosi sul futuro: «L'evoluzione mi pare poco prevedibile. Un'ipotesi è però che, per una consistente parte degli interventi realizzati negli ultimi tre anni, in poco tempo saranno necessarie opere di ripristino anche consistenti. Le dichiarazioni della Comunità Europea, inoltre, relative ad una ipotetica classe energetica minima degli immobili ai fini della vendita e affitto degli stessi, potrebbero creare problematiche enormi per gli anni a venire». Insomma, come lui tanti altri architetti ed ingegneri edili riflettono sul futuro delle nostre abitazioni e su quello che effettivamente si è migliorato o meno negli ultimi anni grazie

¹ La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, o per semplicità Gazzetta Ufficiale, è la fonte ufficiale di conoscenza delle norme in vigore in Italia.

² Roberta Nicora, Otovo, 2022, *Bonus ristrutturazione vs Superbonus 110%: una breve guida* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.otovo.it/blog/bonus-ristrutturazione-superbonus-110-breve-guida/>, ultima cons.: 08.07.2023

ai citati bonus edilizi.

Ben diversa invece è la situazione che si è andata a creare dal secondo semestre del 2022 con il bonus ristrutturazione: essa è un'agevolazione fiscale regolata dall'articolo 16-bis del decreto del presidente della Repubblica 917/86 TUIR, di cui possono usufruire tutti coloro che decidono di ristrutturare la propria casa. La detrazione IRPEF corrisponde al 50% delle spese totali sostenute che non possono superare i 96.000€. La detrazione viene poi ripartita in 10 quote annuali di pari importo.³ Questo bonus, infatti, non implica più tempistiche e normative stringenti come il precedente citato, e per questo si pensa che anche le aziende possano svolgere lavori in maniera più scrupolosa ed ai committenti una minore ansia nel voler ricevere celermente quanto richiesto.

Diverse sono le spese che possono rientrare tra i lavori incentivati dal bonus ristrutturazione, tra cui:

- Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- I lavori di restauro e risanamento conservativo
- La ristrutturazione edilizia
- Gli interventi per il risparmio energetico (tra cui rientra l'installazione di pannelli fotovoltaici)
- Gli interventi di bonifica dell'amianto
- I lavori relativi alla riparazione di impianti per la sicurezza domestica
- L'installazione di apparecchiature per la rilevazione di gas.

Il bonus si occupa degli aspetti della ristrutturazione a 360 gradi. Infatti, tra le spese ammesse ci sono quelle relative alla progettazione, alle perizie tecniche, ai sopralluoghi e all'acquisto di materiale per la realizzazione dei lavori.⁴

Insomma, possiamo quindi concludere dicendo che in questi anni gli italiani hanno sentito la necessità di cambiamento, dovuta sicuramente a ciò che è stato vissuto a partire dal 2020 con la pandemia di Covid-19 che li ha rinchiusi forzatamente in casa, ma non possiamo negare il fatto che il governo stia stanziando numerosi fondi per poter agevolare questi cambiamenti e desideri; l'investimento delle amministrazioni ha consentito inoltre di stimolare le economie locali, attraverso la creazione di posti di lavoro nella filiera dell'edilizia e della produzione di beni e servizi per le abitazioni.⁵

³ Op. Cit. Roberta Nicora, Otovo, 2022, *Bonus ristrutturazione vs Superbonus 110%: una breve guida* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.otovo.it/blog/bonus-ristrutturazione-superbonus-110-breve-guida/>, ultima cons.: 08.07.2023

⁴ Op. Cit. Roberta Nicora, Otovo, 2022, *Bonus ristrutturazione vs Superbonus 110%: una breve guida* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.otovo.it/blog/bonus-ristrutturazione-superbonus-110-breve-guida/>, ultima cons.: 08.07.2023

⁵ Redazione fisco e tasse, Fisco e tasse, 27.04.2021, *Superbonus 110: l'impegno del governo per la proroga 2023* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/30340-superbonus-110-limpegno-del-governo-per-la-proroga-al-2023.html#:~:text=L%27investime nto%20consentir%C3%A0%20inoltre%20di,categorie%20deboli%20colpite%20dalla%20pandemia>, ultima cons.: 01.08.2023

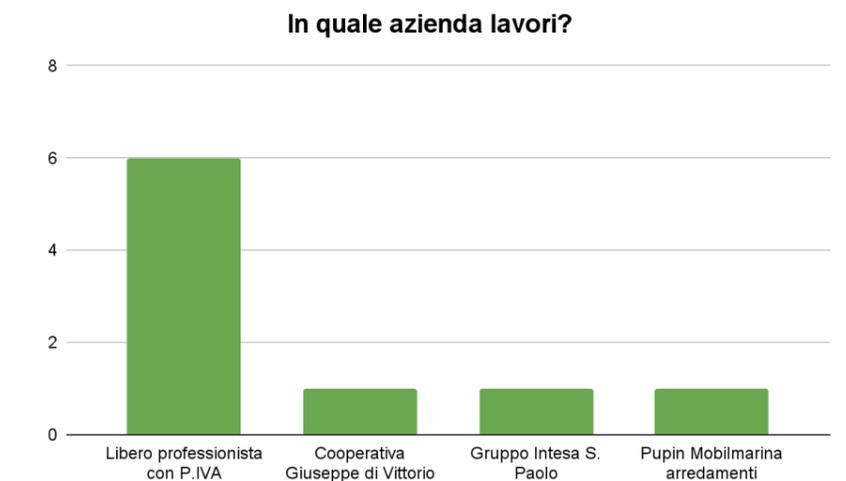
3.2 Questionario per esperti e professionisti

Per la stesura di questo elaborato mi sono servito di libri, articoli scientifici, articoli di giornale, saggi, ed ho anche somministrato un sondaggio ad esperti e professionisti che lavorano nel settore dell'architettura e dell'arredamento da ben prima dello scatenarsi della pandemia di Covid-19. Questo ultimo punto mi è stato particolarmente utile per ricostruire quello che effettivamente succede tutti i giorni sul campo, e quello che architetti, ingegneri edili ed arredatori devono fare per soddisfare le richieste dei loro clienti nell'ambito dell'abitare. In particolare, il questionario è stato utile per comprendere al meglio quelle che sono le principali differenze tra quello che i consumatori esigevano prima dello scaturire della pandemia, e ciò che invece richiedono oggi.

I risultati del questionario sono i seguenti:



[grafico 16]



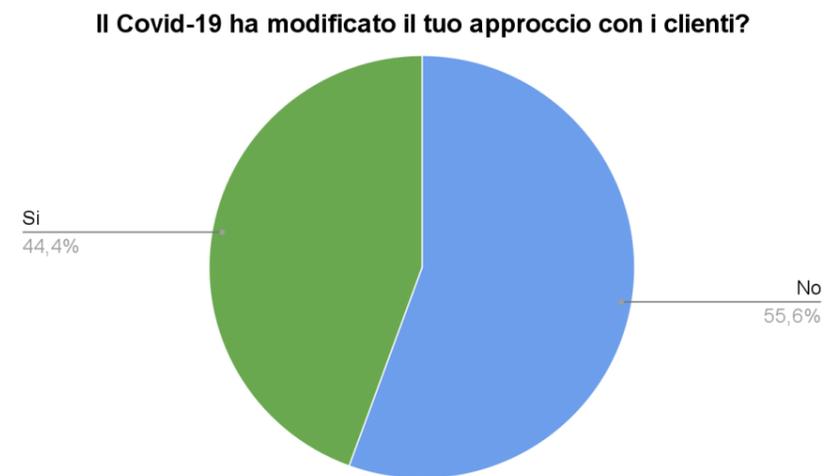
[grafico 17]



[grafico 18]



[grafico 20]



[grafico 19]



[grafico 21]

Se hai risposto “Si” alla domanda precedente, in che modo lo ha cambiato?

- I rapporti si sono resi in generale più aspri e la fiducia del cliente minore.
- Ci sono maggiori contatti tramite cellulare.
- Si fanno molti più preventivi tramite mail e ci sono maggiori vendite tramite lo stesso canale, pur lavorando in una media esposizione, in quanto le persone rimanendo molto di più in casa hanno valutato con più attenzione le comodità in salotto e nell’ambiente della cucina.
- I rapporti e le comunicazioni che avvenivano in presenza hanno trovato un nuovo canale nella tecnologia, inoltre avvengono riunioni tramite videoconferenze o altri metodi multimediali.

Quali sono, dal tuo punto di vista, i principali cambiamenti che hanno avuto le abitazioni dopo il 2020?

- Stare chiusi nella propria abitazione per mesi ha fatto ragionare la mia clientela sulla necessità di migliorare o rinnovare le condizioni della propria situazione abitativa, con la conseguenza che alla ripresa dell’attività ho avuto un notevole incremento del lavoro.
- Il super bonus 110% ha portato grandi possibilità per un incremento delle prestazioni energetiche degli edifici e per un ammodernamento tecnologico degli stessi.

Purtroppo la normativa schizofrenica e la poca lungimiranza su una programmazione sul lungo hanno spesso portato, per mancanza di tempo nella progettazione e realizzazione, all'omologazione degli interventi ed in generale ad una mediocre qualità delle lavorazioni svolte. Pochissimi hanno potuto approfittare efficacemente dei bonus e dunque il parco immobili italiano probabilmente rimane per la maggior parte vetusto e poco curato.

- Maggiore attenzione al risparmio energetico.
- Maggiore attenzione a spazi esterni (giardino) e ricerca di un po' più di spazio.
- L'esigenza in casa di spazi aperti, grandi terrazzi e giardini.
- Necessitano di più spazi a causa del lavoro a casa, spesso per più di una persona.
- Richiesta di tagli dimensionali più grandi.
- Più spazio nella zona living.
- I principali cambiamenti sono le dimensioni delle unità immobiliari, spazi più ampi, terrazzi, giardini, maggiori spazi all'aperto di pertinenza delle unità immobiliari.

Che differenze hai notato nelle richieste dei tuoi clienti negli ultimi tre anni, rispetto al periodo pre-pandemico? (differenze nelle vendite di immobili, nelle ristrutturazioni e nella vendita di mobili)

- Una ricerca di case più grandi e di maggior confort, una attenzione agli aspetti decorativi degli spazi, in particolare c'è stata una certa richiesta di creare piccoli o spazi per lavoro da casa.
- Richiesta di tempistiche sempre più strette non compatibili con una progettazione accurata e soddisfacente.
- Aumento di compravendita di immobili da ristrutturare al fine di usufruire dei bonus edilizi, energetici e sismici.
- C'è maggiore ansia nel voler ricevere celermente quanto richiesto. Anche i committenti che non hanno specifiche esigenze o urgenze pretendono di avere quanto richiesto in pochi giorni.
- Il desiderio di creare un angolo studio nella propria abitazione per poter lavorare da casa.
- Il super bonus ha rivoluzionato il mondo dell'edilizia, le richieste sono cambiate di conseguenza.
- Più ristrutturazioni.
- Le differenze che si evincono sono: un maggior desiderio di spazi ampi, materiali di qualità ecosostenibili, praticità nella gestione degli impianti, soprattutto impianti tecnologici che forniscono maggiori comfort e minori spese per le forniture elettriche.

Ci sono state richieste specifiche da parte dei tuoi clienti che negli anni pre-pandemia non ti erano mai state fatte? (se si specificare quali)

- No.
- Vedi risposta precedente.
- Aumento di richieste di efficientamento energetico.
- No.
- Non saprei.

Come prevedi che possa evolversi, e quali scenari futuri ti immagini nel tuo lavoro? (non intesa come digitalizzazione del lavoro ad esempio)

- Una sempre maggior cura degli interni e un maggior comfort.
- L'evoluzione mi pare poco prevedibile. Un'ipotesi è però che, per una consistente parte degli interventi realizzati negli ultimi tre anni, in poco tempo saranno necessarie opere di ripristino anche consistenti. Le dichiarazioni della comunità europea inoltre, relative ad una ipotetica classe energetica minima degli immobili ai fini della vendita e affitto degli stessi, potrebbero creare problematiche enormi per gli anni a venire.
- Al termine dei bonus edilizi prevedo una diminuzione di progetti di ristrutturazioni importanti di interi edifici unifamiliari.
- Un alternarsi di periodi buoni e meno buoni correlati all'andamento principalmente dei costi delle materie prime e alla presenza di bonus.
- Vista la possibilità di continuare ad utilizzare lo smart working, ci sarà sempre un maggior bisogno di inserire nella casa un ambiente ad uso ufficio per evitare di lavorare sul tavolo del salotto o della cucina.
- Finito l'effetto Superbonus e Pnrr ci sarà di nuovo un'inflexione.
- Maggiori richieste di ristrutturazione e più attenzione alla qualità dei materiali.
- Il contesto in continuo mutamento ci induce a seguire con attenzione i cambiamenti che il quadro sociale ed economico impone alle realtà urbane in cui operiamo. Dopo l'esperienza del Social Housing, occorre declinare il modello di housing in un modello di socialità per i giovani, residenze per giovani coppie, per studenti universitari, ricercatori e giovani lavoratori. Occorre favorire il profilo di inclusione, alloggi per studenti a canoni calmierati che rispondano all'emergenza del caro affitti, introducendo anche un profilo di merito per poter accedere agli stessi. Analogo interesse è vivo per il modello delle residenze senior opportunamente dimensionate e dotate di servizi tali da rendere di interesse ciò che fino ad oggi è stato un modello poco sviluppato nel nostro paese. Il numero di anziani che caratterizzerà il nostro paese tra 10 anni, con l'arrivo dei boomer all'età pensionistica deve spingerci a lavorare anche in questa direzione.

Le prime domande di questo sondaggio sono servite in particolare per "mettere a fuoco" il contesto in cui lavora l'intervistato e per "rompere il ghiaccio" con lo stesso, nonostante sia stato somministrato ad una cerchia di persone più o meno conosciute dal sottoscritto.

A partire dalla quarta domanda "il covid ha modificato il tuo rapporto con i clienti?", le risposte sono risultate particolarmente utili per comprendere come e se effettivamente le persone hanno modificato l'approccio con i professionisti che si occupano del tema "abitare". Da essa si comprende che la maggior parte dei contatti con i clienti avviene tramite mail, telefonata o call e che solo in parte c'è il contatto umano, nonostante l'età media dei clienti non sia mutata e che non sia particolarmente bassa.

Le domande "Quali sono, dal tuo punto di vista, i principali cambiamenti che hanno avuto le abitazioni dopo il 2020?" e "Che differenze hai notato nelle richieste dei tuoi clienti negli ultimi tre anni, rispetto al periodo pre-pandemico? (differenze nelle vendite di immobili, nelle ristrutturazioni e nella vendita di mobili)" ha dato le risposte che mi aspettavo: i clienti richiedono maggiormente spazi esterni, e aree dove hanno la possibilità di lavorare da casa in comodità, con un'attenzione alla sostenibilità (forse più per le proprie tasche che per il vero concetto di essa). Non mi aspettavo, invece, che i clienti avessero mutato le proprie

aspettative e le richieste di una maggiore velocità nell'ottenere i risultati richiesti, anche con una minore fiducia nel professionista che loro stessi hanno ingaggiato, ma questo probabilmente è dovuto anche dal periodo di pandemia appena superato che ha lasciato strascichi notevoli in tutti noi.

Infine, l'ultima domanda è maggiormente soggettiva e forse per questo motivo ha dato le risposte più diversificate, infatti, avendo intervistato Ingegneri Edili, Architetti e Arredatori, ognuno di loro ha dato il proprio riscontro incentrandosi sul contesto che vive tutti i giorni e sul quale ha delle aspettative e visioni migliori; nonostante ciò queste risposte sono state tra le più utili di tutte quelle esercitate durante la somministrazione del sondaggio, per proseguire la stesura di questa trattazione.

3.3 Ripensare gli spazi

Com'era prevedibile, le persone, dopo essere state rinchiuso per molto tempo in casa, hanno ragionato sulla necessità di migliorare o rinnovare le condizioni della propria situazione abitativa, che sia tramite l'esecuzione di ristrutturazioni (agevolate anche dai bonus edilizi stanziati dal governo), o cambiando la propria dimora o mobilio interno ad essa.



Il desiderio nasce dall'ambizione dell'avere un'abitazione più grande, [foto 09, Renato Pozzetto, *Il Ragazzo di campagna*, 1984]

dove poter ritagliare due spazi principali, uno interno dato da un piccolo angolo dove poter creare uno studio per lavorare o studiare da casa, ed uno esterno inteso come terrazzi e giardini ed in generale maggiori aree all'aperto di pertinenza delle unità familiari.

Molto spesso però questo desiderio di ampliamento non è possibile: vuoi per le difficoltà economiche, vuoi per altri fattori impattanti. Da qui nascono i mobili multifunzione, che erano già in auge negli anni '80, come dimostra la celebre scena cult del monolocale "in" del film "Il ragazzo di campagna" di Renato Pozzetto del 1984, dove il protagonista si ritrova ad affittare



una stanza spacciata per monolocale, ma dove effettivamente ritrova tutto il necessario utile per la vita in una casa tra cui, riprendendo le parole del film: l'angolo cottura, l'angolo intimo (il bagno), angolo doccia con relativo spogliatoio, angolo ricreativo comprendente l'angolo TV e angolo telefono con sediolino incorporato, l'angolo pranzo/cena con sedie ribaltabili, e ancora l'angolo letto "comodo e funzionale".

[foto 10, Renato Pozzetto, *Il Ragazzo di campagna*, 1984]

I mobili, quindi, sono diventati sempre più multifunzionali, capaci di rispondere alle diverse destinazioni d'uso che chiediamo a uno stesso spazio.

Ad oggi i mobili multifunzionali sono i seguenti:

- **Il letto armadio** [foto 11]: lo spazio tra il pavimento e il materasso può essere sfruttato efficacemente grazie a cassetti a scomparsa inseriti nella struttura del letto in legno. Viene chiamato "letto con contenitore" quando non sono inseriti i cassetti, ma un vero e proprio contenitore, per essere utilizzato, la rete ed il materasso vengono sollevati con dei pistoni.



[foto 11, Letto armadio matrimoniale a scomparsa Vertigo di Essedue]

- **La scaffalatura con scrivania:** in questo modo si trasforma un angolo della casa in un piccolo spazio da usare come ufficio o studio.

- **La scrivania da parete** [foto 12]: la scrivania è composta di moduli pieghevoli, capaci di chiudersi fino a diventare un mobile sottilissimo, che occupa uno spazio minimo. I mobili pieghevoli diventano così una soluzione ottima in caso di spazi veramente limitati.



[foto 12, Scrivania da parete Ligne Roset di Nubo]

- **Tavolo consolle:** seguendo la linea della scrivania da parete, anche questi tavoli possono essere riposti chiusi in una parete; in caso di necessità vengono allungati e possono permettere la seduta anche a più di 12 persone.



[foto 13, Cucina a scomparsa Box Life di Scavolini]

- **La cucina a scomparsa** [foto 13]: in piccoli appartamenti e monolocali cucina e soggiorno devono spesso essere raccolte nello stesso spazio. In questo caso la cucina scompare grazie a pannelli a scorrimento.

- **Pareti divisorie:** queste strutture possono essere di varie forme e dimensioni, ed in caso di grandi spazi possono aiutare a dividere gli ambienti, ma permettono anche lo stoccaggio di oggetti.



A questo si aggiunge la grande richiesta di mobili da giardino (in Italia si è passati da una vendita di 665.913m.ia di euro del 2020 a 1.356.480m.ia di euro nel 2021)⁶ e di sedute, che si tratti di sedie ergonomiche da ufficio o di divani e poltrone da cui guardare la TV in modo più confortevole (in Italia si è passati da una vendita di 2.347.487m.ia di euro del 2020 a 3.018.207m.ia di euro nel 2021)⁷.

[foto 14, Salotto da esterno angolare matrix di Bizzotto]

⁶ Produzione venduta di mobili nel periodo 2011-2022 con variazione di anno in anno. Dati disponibili al seguente url: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=8938#>, ultima cons.: 19.07.2023

⁷ Produzione venduta di mobili nel periodo 2011-2022 con variazione di anno in anno. Dati disponibili al seguente url: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=8938#>, ultima cons.: 19.07.2023

In molti hanno anche sostituito i loro vecchi elettrodomestici con modelli più aggiornati o più grandi, e si è registrata una maggiore richiesta di congelatori a pozzetto o frigoriferi a colonna, adatti a spese meno frequenti e più massicce (secondo quanto riportato da APPLiA Italia⁸, nella conferenza annuale in collaborazione con Gfk⁹ in cui sono stati condivisi i dati relativi al 2021, l'industria dell'elettrodomestico ha avuto un anno positivo: sono aumentate le vendite dei grandi elettrodomestici del +18,8% rispetto all'anno precedente e nello specifico il "settore del freddo" è cresciuto del 12,3%).¹⁰ Questo incremento di vendite è dovuto anche dai vari bonus mobili stanziati dal governo italiano negli ultimi 3 anni (sono stati analizzati nel paragrafo A del capitolo 2). I nuovi elettrodomestici, inoltre, hanno un'efficienza energetica migliore e permettono un consumo di energia minore, il che è molto importante, visto l'aumento dei prezzi dell'energia.

Prendiamo per esempio il frigorifero, che è uno degli elettrodomestici che rimane in funzione per 365 giorni l'anno. I frighi di 10 anni fa appartengono alla classe energetica G (consumo Kwh/annuo superiore a 380), mentre un frigorifero vecchio di 20 anni o più arriva ad assorbire 781 kWh l'anno¹¹ (non esiste una classe energetica per identificare un tale consumo), ben oltre quello dei migliori modelli presenti oggi in commercio (che può anche essere inferiore a 138 kWh/annuo).¹²

Confronto tra generazioni di frigoriferi

	Frigorifero Moderno	Frigorifero di 10 anni fa	Frigorifero di 20 anni fa
			
Classe energetica	A	G	Inesistente
Consumo	<138 kWh annuo	>380 kWh annuo	>781 kWh annuo

[tabella 05]

⁸ APPLiA Italia è l'Associazione di Categoria che rappresenta in Italia i produttori di Apparecchi Domestici e Professionali.

⁹ GfK è un'azienda internazionale leader nell'analisi di dati

¹⁰ Slim, 25.05.2022, *I trend del mercato degli elettrodomestici* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.slim.it/blog/trend-mercato-elettrodomestici>, ultima cons.: 19.07.2023

¹¹ Nathan Pellegrini, 19.03.2023, *Quanto consuma un vecchio frigorifero di 20 anni fa?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tattooemuse.it/domande-frequenti/quanto-consuma-un-vecchio-frigorifero-di-20-anni-fa>, ultima cons.: 19.07.2023

¹² Efficienza Energetica Enea, 15.05.2019, *Etichetta energetica per frigoriferi, frigocongelatori, congelatori e cantinette* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.energiaenergetica.enea.it/servizi-per/cittadini/interventi-di-efficienza-e-risparmio-energetico-nelle-abitazioni/etichetta-energetica/etichetta-energetica-apparecchi/etichetta-energetica-per-frigoriferi-frigocongelatori-congelatori-e-cantinette.html>, ultima cons.: 19.07.2023

3.4 Rivalutazione degli spazi esterni e connessione a quelli interni

Se da un lato c'è stata una grande richiesta di mobili a scomparsa ed incremento di vendite di elettrodomestici, dall'alto, negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riscoperta dell'outdoor che si riflette sempre più nella maggior attenzione rivolta alla personalizzazione e alla vivibilità degli spazi esterni delle abitazioni. Gli ambienti esterni, che siano giardini, cortili o semplicemente balconi, ove presenti, possono essere vissuti tutto l'anno e non solo nei mesi estivi, al fine di godere appieno dei benefici dell'aria aperta e del verde circostante. L'outdoor ricopre uno spazio di primo piano nella vita di tutti i giorni e può essere vissuto al pari degli spazi interni. Ad oggi infatti esistono numerose alternative che riguardano le coperture di terrazzi e verande, gestite e regolamentate secondo le normative comunali e nazionali.¹³

Secondo Massimo Pepe, "interior designer" che si occupa di arredo e stile per abitazioni private o locali pubblici, «La tendenza per l'outdoor, anche laddove l'esterno è molto piccolo, è quella di far comunicare l'interno con l'esterno, non c'è più una netta separazione. Prima bastava poco: il classico tavolo con le quattro sedie, ora invece c'è bisogno di continuità tra le zone della propria casa. Nel mio lavoro tendo, infatti, a far scegliere un pavimento unico, sia per interno che per esterno. Oppure senza spezzare con la classica rottura della soglia. Prediligo vetrate ampie con infissi non troppo ingombranti, così da creare apertura, come se tra il giardino e il salotto non vi fosse nessuna frattura, come se i due ambienti fossero l'uno la continuazione dell'altro. Inoltre, per creare questa continuità si possono utilizzare installazioni bellissime come pergole e strutture speciali che tra l'altro sono complete di illuminazione e riscaldamento.»¹⁴

Questi spazi outdoor possono diventare luoghi fruibili anche d'inverno, grazie alle soluzioni citate in precedenza, poiché, ad esempio per gli appartamenti non troppo grandi la zona esterna può addirittura diventare il salotto della casa, oppure la zona dedicata alla convivialità con un tavolo molto grande ed un divano.



[foto 15, Terrazzo living coperto arredato con zona giorno e relax]

¹³ Roberto Rizzo, Teknoring, 04.10.2022, *Le verande panoramiche rientrano nell'edilizia libera* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.teknoring.com/news/pratiche-edilizie/verande-panoramiche-edilizia-libera-miceli-chirenti#:~:text=Le%20verande%20panoramiche%20rientrano%20nell%27edilizia%20libera.,al%20Testo%20Unico%20dell%27edilizia>, ultima cons.: 08.07.2023

¹⁴ Redazione, Fabbri Tende, 06.05.2021, *La casa ideale post Covid è sempre più "en plain air"* [online]. Disponibile al seguente url: <https://fabbritende.it/news/2021/5/5/la-casa-ideale-post-covid-sempre-pi-en-plain-air>, ultima cons.: 08.07.2023

Oltre al classico mobilio, questi terrazzi possono essere arredati con fiori e piante ornamentali che non hanno solamente la funzione di decorazione, ma grazie alla loro presenza, lo stress e l'ansia vengono allontanati, infatti, in cromoterapia, il verde si utilizza per creare un ambiente rilassato e rilassante, che apporta grande energia (questi tipi di giardini, realizzati molto spesso anche sui terrazzi dei palazzi vengono chiamati "healing gardens"¹⁵). Questo colore ha un effetto calmante sul sistema nervoso, perché si trova al centro dello spettro dei colori e quindi in una posizione di equilibrio assoluto, inoltre, è il colore della concentrazione, e se a questo si somma che vi sono piante, come ad esempio i ficus, che aiutano a ridurre l'inquinamento acustico e a purificare l'aria, è di facile intuizione il perché circondarsi di fiori e piante nella propria area di studio e lavoro sia importante.¹⁶ Anche uno studio della Feinberg School of Medicine della Northwestern University di Chicago, condotto principalmente da Kyeezu Kim, e pubblicato sulla rivista Science Advances, ha dimostrato che vivere in quartieri alberati o ricchi di verde fa bene alla salute; i soggetti presi in esame, infatti, riportavano meno patologie cardio-metaboliche ed avevano una percezione migliore della salute, inoltre, sempre secondo questa ricerca, le persone che hanno abituale accesso a parchi e giardini risultano essere 2,5 anni biologicamente più giovani.¹⁷

¹⁵ Per *healing gardens* si intende un giardino terapeutico o spazio giardino all'aperto appositamente progettato per soddisfare i bisogni fisici, psicologici, sociali e spirituali delle persone che utilizzano il giardino, nonché dei loro caregiver, familiari e amici.

¹⁶ Redazione, Ansa, 15.01.2023, *Il potere delle piante, circondarsi di verde scaccia via la tristezza* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/design_giardino/2023/01/10/il-potere-delle-piante-circondarsi-di-verde-scaccia-via-la-tristezza_98e22c4d-d5b6-4d17-9a6a-f05383add9da.html, ultima cons.: 08.07.2023

¹⁷ Nizhen, Environmental science labs, 09.06.2015, *Living near trees is good for your health* [online]. Disponibile al seguente url: <https://voices.uchicago.edu/bermanlab/2015/07/09/living-near-trees-is-good-for-your-health/>, ultima cons.: 08.07.2023

3.5 I colori di tendenza delle abitazioni negli ultimi anni

Le tendenze di colore mutano negli anni, si evolvono e si allineano con gli stili più in voga del momento, ma quello che influenza notevolmente la scelta del colore per le pareti di casa e l'arredamento è indubbiamente il gusto personale. Detto ciò, ora analizzeremo quelli che sono stati i trend di colori che hanno influenzato le nostre abitazioni negli ultimi quattro anni caratterizzati dalla pandemia di Covid-19 (2020-2023)



I trend 2020 sui colori delle nostre abitazioni sono stati lampanti: il grigio è passato di moda, il beige è tornato in auge. A confermarlo è stato il report pubblicato dall'azienda di tinte per pareti Sherwin-Williams, la quale ha intervistato ben 265 interior designer in tutto il mondo.

Oltre alla netta predominanza del beige sul grigio quando si parla di colori per pareti neutri, tra le tendenze colori 2020 spiccano anche l'assenza del bianco e di quel millennial pink che sembrava inarrestabile anni addietro. Al loro posto arrivano nuovi neutri, tra i quali il nero (considerato un colore da parete neutro dal 66% degli intervistati), il verde salvia (44%) e il blu navy (42%). «I risultati del sondaggio mostrano che il design si sta muovendo in una nuova direzione. Non si tratta solo di come appaiono i colori in uno spazio, ma di come ti fanno sentire», spiega Sue Wadden, Direttore Color Marketing di Sherwin-Williams: «Ecco perché penso che il grigio stia andando fuori moda e le tonalità più volubili siano invece di tendenza: i toni tenebrosi e i colori ricchi ci avvolgono e ci fanno sentire a nostro agio, trasformando le nostre case nei rifugi che tutti noi bramiamo». ¹⁸ In generale invece la tonalità eletta dall'azienda Pantone LLC ¹⁹ come colore dell'anno 2020 è stato: PANTONE® 19-4052 Classic Blue; questa tinta è una sfumatura di blu pacata ed elegante nella sua semplicità.



Per quanto riguarda l'anno 2021 è tornato di moda il grigio, affiancato dalle varie sfumature di tortora e beige. I colori neutri difficilmente passano di moda e rimangono in tendenza negli spazi dei nostri appartamenti. Ad affiancare questi colori tenui, ci ha pensato il giallo, che grazie alla sua energia, alla positività che trasmette, è perfetto per tingere, ad esempio, le pareti della zona giorno. Oltre a trasmettere positività ed energia, il giallo è in grado anche di illuminare gli ambienti di casa in mancanza di una buona luce naturale. Infine il rosa è stato uno dei colori più scelti

per le pareti di casa. Questo colore accattivante illumina gli ambienti e può aggiungere un tocco di carattere alle pareti. ²⁰

PANTONE® 17-5104 Ultimate Grey e PANTONE® 13-0647 Illuminating sono i colori dell'anno 2021. Nel 2021 sono state insolitamente scelte due tonalità cromatiche; questa è solamente la seconda volta che Pantone prende questa decisione in 22 anni (la prima volta è stata nel 2015, quando sono stati scelti il Rose Quartz e il Serenity come colori dell'anno 2016).



[foto 16, Salotto moderno di Hartè]

I trend cromatici del 2022 si sono sviluppati per essere sempre più presenti nelle nostre case: da nuance intense come il blu e il magenta a tonalità più neutre come il verde oliva, il bianco e il legno, che si coniugano perfettamente con un design minimalista.

La chiave di tendenza per le nostre abitazioni per il 2022 è stata creata con un contrasto intenso tra colori vibranti e chiari naturali.

Il verde oliva è uno dei nuovi colori protagonisti poiché dona serenità, positività e naturalità. È un colore di classe che si sposa benissimo con qualsiasi ambiente della casa, dalla cucina al salotto fino al bagno, perché si tratta di una sfumatura versatile e sofisticata.

Il magenta rappresenta il trend più audace tra i colori di tendenza del 2022. È ottimo per spazi dallo stile moderno e minimalista in cui si vuole dare un tocco di personalità, specie se gli ambienti sono caratterizzati da colori più tenui e spenti, come il bianco oppure il grigio.

Il blu è un colore che comunica serenità, purezza e spazialità, in grado di richiamare quelle sensazioni di equilibrio e armonia che regalano il cielo e il mare. Grazie alle sue caratteristiche si è abbinato perfettamente a ogni tipo di stile, dal più moderno al più minimalista. Infine, l'abbinamento del colore bianco con il legno è una combinazione perfetta che non passa mai di moda ed è perfetta per creare ambienti luminosi, in modo naturale e anche visivamente spaziosi. ²¹

Il 17-3938 Very Peri è il PANTONE® che è stato scelto come tonalità dell'anno 2022: questo è un colore frizzante che secondo l'istituto Pantone dona creatività e sicurezza.



¹⁸ Redazione Digital, Elledecor, 12.10.2019, *I colori per pareti che vorremmo nel 2020 secondo 265 designer* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.elledecor.com/it/design/a29425925/colori-per-pareti-tendenze-2020/>, ultima cons.: 08.07.2023

¹⁹ Pantone LLC è un'azienda statunitense che si occupa principalmente di tecnologie per la grafica, della catalogazione dei colori e della produzione del sistema di identificazione di questi ultimi. Dal 2000, il Pantone Color Institute dichiara un particolare colore all'anno detto Color of the Year. Due volte l'anno la società ospita, in una capitale europea, un meeting partecipato da diversi gruppi di lavoro internazionali. Dopo due giorni di dibattito, viene scelto un colore per l'anno seguente. Il risultato del meeting viene pubblicato sulla rivista Pantone View, usata da stilisti e designer per le loro creazioni da commercializzare l'anno successivo.

²⁰ Duco, 2020, *Colori Pareti: Quali Sono Le Novità Più Scelte Nel 2021?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.duco.it/news/colori-pareti-quali-sono-le-novita-piu-scelte-nel-2021/>, ultima cons.: 08.07.2023

²¹ Ermetika, 11.03.2022, *Colori di Tendenza 2022 nell'Interior Design* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ermetika.com/it/blog/colori-di-tendenza-2022-nellinterior-design/>, ultima cons.: 08.07.2023



Le palette più gettonate nel 2023 sono quelle che richiamano i colori della natura: tinte neutre come il beige, il grigio e l'avorio, viola e lavanda.

Come nell'anno precedente, il verde in tutte le sue tonalità, è il colore per eccellenza che rappresenta la natura ed ha la capacità di rilassare la mente e trasmettere energie positive. Anche le tonalità che ricordano la terra e la foresta, come marrone ed il terracotta, oltre al già citato verde, creano un'atmosfera rilassata capace di allontanare lo stress e l'ansia.

Nell'arredo di quest'anno troviamo comunque anche tonalità accese e grintose come l'arancione, il giallo o il color lavanda.²²

Nel rispetto degli stili minimal del momento, non mancherà il bianco, arricchito da dettagli oro per aggiungere un tocco di lusso, mentre le texture naturali, come quelle che richiamano il legno, andranno per la maggiore.²³

Dopo il "Very Peri" lanciato nel 2022, Pantone ha dichiarato il PANTONE® Viva Magenta 18-1750 TCX come colore dell'anno 2023. Questa tonalità è un rosso vibrante, con sfumature che tendono al lampone: un colore che trasmette gioia e ottimismo secondo l'istituto che si occupa di dichiarare ogni anno la tonalità del momento.



3.6 Il benessere fisico e psicologico dato dalla propria abitazione

Tra le affordances che un luogo può offrire a un'esplorazione percettiva, un insieme complesso di caratteristiche può darci l'informazione che un certo luogo può essere per noi una casa. Tra questi fattori si possono individuare alcuni elementi che sono stati negli schemi mentali del concetto di casa anche per i nostri antenati, tra i quali: rifugio, ampiezza ideale, posizione sopraelevata per vedere anche lontano, condizioni metereologiche favorevoli, ma anche igiene e vicinanza con le fonti di approvvigionamento. Queste caratteristiche spiegano solo in parte la valenza affettiva ed emozionale che ha per noi la nostra abitazione (o abitazioni dove abbiamo vissuto nella nostra vita): l'attaccamento ai luoghi dipende sempre dall'ambiente che ci circonda.

Secondo gli psicologi e psicoanalisti Mahler, Pine e Bergman²⁴ la prima forma di dipendenza dall'ambiente che l'uomo sperimenta è quando i bambini iniziano a conoscere l'ambiente intorno a loro, prima in forma passiva, poi in forma attiva ed autonoma con il movimento e lo spostamento nello spazio. Questa forma di esplorazione si fa sempre più estesa una volta che il bimbo si stacca dalla mamma. Si può sviluppare l'analogia tra ambiente materno e ambiente fisico, dicendo che l'attaccamento ai luoghi si sviluppa come l'attaccamento alle persone.

Nella relazione di attaccamento del bambino alla persona di riferimento (solitamente è la madre), sono stati identificati da Mary Ainsworth nel suo libro *Patterns of attachment: A psychological study of the strange situation*²⁵ tre stili di esplorazione ambientale: sicuro, quando il bambino è in grado di separarsi temporaneamente dalla madre, per poi



[foto 17, Mary Dinsmore Salter Ainsworth, Glendale, 1 dicembre 1913 – Charlottesville, 21 marzo 1999]

riaccoglierla con gioia in seguito; insicuro-ansioso ambivalente, quando in assenza della madre si dimostra poco sicuro nell'esplorare l'ambiente circostante; ed infine, insicuro-ansioso evitante, quando il bambino mostra indifferenza alla presenza della madre come alla sua assenza. In età adulta le persone tendono a riprodurre nelle relazioni affettive il modello di attaccamento sperimentato nell'infanzia. Queste caratteristiche valgono anche per l'attaccamento ai luoghi; infatti, sono molte le analogie tra l'attaccamento affettivo alle persone e l'attaccamento ai luoghi, come affermato da Maria Vittoria Giuliani nella sua *Teoria dell'attaccamento e attaccamento ai luoghi*²⁶: «La ricerca di vicinanza, l'unicità e insostituibilità della persona e del luogo di attaccamento principale, il senso di perdita in seguito all'allontanamento».

²⁴ Anni Bergman e Margaret Mahler, *Psychological Birth Of The Human Infant Symbiosis And Individuation*, 1975

²⁵ Ainsworth, M. D. S., Blehar, M. C., Waters, E., & Wall, S. (1978). *Patterns of attachment: A psychological study of the strange situation*. Lawrence Erlbaum.

²⁶ M.V. Giuliani, *Teoria dell'attaccamento e attaccamento ai luoghi*, 2004

²² Enrica Cuccarese, Habitante, 12.03.2022, *Tendenze Colori Casa 2023: i trend dell'arredamento post Covid* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.habitante.it/habitare/design/tendenze-colori-casa-2023-i-trend-dellarredamento-post-covid/>, ultima cons.: 08.07.2023

²³ Infabbrica, 12.01.2023, *Tendenze di arredamento 2023 tra colori, stili e design* [online]. Disponibile al seguente url: <https://blog.infabbrica.com/tendenze-arredamento-2023/>, ultima cons.: 08.07.2023

“Come nei legami affettivi, inoltre, un forte legame di attaccamento con i luoghi della propria infanzia e adolescenza resta presente per tutta la vita, ed emerge chiaramente nei racconti autobiografici delle persone anziane.”²⁷

Nel campo delle caratteristiche abitative delle case degli anziani sono state condotte numerose ricerche applicative (in particolare negli USA), con la speranza di trovare alcune caratteristiche delle abitazioni che fossero buoni predittori della “soddisfazione residenziale” degli anziani.

Uno strumento molto usato è quello dei PEQIs²⁸, che misura la valutazione soggettiva delle qualità degli ambienti, ma sono state condotte anche ricerche per mettere in relazione le condizioni oggettive di vari aspetti dell’ambiente con il grado di soddisfazione dei soggetti. Uno studio effettuato dai fratelli Carp nel 1982 sull’importanza data a diversi livelli d’età (dai 18 ai 92 anni) a determinate caratteristiche ambientali (tra le quali quelle funzionali, relazionali ed estetiche) della zona in cui si abita, dimostra che le valutazioni degli anziani sono molto simili a quelle dei giovani adulti: cambia solamente l’importanza data dai giovani alla vicinanza delle scuole e del posto di lavoro, dell’entrata dell’autostrada e della fermata dell’autobus. Gli anziani invece danno molta importanza alla sicurezza del quartiere, l’assenza di rumori fastidiosi o noiosi, all’inquinamento atmosferico e alla pulizia e bellezza delle case.²⁹

Una ricerca effettuata da O’Brian e Wolf del 1983 sulla soddisfazione residenziale dimostra che le caratteristiche fisiche delle case sembrano influenzare solamente la categoria degli inquilini in affitto (come se potessero avere presenti più opzioni abitative possibili e quindi le persone potessero essere più sensibili ai difetti delle loro case attuali) e non quella dei proprietari, soprattutto se anziani. I padroni di casa, invece, legano di più la soddisfazione abitativa all’attaccamento alle case. Attaccamenti di lunga durata e indipendenti dalle qualità estetiche e funzionali dell’ambiente sembrano caratterizzare lo stile dell’anziano, anche quando una casa deteriorata e scomoda può divenire una minaccia per la salute, mentre le qualità umane e sociali del vicinato sembrano prevalere rispetto alla presenza di servizi e risorse.³⁰

L’attaccamento e il benessere dipendente da un luogo (in questo caso particolare la propria abitazione) è presente negli individui con diverse modalità nel corso della vita, ma è più intenso nei periodi caratterizzati da maggiore dipendenza e minore competenza ambientale (come il periodo pandemico che noi tutti abbiamo vissuto) e può assumere due possibili valenze: positiva e negativa.

Il primo aspetto può essere legato ad un fattore di buon adattamento, in quanto la persona è legata ai ricordi di parti importanti della propria vita e può favorire processi di reminiscenza, mantenendo la propria identità personale. Un giovane vive con meno angoscia rispetto ad un anziano le possibili cadute di memoria, e ad esempio non ha paura di perdersi e di non

riuscire a ritrovare parti importanti della propria esistenza. Questa reminiscenza è aiutata dalla presenza fisica di luoghi e oggetti che hanno caratterizzato la vita di una persona e sono un supporto essenziale che garantisce la continuità dell’identità personale lungo l’arco di una vita. La casa in quest’ottica diventa per le persone, ed in particolare per gli anziani “un posto per ricordare”.

L’aspetto negativo precedentemente citato è quello dell’attaccamento intenso ed esclusivo a una casa “fisicamente scomoda”, lontana dai servizi essenziali, e poco adeguata alla crescita di una persona con bisogni sempre maggiori. In questo caso ci si impedisce autonomamente ed inconsapevolmente, di prendere in considerazione la possibilità di stabilire un nuovo legame di attaccamento con un’abitazione più adeguata alle proprie necessità.³¹

Un particolare tipo di rottura dell’attaccamento ai luoghi avviene durante il trasferimento di abitazione o, nel caso di una persona anziana, verso la casa di riposo. Questo spostamento può avere conseguenze negative sul benessere psicologico e fisico del soggetto³², le principali fonti di stress, che si aggiungono a quelle che già vivendo chi sta lasciando la propria abitazione, sono: la rottura di relazioni familiari o di vicinato, la minaccia allo spazio personale dell’individuo, una nuova socializzazione forzata con altre persone sconosciute e la mancanza di controllo sulle attività quotidiane passate. La strategia “dell’anticipazione” può essere utile in questi casi, come qualche visita alla nuova dimora, l’identificazione dei nuovi spazi di socializzazione e di solitudine e privacy, ed infine il prefigurarsi nuove abitudini

come attività quotidiane ed orari può rendere meno traumatico il trasferimento. Secondo Crozier e Burgess i fattori ambientali che possono favorire un buon adattamento sono la personalizzazione della propria abitazione con qualche mobile o oggetto personale e il mantenimento di qualche abitudine della precedente routine quotidiana.³³

Abbiamo visto come i luoghi possano procurarci delle emozioni positive e farci stare bene, oppure negative e danneggiarci. Una figura molto importante per noi designer è Donald Norman il quale ha studiato a lungo le emozioni e come esse nascano nella nostra vita quotidiana in rapporto agli oggetti inanimati e ha riassunto i suoi studi nel libro *Emotional Design*³⁴: in questo saggio vengono descritti tre livelli di elaborazione del cervello da cui derivano le emozioni: il livello viscerale, il livello comportamentale e il livello



[foto 18, Donald Arthur Norman, Stati Uniti, 25 dicembre 1935]

³¹ Op- Cit. Baroni Maria Rosa, *Psicologia Ambientale*. Seconda edizione 2008. Bologna: Il Mulino editore, 1998

³² Antonelli, Rubini e Fassone in una loro rassegna del 2000 escludono una relazione diretta tra il ricovero in casa di riposo e la mortalità dell’anziano, anche se sembra accertata una maggiore probabilità di aggravamento di patologie già esistenti e di disabilità fisiche e mentali. Fonte: Elena Antonelli, Vittorio Rubini, Cristina Fassone, Science Direct, Giugno 2000, The self-concept in institutionalized and non-institutionalized elderly people [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0272494499901597>, ultima cons.: 08.07.2023

³³ Burgess, K. B., Rubin, K. H., Chea, C. S. L., & Nelson, L. J. (2001). Behavioral inhibition, social withdrawal, and parenting. In W. R. Crozier & L. E. Alden (Eds.), *International handbook of social anxiety: Concepts, research and interventions relating to the self and shyness* (pp. 137–158). John Wiley & Sons Ltd.

³⁴ Donald N. Norman, *Emotional Design. Perché amiamo (o odiamo) gli oggetti della vita quotidiana*. Milano: Apogeo Editore; 2005

²⁷ Baroni Maria Rosa, *Psicologia Ambientale*. Seconda edizione 2008. Bologna: Il Mulino editore, 1998

²⁸ PEQIs: Perceived Environmental Quality Indexes - Indici di qualità ambientale percepita. Una tipologia di questionario molto usata nei paesi anglosassoni che possono fornire ai responsabili della pianificazione e della realizzazione di grossi cambiamenti ambientali un profilo degli atteggiamenti e delle opinioni delle persone implicate, evidenziando non solo i cambiamenti nel livello di soddisfazione generale, ma anche eventuali differenze fra gruppi di età e sesso diverso, occupati o non occupati, di diversa istruzione e livello socioeconomico. Fonte: John Hetherington, Terry C. Daniel, Thomas C. Brown, Science Direct, Dicembre 1993, *Is motion more important than it sounds?: The medium of presentation in environment perception research* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0272494405802518>, ultima cons.: 08.07.2023

²⁹ Arza Churchman, *Victoria Plaza Revisited: Lessons for the Evaluation of Housing for the Elderly*. Research Book, 1994

³⁰ Frances M. Carp and David L. Christensen, Sage Journals, 1986, *Older Women Living Alone: Technical Environmental Assessment of Psychological Well-Being* [online]. Disponibile al seguente url: <https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1177/0164027586008003004>, ultima cons.: 08.07.2023

riflessivo. Questi tre livelli sono sempre interconnessi, e coinvolgono la componente emozionale e cognitiva di un individuo, spiegando il nostro rapporto con le cose non solo in termini emotivi, ma anche in termini estetici e di usabilità. Per Norman, questa distinzione è utile per i designer al fine di realizzare prodotti che abbiano successo attraverso uno specifico stile di design e ora verranno analizzati.

- Il **livello viscerale** è quello della natura: riguarda le relazioni emotive prodotte automaticamente dal cervello in risposta agli stimoli provenienti dall'osservazione dell'ambiente circostante. Il suono, il tatto, gli odori, l'aspetto, le sensazioni, sono al centro di questo livello e permettono di dare rapidi giudizi su cosa è buono o cattivo. In sintesi possiamo dire che è il livello al quale si formano le prime impressioni ed al quale è collegato il nostro istinto.
- Il **livello comportamentale** è basato sull'utilizzo pratico dell'ambiente circostante e degli oggetti che lo occupano. Esso non dipende dalle sensazioni immediate, ma dall'usabilità e dalla qualità dell'esperienza che si vive nell'usare un oggetto o nel vivere un luogo. L'esperienza d'uso dipende a sua volta da tre aspetti: funzione, prestazione ed usabilità. La prima è ciò che ci si aspetta da quell'elemento: ad esempio al giorno d'oggi ci si aspetta che il forno non abbia solamente più la funzione di cucinare o riscaldare gli elementi, ma che funzioni anche come timer per delineare le scadenze in cucina. La prestazione riguarda la qualità della resa in relazione alle funzioni previste. Infine, l'usabilità descrive la facilità con cui riesco a comprendere il funzionamento del dispositivo e con cui di conseguenza posso interagire con esso. Se riesco a capire facilmente ed autonomamente come relazionarmi con la realtà che mi circonda, e riesco senza particolari problemi a muovermi in essa, ho un'esperienza positiva, mi sento capace e mi trovo in armonia con il contesto, e di conseguenza sto bene.
- Infine, il **livello riflessivo** si basa sulle capacità di elaborazione più elevate e profonde del nostro cervello: implicano l'interpretazione, l'elaborazione e la comprensione e dipendono dai nostri bisogni più intimi e personali. Questo percorso mentale dipende sì, dalla cultura di ogni individuo che permette di attribuire un significato a ciò che lo circonda, ma soprattutto dalla storia personale dello stesso, ciò che ha costruito il proprio mondo interno, "il proprio sé", con i suoi bisogni consci ed inconsci. Questo livello riguarda sia il valore simbolico dei luoghi e degli oggetti, sia i ricordi personali che questi evocano: ci fa sentire capaci di esprimere pienamente le proprie potenzialità, i propri desideri, e di farlo in accordo con i valori della cultura ed in sintonia con i membri dei gruppi di cui l'individuo preso in considerazione fa parte (figli, genitori, partner, amici e colleghi ad esempio), mettendolo nella condizione di provare un senso di appartenenza che permette alla persona di stare bene.³⁵

³⁵ Op. Cit. Donald N. Norman, *Emotional Design. Perché amiamo (o odiamo) gli oggetti della vita quotidiana*. Milano: Apogeo Editore; 2005

Il covid e lo smart
working

4



4. Il Covid e lo smart working

4.1 Definizione ed evoluzione dello smart working

Citando il libro “*Armi, Acciaio e malattie*” di Jared Diamond del 1997¹ vorrei sottolineare come tutta la storia dell’umanità ha sempre avuto bisogno di shock impreveduti ed imprevedibili che introducessero discontinuità e accelerassero, oggi in modo esponenziale, l’innovazione. Lo stesso è accaduto durante la pandemia di Covid-19. Proviamo ad immaginare se il lockdown fosse avvenuto 30 anni fa: tutte le funzioni delle aziende sarebbero state bloccate; lavoratori, clienti, fornitori avrebbero avuto una sola interfaccia: la segreteria telefonica. Pensiamo al grande lavoro di continuità lavorativa che il lavoro agile ha consentito in quel periodo.

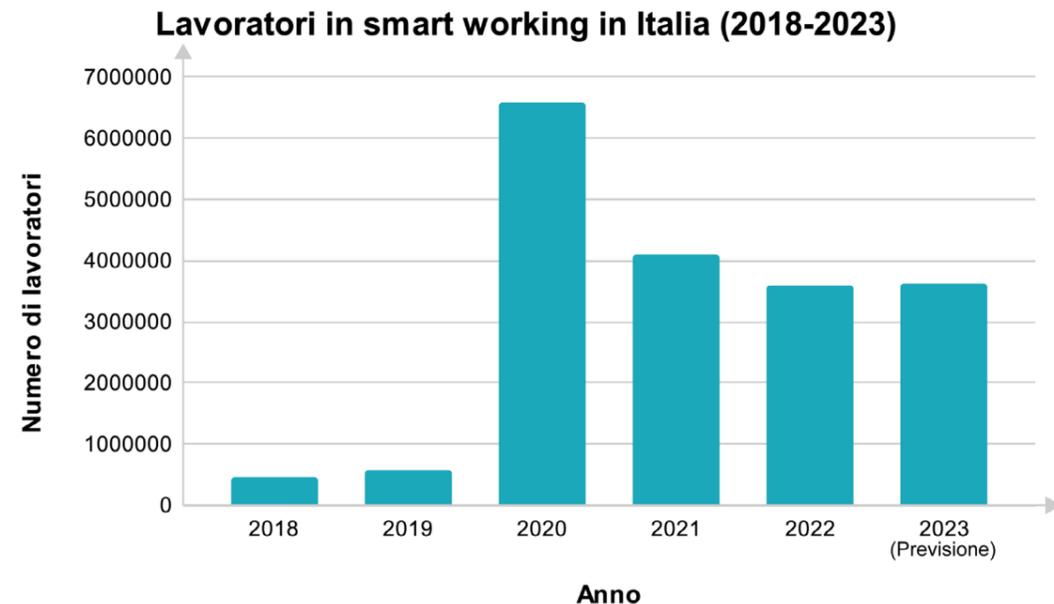
Lo smart working, secondo la definizione dell’ Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, è una modalità di organizzazione e gestione del lavoro basata sulla flessibilità e sull’autonomia nella scelta di luoghi, tempi, strumenti da parte delle persone a fronte di una loro responsabilizzazione nel perseguimento degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati. Esso rappresenta una sfida di sostenibilità verso la costruzione di un lavoro e di una vita migliori.

“Lo smart working [] ha in verità coinvolto relativamente pochi lavoratori italiani: il 21% nella primavera 2020 (caratterizzata dal lockdown più duro), il 12% nel successivo periodo tra giugno e novembre 2020 (fonte: Istat), confermando la scarsa propensione del nostro Paese per questa modalità di lavoro: alla vigilia della pandemia, nel 2019, l’Italia era quintultima nell’UE per quota di lavoratori in remoto (fonte: Eurostat). Nel 2020, le punte massime di smart working si sono registrate soprattutto tra i dipendenti pubblici (60%) e, tra le imprese, in quelle medio piccole (38%) più che in quelle grandi (25%); i settori a maggior diffusione dello smart working sono l’ICT (66%), gli studi professionali (55%), i comparti dell’istruzione (52%) e della finanza (48%); ben pochi, al contrario, sono stati i lavoratori in remoto del commercio (16%), del settore culturale (14%), della sanità (11%), del turismo (4%).”²

Come anticipato, l’Italia era un paese particolarmente arretrato per quanto riguarda il lavoro agile prima del Covid, infatti, nel nostro paese, nel 2018, le persone che praticavano questo tipo di attività erano circa 456 mila, andando ad aumentare nel 2019 con un numero vicino alle 570 mila unità. La pandemia ha fatto crescere vertiginosamente questo numero, portando le persone che hanno svolto smart working nel 2020 a 6,58 milioni. L’alleggerimento delle misure cautelative, e la graduale ripresa di molte attività ha fatto riprendere anche le modalità di lavoro in presenza, infatti si è passati a 4,1 milioni di lavoratori in smart working nel 2021 per scendere ancora a 3,6 milioni nel 2022. Nel 2023 questo trend è in controtendenza con quello degli ultimi anni, infatti, nel primo semestre di quest’anno i lavoratori che hanno svolto smart working sono leggermente aumentati rispetto al primo semestre dell’anno scorso, e si stima che possano arrivare ad un numero di circa 3,63 milioni di entità entro la fine del 2023. In effetti, sempre secondo i dati dell’Osservatorio, prevale oggi uno smart working con modalità ‘ibride’, ovvero con un’alternanza tra lavoro in sede e a distanza. Nelle grandi imprese in media non si va in ufficio 2 e spesso 3 giorni a settimana, mentre in alcuni casi la scansione è mensile.

¹ Jared Diamond, *Armi, Acciaio e malattie*. Torino, Giulio Einaudi Editore; 1997

² Capitolo 1 (Il lascito della pandemia), pag. 47-48 del *Ventiduesimo rapporto “Giorgio Rota” su Torino* [online]. Disponibile al seguente link: https://www.rapporto-rota.it/images/rapporti/docs/2021/XXII_RAPPORTO_GR_Completo.pdf, ultima cons.: 07.07.2023



[grafico 22]

Come si legge nel *Report Working anytime, anywhere: The effects on the world of work*, realizzato da Eurofound e ILO Studio, dal 2000 la legge federale degli Stati Uniti ha richiesto che ogni dipendente del governo degli Stati Uniti lavori da casa nella misura massima possibile. L'impulso originale era la paura di uno shutdown del governo a causa della pandemia di influenza aviaria. Da quel momento, atti di terrorismo, eventi meteorologici estremi e altre minacce pandemiche hanno ripetutamente ricordato ai leader del governo la necessità del telelavoro come pietra angolare nella sua continuità di strategia operativa".³ Nel 2010 il Presidente degli USA Barack Obama si è definito egli stesso "Teleworker in Chief"⁴, poiché lavora da quella che allora era casa sua: la Casa Bianca, spingendo l'emanazione della legge federale sul telelavoro definendolo una strategia per migliorare il work-life balance.

L'unico accordo a livello europeo esistente per quanto riguarda il telelavoro è il "quadro europeo sul telelavoro", firmato dalle parti sociali a livello dell'UE nel 2002, ne definisce il concetto e istituisce un quadro generale a livello europeo per le condizioni di lavoro dei telelavoratori.⁵ L'accordo fornisce un quadro generale per le persone che fanno telelavoro, che deve essere attuato conformemente alle procedure e prassi nazionali. In questo accordo il telelavoro è definito come segue: «Il telelavoro è una forma di organizzazione e/o esecuzione del lavoro, che utilizza la tecnologia dell'informazione, nel contesto di un contratto / rapporto di lavoro, in cui il lavoro, che potrebbe anche essere svolto presso la

³ Eurofound and the international Labour Office (2017), *Working anytime, anywhere: The effects on the world*, Publication Office of the European Union, Luxembourg, and the International Labour Office, Ginevra 2017, p53

⁴ Bentivogli Marco, *Indipendenti Guida allo smart working*, Catanzaro: Rubbettino Editore, 2020

⁵ Eurofound Europa, 25.05.2023, *Telelavoro* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.eurofound.europa.eu/it/topic/teleworking#:~:text=L%27%20accordo%20quadro%20europeo%20sul,condizioni%20di%20lavoro%20dei%20telelavoratori>, ultima cons.: 07.07.2023

Grafico 22: Lavoratori che hanno eseguito smart working in Italia nel periodo tra il 2018 e il 2023. Dati disponibili al seguente url: <https://www.peoplechange360.it/smart-working/osservatorio-smart-working-2021-lavoro-ibrido-per-oltre-4-milioni-di-persone-nel-post-pandemia/> Ultima cons.: 17.07.2023

sede del datore di lavoro, viene svolto regolarmente da tali locali».⁶

La definizione di telelavoro nell'accordo è volutamente molto ampia poiché il quadro delle circostanze e dei campi di applicazione è in continua evoluzione. Un recente studio condotto da Eurofound e dall'Organizzazione Mondiale del Lavoro intitolata: *Working anytime, anywhere: The effects on the world of work*⁷ mette a confronto tra loro i Paesi dell'Unione Europea con altri extraeuropei in cui lo smart working è molto diffuso.⁸

Se si osservano i dati degli Usa, dove il lavoro a distanza è diffuso già da molto tempo ed è particolarmente consolidato nella pubblica amministrazione, si riscontra più che un aumento, una maggiore omogeneità nella diffusione dello smart working.

Il Giappone, al contrario degli USA, nonostante il suo notevole sviluppo tecnologico, rappresenta da sempre tra le economie avanzate quella con il più basso utilizzo delle modalità di lavoro a distanza. Durante la crisi pandemica, secondo un sondaggio effettuato ad aprile 2020⁹, l'impiego delle modalità di lavoro a distanza da parte delle aziende pubbliche e private è passato al 10% mentre a marzo dello stesso anno era al 6%.¹⁰ Data l'esiguità del numero di lavoratori agili, peraltro tutti concentrati nell'area metropolitana di Tokyo, se ne deduce che lo sviluppo abbia riguardato per gran parte i giganti americani della tecnologia dell'informazione che hanno sede in quell'area come Google che ha consentito ai suoi dipendenti lo smart working.

In base ai dati diffusi nel mese di luglio 2021 dall'ILO, la nuova modalità di lavoro è stata incrementata anche in alcune aree con economie non proprio floride, come l'America Latina e i Caraibi, dove si stimano almeno 23 milioni di persone, tra il 20% e il 30% dei salariati, che sono passate al lavoro a distanza. Prima della pandemia, la stima era inferiore al 3%.¹¹ In Argentina più che in ogni altro paese dell'America Latina, le aziende si sono adeguate al cambiamento imposto dalla pandemia: secondo un'indagine realizzata dal PNUD – Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo¹² nel mese di marzo 2020, su 250 grandi aziende con sede in Argentina, il 93% aveva adottato lo Smart working come politica in risposta alla pandemia di COVID-19. Ciò non ha implicato tuttavia che le imprese abbiano potuto continuare a svolgere regolarmente il loro lavoro: solo il 48% di loro è stato in grado di continuare ad operare normalmente, mentre una percentuale maggiore ha dovuto sospendere in parte o del tutto l'attività.

Flexible Working è il termine più diffuso in Gran Bretagna, che è anche il primo Paese ad

⁶ Op. Cit. Eurofound and the international Labour Office (2017), *Working anytime, anywhere: The effects on the world*, Publication Office of the European Union, Luxembourg, and the International Labour Office, Ginevra 2017, articolo 2

⁷ Jon Messenger, Oscar Vargas Llave, Lutz Gschwind, Simon Boehmer, Greet Vermeylen and Mathijn Wilkens, *Working anytime, anywhere: The effects on the world of work* [online]. Disponibile al seguente link: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/-/dgreports/-/dcomm/-/publ/documents/publication/wcms_544138.pdf, ultima cons.: 08.07.2023

⁸ Fiorella Crespi, Agenda Digitale, 01.02.2018, *Smart Working, che cos'è in Italia e in altri Paesi europei* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.agendadigitale.eu/industry-4-0/smart-working-cose-italia-altri-paesi-europei/>, ultima cons.: 08.07.2023

⁹ Questionnaire Survey on the effects of the Spread of the COVID-19 on Telework-based Work Styles, Lifestyle, and Awareness", realizzato dal laboratorio Okubo della Keio University e il Nippon Institute for Research Advancement

¹⁰ Okubo, T (2020), *COVID-19 e telelavoro in Giappone* | VOX, Portale delle politiche CEPR (voxeu.org), 25 giugno [online]. Disponibile al seguente url: <https://cepr.org/voxeu/columns/covid-19-and-teleworking-japan>, ultima cons.: 08.07.2023

¹¹ International Labour Organization, 05.06.2021, *At least 23 million people have transitioned to teleworking in Latin America and the Caribbean* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_811296/lang-en/index.htm, ultima cons.: 08.07.2023

¹² PNUD-Pacto Global (2020), *ENCUESTA: Respuestas de las empresas argentinas ante el impacto de la cuarentena general en sus operaciones*, Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo, 30 marzo, Encuesta: Respuestas de las empresas argentinas ante el impacto de la cuarentena general en sus operaciones (undp.org). [online] Disponibile al seguente url: <https://www.undp.org/es/argentina/publicaciones/encuesta-respuestas-de-las-empresas-argentinas-ante-el-impacto-de-la-cuarentena-general-en-sus-operaciones>, ultima cons.: 08.07.2023

aver introdotto una specifica legge in merito: approvata nel 2014, la Flexible Working Regulation prevede che tutti i dipendenti con anzianità di servizio almeno pari a 26 settimane abbiano il diritto di richiedere forme di flessibilità che i datori di lavoro possono rifiutare solo adducendo fondate motivazioni. Tali richieste possono riguardare ad esempio il job sharing (la possibilità che più soggetti condividano un unico posto di lavoro), il lavoro da casa, il part-time, la settimana di lavoro compressa, o orari flessibili individuali.

Anche nei Paesi Bassi dal 2016 è in vigore il Flexible Working Act che, sul modello inglese, sancisce e regola il diritto dei lavoratori a richiedere forme di flessibilità negli orari e luoghi di lavoro.

In Francia si è puntato sul rendere flessibile il telelavoro con una serie di decreti culminati nella riforma della Loi Travail del 31 agosto 2017. L'introduzione del telelavoro non richiede più modifiche del contratto di lavoro, ma può essere definita ad hoc attraverso un accordo scritto o orale tra il datore di lavoro e il dipendente. Con la stessa legge si rimuovono le incertezze normative legate a salute e sicurezza precisando che «l'incidente che si verifica nel luogo in cui avviene il telelavoro durante le ore di telelavoro è presunto come un incidente professionale». Viene anche data al «diritto alla disconnessione», prevedendo che gli accordi interni debbano stabilire orari ed eventuali condizioni per la disconnessione.

In Germania, sulla spinta del più generale piano Industrie 4.0, il Ministero Federale tedesco del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il documento "Arbeiten 4.0" (Lavoro 4.0) che raccomanda l'introduzione di modelli di flessibilità volti ad accompagnare la trasformazione digitale del mercato del lavoro.

In Belgio, pur non essendoci specifiche normative, si è diffuso il concetto di New Ways of Working o New World of Working, con cui ci si riferisce all'adozione di nuove pratiche di lavoro che consentono di aumentare la motivazione, la soddisfazione e la produttività dei lavoratori della conoscenza. Le leve considerate sono il layout degli uffici (Bricks), le tecnologie abilitanti (Bytes) e i comportamenti delle persone (Behaviours).¹³

Infine, per quanto riguarda l'Italia, lo scorso 30 giugno è scaduto il diritto al lavoro agile previsto per i lavoratori fragili (che siano essi dipendenti pubblici o lavoratori privati), e per i genitori con figli sotto i 14 anni (in questo caso solo nel privato).¹⁴

Seppur nell'ultimo anno ci sia stato un miglioramento delle condizioni sanitarie legate alla pandemia di Covid-19 è stata mantenuta la possibilità di ricorrere allo smart working con modalità semplificata, anche senza un accordo individuale e dunque senza che l'azienda dovesse inviare al Ministero competente ogni pratica relativa a ciascun lavoratore in smart working fino alla fine del giugno passato grazie al decreto milleproroghe entrato in vigore lo scorso 28 febbraio.¹⁵

Secondo l'esperto Alfonso Fuggetta, Amministratore Delegato e direttore scientifico del Cefriel, Centro di Innovazione Digitale fondato dal Politecnico di Milano «Lo smart working significa maggiore responsabilizzazione e autonomia delle persone, più flessibilità nelle modalità di realizzazione della propria attività», Perché questo accada occorrono alcune condizioni di base. «La prima è di tipo infrastrutturale: il pc personale ai dipendenti, la Rete e soprattutto la digitalizzazione di tutti i processi lavorativi. La seconda riguarda le competenze

di base del singolo necessarie per l'utilizzo di strumenti digitali. Ma poi soprattutto occorre una riorganizzazione del lavoro, dei processi lavorativi e decisionali, una cultura aziendale adeguata che permetta di lasciare autonomia alle persone. Va superata l'abitudine del faccia a faccia, del controllo diretto». Al Cefriel sono pionieri dello smart working, lo hanno adottato già nel 2017, ben prima dell'emergenza Covid. In azienda non sono però "massimalisti" del "tutto da lontano", infatti aggiunge Fuggetta: «Negli anni della pandemia abbiamo fatto di necessità virtù ma non è vero che si faccia tutto meglio da remoto. Per certe dinamiche è meglio la presenza, il lavorare insieme, soprattutto nelle attività che richiedono interazione, come l'elaborazione e la discussione di idee. Al contrario, se ho bisogno di silenzio e concentrazione forse lavoro meglio a casa che in un ufficio open space. Meglio pertanto uscire dalla logica del tutto o niente e cercare un ragionevole equilibrio da modulare in base

alle esigenze dell'azienda e delle persone. E' doveroso sfruttare al meglio gli elementi di flessibilità che il digitale consente, tenendo presente che in azienda conta anche la chiacchierata davanti alla macchinetta del caffè, il rapporto diretto, di persona, che aiuta la relazione tra colleghi».¹⁶



[foto 19, "Smart Working" di braincomputing]

¹³ Bentivogli Marco, *Indipendenti Guida allo smart working*, Catanzaro: Rubbettino Editore, 2020

¹⁴ Consulenti del lavoro, 2023, *Lavoro agile, da luglio si torna alla modalità ordinaria* [online]. Disponibile al seguente Uri: <https://www.consulentidellavoro.it/fondazione-studi/16730-lavoro-agile-da-luglio-si-torna-alla-modalita-ordinaria>, Ultima cons.: 30.05.2023

¹⁵ Federazione internazionale stampa italiana, 28.02.2023, *Smart working, nuova proroga fino al 30 giugno 2023* [online]. Disponibile al seguente uri: <https://www.fnsi.it/smart-working-nuova-proroga-fino-al-30-giugno-2023#:~:text=La%20novit%C3%A0%20%C3%A8%20contenuta%20nella,fin%20al%2030%20giugno%202023>, ultima cons.: 08.07.2023

¹⁶ Nicola Pini, L'economia civile, 20.04.2022, *Lavoro agile. Lo smart working ha messo su casa tra resistenze e spinta innovativa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.avvenire.it/economicivile/pagine/lo-smart-working-ha-messo-su-casa-tra-resistenze-e-spinta-innovativa>, ultima cons.: 08.07.2023

4.2 I principali vantaggi e svantaggi dello smart working

Con l'arrivo del covid, come è stato analizzato in precedenza, il numero di persone che hanno svolto smart working in Italia è notevolmente aumentato rispetto agli anni precedenti, le aziende hanno permesso questa modalità di lavoro per permettere ai dipendenti di continuare a svolgere le proprie mansioni (ove possibile) nonostante l'isolamento.

“Diverse indagini (si vedano, per esempio: Cgil, Fondazione Di Vittorio, 2020; Centro Studi Incontra, 2020; Ministero del lavoro, 2020; Rizzo, 2020; Assolombarda, 2021) hanno sondato le opinioni di chi ha sperimentato lo smart working nell'ultimo biennio, con esiti piuttosto contrastanti: sul piano organizzativo, per esempio, la maggioranza degli intervistati ritiene che con tale modalità lavorativa sia aumentata la propria produttività, ma che al tempo stesso siano peggiorati gli aspetti relativi a coordinamento e capacità di risposta tra colleghi; quanto alla conciliazione tra tempi di lavoro e privati, più o meno si equivalgono le quote di chi ritiene che lo smart working migliori tale bilanciamento e chi invece sottolinea come sia più difficile «staccare», con un complessivo aumento del carico di ore lavorate.”¹⁷

Inoltre, ulteriori studi di psicologia sociale spiegano come lo smart working, oltre che la didattica a distanza (DAD), abbiano notevoli limiti, poiché non permettono di cogliere gli aspetti comunicativi fondamentali dell'interscambio in presenza come la gestualità, le espressioni facciali o eventuali contatti, generano affaticamento cerebrale, risultando di conseguenza meno efficaci rispetto al lavoro o studio in presenza e generando un maggior numero di fraintendimenti tra gli interlocutori,¹⁸ inoltre, non è da dimenticare la condizione di separazione del lavoro dalla vita privata: secondo una ricerca eseguita da Bucap, intervistando un campione misto di Italiani, il 29% di essi ha trovato difficoltà a separare il tempo del lavoro dal tempo privato; ed il 28% dei lavoratori ha avuto difficoltà a trovare un equilibrio tra tempo da dedicare al lavoro e tempo privato.¹⁹

Il rientro dei lavoratori pubblici in presenza è visto positivamente, anche tra i diretti interessati, per garantire una maggiore qualità dei servizi ai cittadini. Questo è quanto emerge da un sondaggio Swg realizzato tra il 15 e il 17 settembre 2021 su un campione rappresentativo nazionale di 800 persone: il 53% degli intervistati apprezza il ritorno in ufficio, in base a una doppia convinzione: assicura più produttività e riduce il senso di isolamento dei dipendenti. Per un 12% non cambierebbe nulla, mentre soltanto per il 19% sarebbe negativo. Di questa quota, il 41% lavora almeno in parte da casa.²⁰

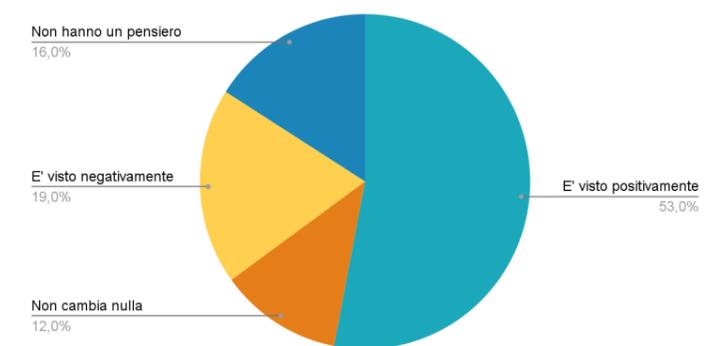
¹⁷ Op. Cit. Capitolo 1 (Il lascito della pandemia), pag. 48 del *Ventiduesimo rapporto "Giorgio Rota" su Torino* [online]. Disponibile al seguente link: https://www.rapporto-rota.it/images/rapporti/docs/2021/XXII_RAPPORTO_GR_Completo.pdf, ultima cons.: 07.07.2023

¹⁸ Op. Cit. Capitolo 1 (Il lascito della pandemia), pag. 48 del *Ventiduesimo rapporto "Giorgio Rota" su Torino* [online]. Disponibile al seguente link: https://www.rapporto-rota.it/images/rapporti/docs/2021/XXII_RAPPORTO_GR_Completo.pdf, ultima cons.: 07.07.2023

¹⁹ Bucap, *Lavoro agile. Smart working: (tanti) vantaggi e (pochi) svantaggi per aziende e lavoratori* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.bucap.it/news/approfondimenti-tematici/smart-working/smart-working-vantaggi.htm#Vantaggi%20per%20i%20lavoratori>, ultima cons.: 08.07.2023

²⁰ Ministro per la pubblica amministrazione, 21.09.2021, *Smart working, sondaggio Swg: il 53% apprezza il ritorno in presenza della Pa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/21-09-2021/smart-working-sondaggio-swg-il-53-apprezza-il-ritorno-presenza-della-0>, ultima cons.: 08.07.2023

Cosa pensano i lavoratori pubblici del ritorno in ufficio dopo lo smart working della pandemia

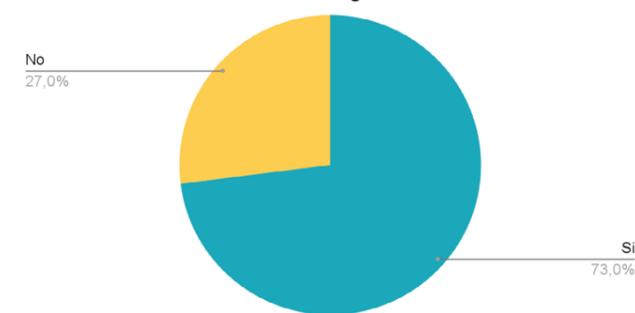


[grafico 23]

D'altro canto, il 40% ammette che la qualità delle relazioni sociali è peggiorata, mentre sono ritenuti più migliorati che deteriorati i seguenti aspetti: la quantità di tempo libero, il livello di produttività, il rapporto con i familiari e il livello di risparmi.

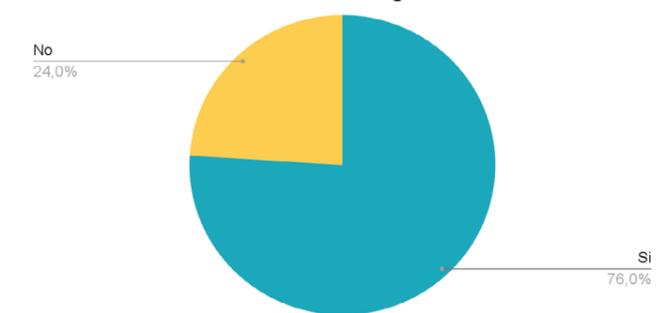
Infatti, lo smart working, permette di migliorare notevolmente la gestione e la coordinazione degli impegni familiari e una migliore conduzione del lavoro, diventando di conseguenza maggiormente produttivi: secondo i dati (Osservatorio smart working della School of management del Politecnico di Milano, presentati durante il convegno online "Smart Working il futuro del lavoro oltre l'emergenza"), il 73% dei lavoratori ritiene buona o ottima la propria concentrazione durante lo smart working, per il 76% è aumentata l'efficacia, per il 72% è aumentata l'efficienza.²¹

Ritieni buona o ottima la tua concentrazione durante lo smart working?



[grafico 24]

Ritieni aumentata l'efficacia del tuo lavoro da quando svolgi smart working?



[grafico 25]

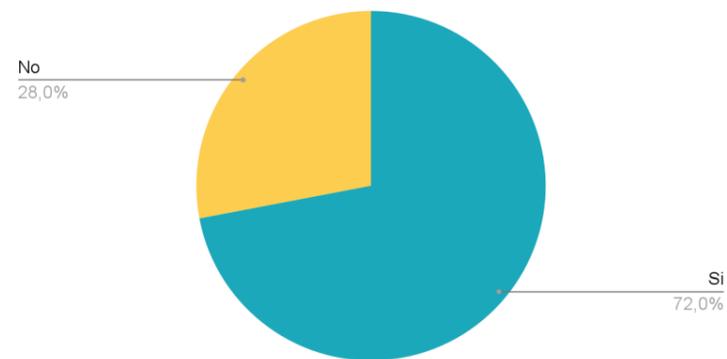
²¹ Osservatori.net, 2022, *Smart working*, [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/ricerche/osservatori-attivi/smart-working>, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 23 Cosa pensano i lavoratori pubblici del ritorno in ufficio dopo lo smart working della pandemia, grafico autoprodotta, i dati sono disponibili al seguente url: <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/21-09-2021/smart-working-sondaggio-swg-il-53-apprezza-il-ritorno-presenza-della-0>, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 24 Ritieni buona o ottima la tua concentrazione durante lo smart working?, grafico autoprodotta, i dati sono disponibili al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/ricerche/osservatori-attivi/smart-working>, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 25 Ritieni aumentata l'efficacia del tuo lavoro da quando svolgi smart working?, grafico autoprodotta, i dati sono disponibili al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/ricerche/osservatori-attivi/smart-working>, ultima cons.: 08.07.2023

Ritieni aumentata l'efficienza del tuo lavoro da quando svolgi smart working?



[grafico 26]

Questa maggiore produttività è dovuta a diversi fattori: in primis il risparmio di tempo, mediamente, il tragitto casa-lavoro-casa, che sia fatto in auto o con i mezzi pubblici, porta via un paio d'ore al giorno. Invece, lavorando in smart working questo preziosissimo tempo si recupera e può essere impiegato per altre attività. Senza considerare il tempo che si impiega per prepararsi per andare a lavoro, anch'esso risparmiato e a disposizione dei lavoratori. Meno stress dovuto alle auto da dover guidare nel traffico, parcheggiare il più vicino possibile al lavoro, guidare nuovamente nel traffico alla fine della giornata, dover parcheggiare ancora una volta. Discorso simile per chi si sposta con i mezzi pubblici, niente file, niente metro o autobus intasati, niente scioperi o contrattempi di vario tipo con cui avere a che fare: lo smart working permette di evitare tutto questo.

Bisogna, inoltre, considerare il risparmio dovuto al non utilizzo dei propri mezzi, o dei mezzi pubblici che comporta una minor spesa per quanto riguarda la benzina o i biglietti per utilizzare i veicoli comunali o regionali. Se da un lato il lavoro da casa porta numerosi vantaggi dal punto di vista economico, non bisogna dimenticare anche eventuali contro che sono inevitabili, come il rincaro delle bollette domestiche dovuto alla corrente che viene utilizzata durante tutto il giorno per utilizzare i dispositivi elettronici (computer, tablet o cellulari) che permettono di eseguire le proprie mansioni lavorative.²²

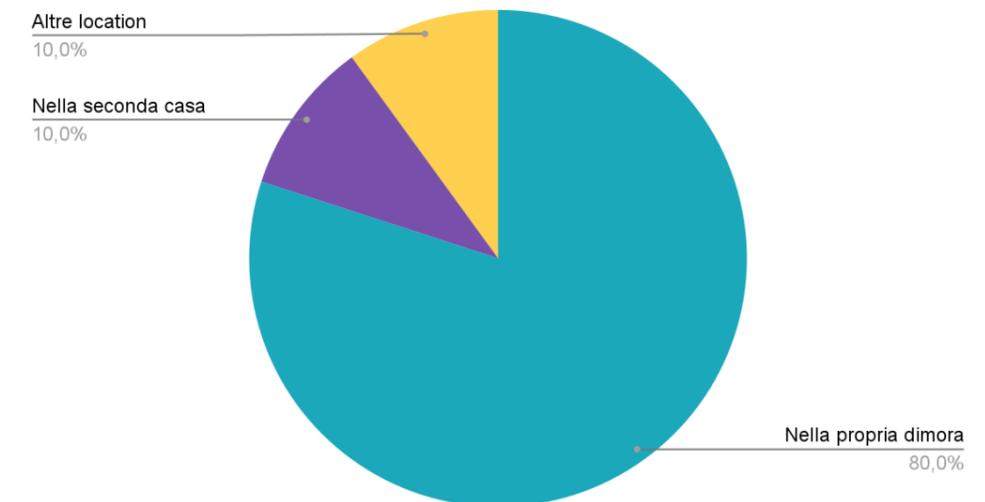
²² Rosita Zuccaro, *Verso lo smart working? Un'analisi multidisciplinare di una sperimentazione naturale* [online]. Disponibile al seguente url: https://oa.inapp.org/bitstream/handle/20.500.12916/3636/INAPP_Zucaro_Verso_lo_smart_working_Una_analisi%20multidisciplinare_di_una_sperimentazione_naturale_IR_30_2022.pdf?sequence=1, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 26 Ritieni aumentata l'efficienza del tuo lavoro da quando svolgi smart working?, grafico autoprodotta, i dati sono disponibili al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/ricerche/osservatori-attivi/smart-working>, ultima cons.: 08.07.2023

4.3 Come impatta lo smart working nelle abitazioni

Lo stato di emergenza è finito, lo smart working resta ed è tutt'altro che un fenomeno di nicchia e sta cambiando le nostre abitudini e le nostre abitazioni. Il ricorso al lavoro da casa è un fenomeno destinato a durare, se non per tutta, perlomeno per parte della settimana lavorativa. La domanda dunque è d'obbligo: da dove lavorano tutte queste persone? Secondo l'Ufficio studi di Gabetti, che ha eseguito un sondaggio in un campione misto di lavoratori provenienti da tutta Italia, a livello di location, oltre l'80% di coloro che svolgono smart working utilizza la dimora abituale, mentre il 10% la seconda casa, il restante 10% utilizza altre location.²³

Dove svolgono lo smart working gli italiani?



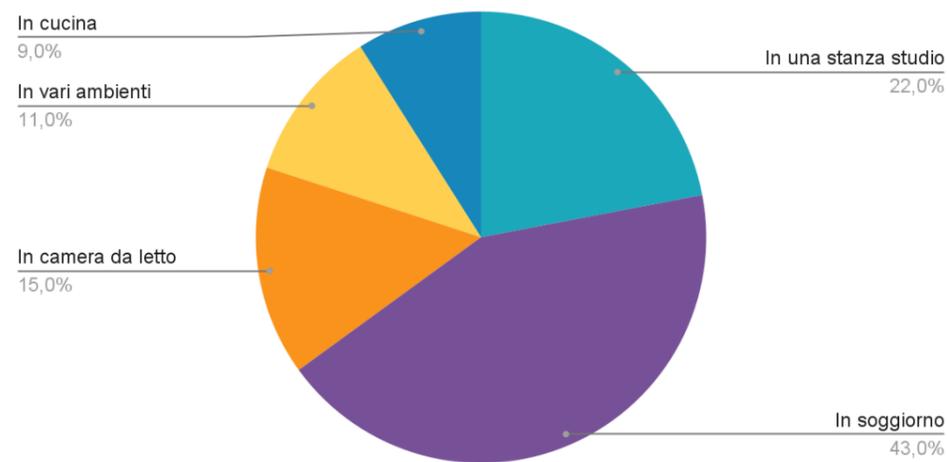
[grafico 27]

Tra le persone che hanno risposto di lavorare in una loro abitazione, è inoltre emerso che solo il 22% dispone di una vera e propria stanza studio, mentre il 43% ha risposto di lavorare in soggiorno e circa il 15% in camera da letto. Il 9% ha invece dichiarato di lavorare in cucina, mentre la restante parte in modo indifferente tra i vari ambienti dell'abitazione, alcuni dei quali assumono le forme di una stanza multifunzionale.

²³ Gabetti Group, 26.04.2021, *Smart working e nuove esigenze lavorative* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.gabettigroup.com/report/smart-working-e-nuove-esigenze-abitative/?cn-reloaded=1&cn-reloaded=1>, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 27 Dove svolgono lo smart working gli italiani?, grafico autoprodotta, i dati sono disponibili al seguente url: https://oa.inapp.org/bitstream/handle/20.500.12916/3636/INAPP_Zucaro_Verso_lo_smart_working_Una_analisi%20multidisciplinare_di_una_sperimentazione_naturale_IR_30_2022.pdf?sequence=1, ultima cons.: 08.07.2023

In che stanza della casa lavorano gli italiani in smart working



[grafico 28]

Secondo Francesca Fantuzzi, responsabile Ufficio studi Gabetti «Il fatto che il 43% degli smart worker intervistati lavori in soggiorno è indicativo di due esigenze abitative: da un lato la mancanza di un vano in più che costringe i lavoratori alla configurazione di una postazione di lavoro nel soggiorno, dall'altro la multifunzionalità della living room durante l'arco della giornata. [] Di contro, avere una stanza dedicata al lavoro rimane in cima alle caratteristiche abitative più ricercate».²⁴

Di certo anche le nuove tipologie di arredi dedicati aiutano. La percentuale di chi lavora dalla camera da letto è alta (il 15%), questo è reso possibile grazie all'utilizzo di scrivanie mobili pieghevoli al muro, che possono rendere una camera da letto di discrete dimensioni una sorta di postazione-ufficio, diventando a tutti gli effetti un ambiente multifunzionale.

La maggior parte degli intervistati, nella ricerca precedentemente citata, manifesta l'intenzione di voler comprare (o anche di aver già comprato) una casa più grande. Tale tendenza risulta ancora più evidente nei Comuni non capoluogo, dove la percentuale sale al 30%.²⁵

Per i molti lavoratori che hanno sperimentato il lavoro da remoto full time e ai quali l'azienda ha comunicato di poterlo mantenere anche dopo la pandemia, l'impatto sul modello abitativo ha una dimensione rilevante: il 21% del campione ha infatti risposto che lo smart working ha comportato, o comporterà, un trasferimento nel Comune di origine, prevalentemente nel centro e nel sud Italia.

Tra le ragioni di questa scelta, il 33% lo ha fatto per avvicinarsi ai propri cari, il 22% perché lo

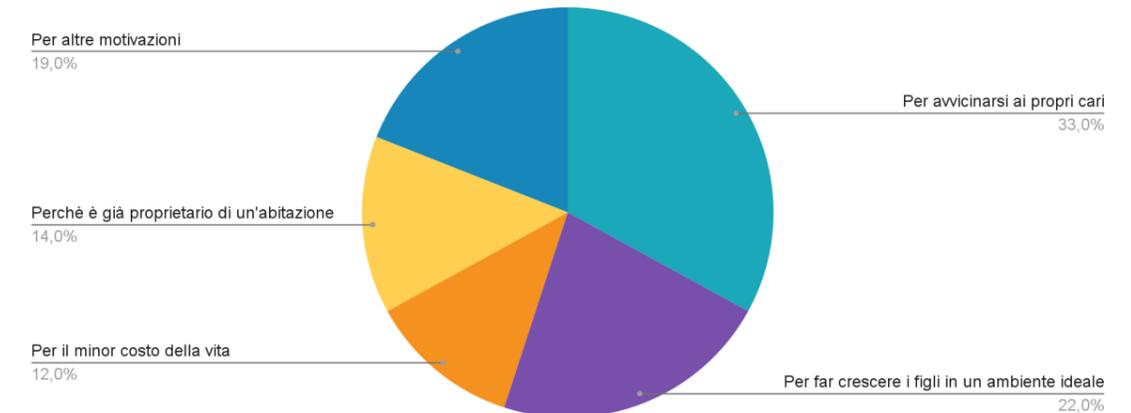
²⁴ Luca Albiero, Riammobiliare, 07.05.2021, *Smart working: le nuove esigenze dei lavoratori a casa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.rialimmobiliare.it/smart-working-le-nuove-esigenze-dei-lavoratori-a-casa/>, ultima cons.: 08.07.2023

²⁵ Op. Cit. Gabetti Group, 26.04.2021, *Smart working e nuove esigenze lavorative* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.gabettigroup.com/report/smart-working-e-nuove-esigenze-abitative/?cn-reloaded=1&cn-reloaded=1>, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 28 In che stanza della casa lavorano gli italiani in smart working, grafico autoprodotta, i dati sono disponibili al seguente url: https://oa.inapp.org/bitstream/handle/20.500.12916/3636/INAPP_Zucaro_Verso_lo_smart_working_Una_analisi%20multidisciplinare_di_una_sperimentazione_naturale_IR_30_2022.pdf?sequence=1, ultima cons.: 08.07.2023

ritiene un ambiente ideale dove far crescere i propri figli, il 21% per il minor costo della vita e il 14% perché è già proprietario di un'abitazione dove vuole trasferirsi.²⁶

Perché gli italiani che fanno smart working si trasferiscono in un'altra regione?



[grafico 29]

Tutto ciò ci fa comprendere che lo smart working è molto importante per agevolare le situazioni di vita che impattano sugli impegni lavorativi, ma che dall'altro canto, spesso le case e le persone in primis, non erano pronte e preparate ad accogliere un tale cambiamento nelle proprie vite poiché lo spazio fisico deve essere adeguato e di conseguenza se non lo è, bisogna adattarlo alle esigenze di vita e lavorative che hanno iniziato a convogliare in un unico luogo, probabilmente mai abbastanza grande e conforme per entrambe le situazioni.

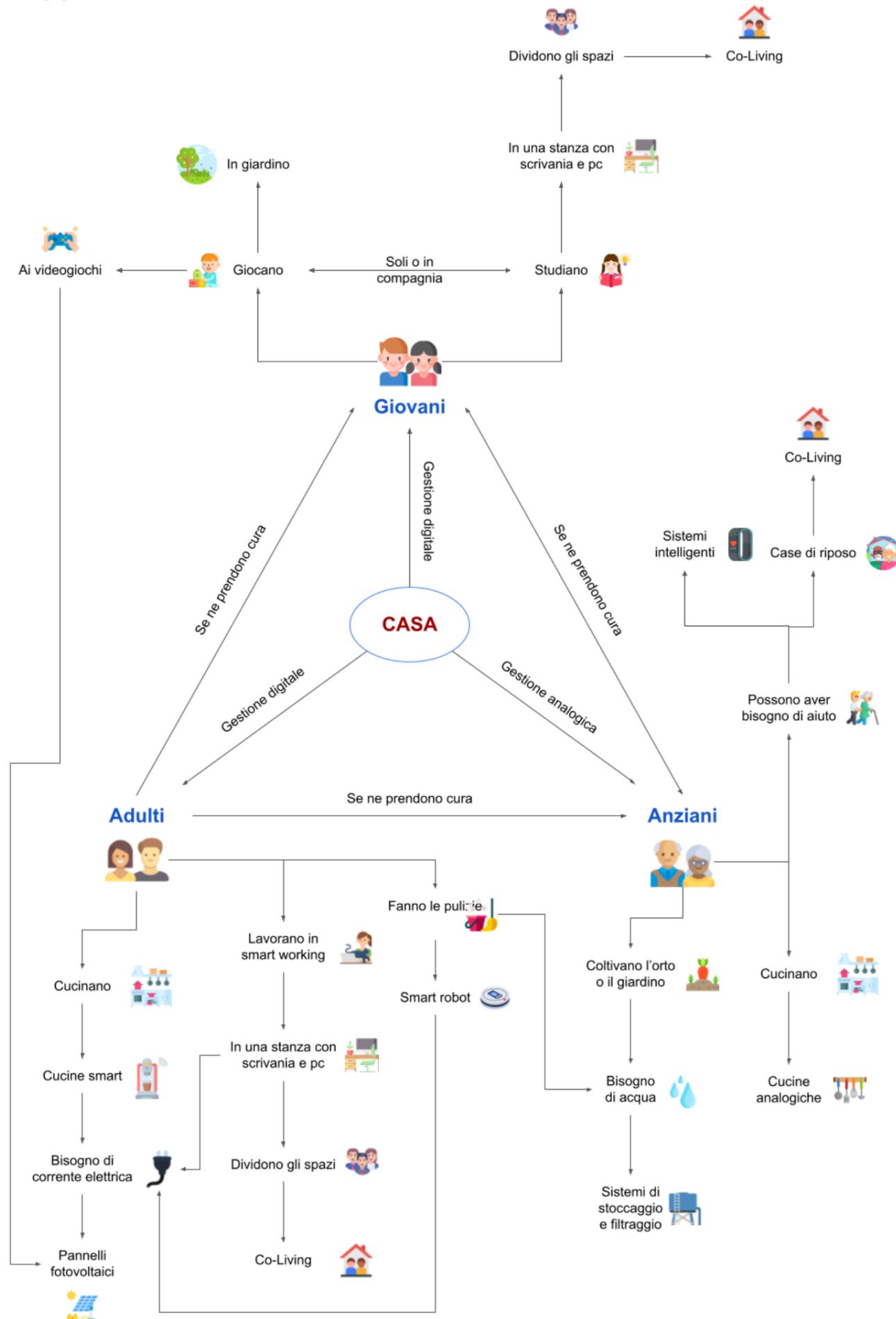
²⁶ Op. Cit. Gabetti Group, 26.04.2021, *Smart working e nuove esigenze lavorative* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.gabettigroup.com/report/smart-working-e-nuove-esigenze-abitative/?cn-reloaded=1&cn-reloaded=1>, ultima cons.: 08.07.2023

Grafico 29 Perché gli italiani che fanno smart working si trasferiscono in un'altra regione?, grafico autoprodotta con dati disponibili al seguente url: <https://www.gabettigroup.com/report/smart-working-e-nuove-esigenze-abitative/?cn-reloaded=1&cn-reloaded=1>

Gli scenari futuri



5



5. Gli scenari futuri

5.1 Il ciclo delle costruzioni

Il covid ci ha forzatamente rinchiusi in casa e ci ha trasportati molto velocemente in una modalità ibrida del vivere e lavorare, grazie alla quale però si sono aperte delle riflessioni reali sulla modalità di utilizzo degli spazi e dell'organizzazione sociale. Il lockdown ha evidenziato in molti contesti una progressiva riconquista da parte della natura di spazi antropizzati, unitamente ad un miglioramento delle condizioni di vita ed ambientali. Occorre ripartire da questi effetti per un ripensamento dei modelli di sviluppo immobiliare che tengano sicuramente conto dell'attività umana imposta all'ambiente.

Il design e l'architettura devono oggi tornare ad avere una funzione sociale che si è piano piano andata a scemare: bisogna attribuire al costruito un valore simbolico ed identitario, ripensando ai modelli di sviluppo, e più pragmaticamente alle caratteristiche che devono avere non solo gli edifici, ma tutti gli spazi che il Covid-19 ci ha fatto comprendere non essere "per sempre".

In ottica sistemica, sarà fondamentale progettare a priori lo studio del ciclo di vita degli edifici, e andando più nello specifico, le sue componenti al fine di ottimizzare le emissioni nell'arco di vita, ma anche un riutilizzo dei vari componenti al fine vita della struttura. Sarà necessario dedicare un maggiore quantitativo di tempo per lo studio dei materiali impiegati al fine di ottimizzare le quantità di lavorazione e l'impatto che essi hanno sulla gestione, la manutenzione e non ultimo lo smantellamento. Quest'ultimo punto deve essere fondamentale nella progettazione di un edificio, infatti bisogna prevedere il completo smantellamento dello stesso al fine vita, evitando quindi le demolizioni, riducendo i materiali di sfrido, i tempi di costruzione e i costi ad essi annessi. Questo approccio viene chiamato DfMA¹, gli edifici del futuro verranno sempre meno costruiti e più assemblati, prendendo spunto dal mondo automobilistico e aeronautico.²

All'interno del libro "Design Tech for future"³ vengono identificate alcune linee guida per la realizzazione delle nuove costruzioni:

- Edifici sviluppati secondo i principi dell'architettura bioclimatica, permeati dalla natura e dalla luce naturale, adeguatamente regolati al fine di massimizzarne lo sfruttamento, pur proteggendo gli occupanti da fenomeni di abbagliamento.
- E' consigliato privilegiare una progettazione sostenibile e biofilica. A tal riguardo, citando S. R. Kellert e J. H. Heerwagen: "Il design biofilico non consiste nel rendere più ecologici i nostri edifici o semplicemente aumentare il loro fascino estetico inserendo alberi e arbusti. Molto di più, riguarda il posto dell'umanità nella natura e il posto del

¹ DfMA (design for manufacturing and assembly). Deriva dall'insieme di due acronimi: "DFA" (una tecnica per ridurre i costi totali di un prodotto, riducendo il numero totale dei componenti, i tempi di assemblaggio e la complessità delle operazioni di assemblaggio) e "DFM" (una tecnica per ridurre i costi dei componenti attraverso la scelta del miglior processo di fabbricazione, di materiale ottimale e dell'attrezzatura migliore per fabbricare il prodotto.)

² Jessica Irons, Il progettista industriale, 10.05.2013, *DFMA una tecnologia "green"* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ilprogettistaindustriale.it/dfma-una-tecnica-green/>, ultima cons.: 05.09.2023

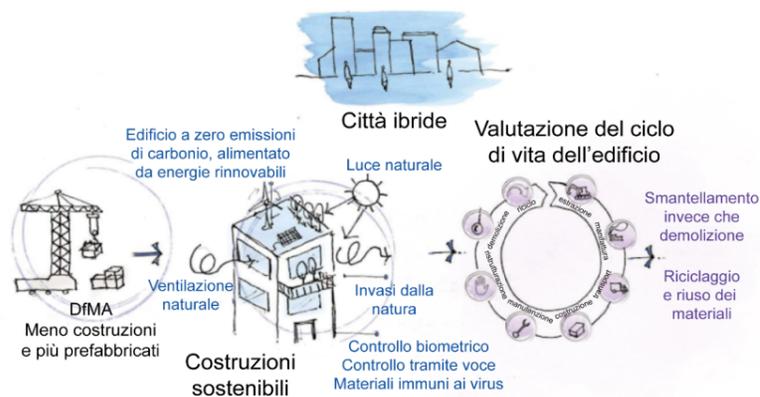
³ The Design Tech Hub, *DesignTech for future. Design e tecnologia per progettare il mondo dopo il Covid-19*, 2021, Milano, Edizione autoprodotta.

mondo naturale nella società umana”, essendo la biofilia “tendenza innata a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali”⁴.

- Net zero carbon: ad oggi, il mondo immobiliare esistente, in via di sviluppo o in costruzione, contribuisce per quasi il 50% delle emissioni globali di CO₂, e lo “UN Global Status Report 2017” prevede che tra oggi ed il 2040 costruiremo l'equivalente dei metri quadri di una città come Parigi ogni settimana. L'obiettivo immediato è di progettare edifici che abbiano un impatto emissivo nullo (o quasi) da subito, e contemporaneamente lavorare sulla decarbonizzazione del portfolio immobiliare esistente, attraverso interventi cosiddetti di “Deep Renovation”, in coerenza con le indicazioni della Comunità Europea.

Il rispetto di tali principi implica privilegiare:

- La progettazione di edifici passivi che si autoregolano naturalmente, sfruttando per esempio, ove possibile, sistemi naturali di aerazione e regolazione della temperatura come i camini solari e le torri del vento.
- Soluzioni tecnologiche per l'isolamento termico, l'incremento dell'inerzia termica, il controllo, supportando tutti i fenomeni fisici che avvengono naturalmente senza l'adozione di tecnologie impiantistiche attive che richiedono il consumo di energia, cercando, ove possibile (ovvero senza ridurre le condizioni di comfort ambientale interno) di ridurre il contributo impiantistico attivo che ha incidenza notevole sui costi degli edifici sia in fase di costruzione sia in fase di gestione.
- L'utilizzo di materiali nobili dal punto di vista ambientale (Bio-based), permetterà di ridurre le emissioni generate da acciaio e cemento e dare un “look and feel più umano”, contribuendo in maniera significativa al bilancio di carbonio.
- Nella fase operativa, un nuovo edificio net zero carbon, che non brucia combustibili fossili, dovrà essere alimentato al 100% da energia prodotta da fonte rinnovabile e raggiungere un livello di prestazione energetica in esercizio conforme con gli obiettivi sul cambiamento climatico.
- Nella fase costruttiva e di dismissione, l'edificio dovrà essere realizzato con materiali riutilizzati e poter essere smontato alla fine della sua vita, minimizzando la produzione di rifiuti da conferire in discarica e massimizzando il riuso o riciclo di componenti, in conformità con i principi dell'economia circolare.⁵



[foto n. 20, “Le città del futuro”, Design Tech]

5.2 L'abitazione del futuro sarà tecnologica

Il 1972 è un anno molto importante per il design e l'architettura italiana, infatti in quell'anno il MOMA, attraverso la mostra “Italy: The New Domestic Landscape” ha presentato una nuova generazione di progetti al fine di celebrare la qualità visionaria del design italiano, compresa la capacità di immaginare scenari futuribili per l'abitare attraverso i primi livelli di tecnologia. La crisi che stiamo superando ci mette in una condizione simile, in cui dobbiamo immaginare nuove modi di vivere, lavorare e muoversi. Se è vero che la creatività fiorisce sotto pressione, questa deve essere l'occasione giusta: dopo mesi chiusi nelle nostre abitazioni, interagendo con le micro-comunità dei nostri balconi, è cambiato radicalmente il modo di vivere e di percepire la casa. È sorta una comune esigenza di aggiornare l'ambiente domestico al vivere contemporaneo, e a questa esigenza bisogna rispondere con la forza evolutiva del design e dell'architettura.

L'abitazione del domani sarà diversa: non più un prodotto edilizio, ma un paesaggio in continuo mutamento: bisogna immaginarla come un ecosistema aperto, proteso verso lo spazio esterno. Questa naturale colonizzazione di spazi residuali esterni (pianerottoli, balconi, ballatoi che sono diventati estensioni del vivere quotidiano) rappresenta uno sviluppo organico dell'abitare. Le coperture piane degli edifici possono dimostrarsi fondamentali per migliorare la qualità dell'abitato, ma anche i pilotis, i vani scala, i cortili, i parcheggi possono essere nobilitati a spazi di vita comune, accelerando l'adozione estensiva di alcune soluzioni di cui da anni sentiamo parlare, come orti urbani e sistemi di verde pensile.⁶ Potendolo vedere come uno spazio in continuo mutamento, lo spazio dell'abitare deve anche essere in grado di espandersi in modo organico, crescendo in funzione dei flussi degli utenti che lo abitano. La tecnologia ci può essere amica in questo senso, e possiamo paragonare gli edifici a macchine in continua trasformazione attraverso l'integrazione di strutture modulari, montabili e smontabili al bisogno. In questo senso, possiamo finalmente dare vita alle profezie degli “Archigram” e alle visioni di “Cedric Price”, dimenticate più per motivi culturali, che non tecnologici.⁷

Nei mesi di isolamento forzato la digitalizzazione ha subito un'accelerazione importante, centrata sul domestico. Essa ha facilitato l'adozione e l'integrazione di tecnologie, creando una nuova cultura dell'abitare digitale che fino a quel momento ha faticato a trovare un'identità, e continuerà a mutare e a crescere sempre maggiormente.

In futuro non si parlerà più di domotica, ma di ambienti sensibili, in grado di massimizzare il benessere fisico e psicologico degli abitanti dell'abitazione, in grado di mutare in funzione delle esigenze momentanee. Per quanto riguarda il benessere, si parlerà sempre di più di telemedicina all'interno delle case: collegamenti a centri sanitari ed ospedalieri in una logica di assistenza domiciliare a rete. Il concetto di cura muterà, e si avrà sempre una maggiore attenzione ai parametri che influiscono sul nostro benessere: qualità dell'aria e dell'acqua, comfort termico, luminoso e acustico. Bisogna poter trasformare gli spazi di lavoro in spazi di svago, dobbiamo essere in grado di poter guardare un film, passare ad effettuare una videochiamata o viaggiare in realtà aumentata in pochissimo tempo nello stesso spazio. A questi bisogna anche aggiungere spazi per l'attività fisica e per orti domestici ad esempio. Bisognerà prevedere l'uso di spazi diversi in momenti diversi e questo impatterà sulla conformazione spaziale delle abitazioni: non più loft minimalisti, ma spazi complessi in

⁴ Kellert S.F., Heerwagen J.H., Mador M.L. (Eds. 2008), *Biophilic Design: The Theory, Science & Practice of Bringing Buildings to Life*, Hoboken (NJ), John Wiley & Sons.

⁵ Design Tech, *Real Estate*, 12-19, a cura di Lendlease, in collaborazione con Giuseppe Tortato Architetti e GET

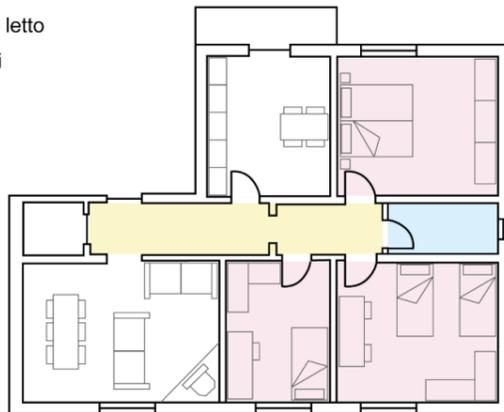
⁶ I. Forino, *L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana*, in M. Bassanelli, I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini, eds. *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia*, 119-123. Pisa University Press, Pisa 2023.

⁷ Design Tech, *Living*, 20-23 a cura di “Pininfarina Architetture”.

pianta rialzata ad esempio.⁸

Possiamo confrontare le piante di tre abitazioni in periodi storici diversi: 1970 - 2000 - 2022. Nel 1970 la casa di una famiglia “normale” era costituita da molti metri quadri, tre camere da letto, un solo bagno e gli ambienti della cucina e della sala erano ben distanziati tra loro (uno specchio dei tempi del ruolo della donna?), infine era presente un ripostiglio con funzione anche di dispensa.

- Più camere da letto
- Lunghi corridoi
- Servizi singoli
- No balconi



[foto n. 21, Pianta di un alloggio tipico degli anni '70]

Negli anni '80, cucina e soggiorno si avvicinano sempre più in ambienti senza soluzione di continuità, innovativi per l'epoca. Una novità che divenne prassi nelle case del XX secolo. Negli anni 2000 le famiglie “normali” vivono in spazi ridimensionati, i metri quadri sono ridotti rispetto alle abitazioni degli anni precedenti, vengono costruiti spesso bagni doppi, due camere da letto, soggiorno e cucina a vista. Sono gli anni “del fare” e la casa è percepita “solamente” come la “tana” di fine giornata. Nelle nuove costruzioni spariscono gli amati soggiorni doppi, quelli dove trovano posto sia la zona divano che quella pranzo, sostituiti dalle più inclusive cucine a vista. I figli sono diventati per lo più “unici” e le camere sono una media tra una e due. Si dilegua anche l'amato ripostiglio, per fare spazio al “bagno di servizio”.

- Meno camere da letto
- Lifting con angolo cottura
- Servizi doppi
- Balcone



[foto n. 22, Pianta di un alloggio tipico dei primi anni 2000]

⁸ Op. cit. Design Tech, *Living*, 20-23 a cura di “Pininfarina Architetture”.

Dal 2000 ai giorni nostri gli edifici sono cambiati ancora: soggiorno con cucina a vista, doppi servizi e due camere da letto sono quasi sempre la regola, ma fanno il loro ingresso in scena due elementi che la pandemia ha reso fondamentali: una stanza per lavorare ed un giardino o terrazzo “abitabile”.⁹



[foto n. 23, Pianta di un alloggio tipico degli anni post pandemia]

Il futuro va sempre più in questa direzione, lasciando spazio alle case con grandi metrature e spazi esterni, riprendendo ciò che era stato notevolmente accantonato negli ultimi 50 anni. La pandemia ci ha costretto ad entrare in relazione con micro-comunità generate da interazioni spontanee nate dai balconi e dalle finestre delle nostre case, la nostra rete sociale si è ristretta alle persone con cui possiamo comunicare a breve distanza. Guardando verso il futuro, l'architettura dovrà includere queste “micro-comunità” all'interno di progetti, tenendo conto degli impatti a livello sociale, con lo scopo di rafforzare le interazioni, il coinvolgimento e l'attivazione delle comunità locali. A livello nazionale, il settore pubblico avrà un ruolo fondamentale, si dovrà cercare di aprire il mercato a milioni di metri quadri sfitti, favorendo di conseguenza nuove modalità di abitare. Un'ulteriore opportunità potrebbe essere quella di riconvertire complessi turistici e/o alberghieri, attualmente inutilizzati, in spazi di vita, o di co-living, rivolti a uno specifico segmento di utenza: anche la sharing economy, che nell'immediato ha assistito ad una battuta d'arresto, nel medio periodo ritroverà così una sua forza. Osservare le strade, i luoghi e le città vuote, “prive di vita”, ha riabilitato il ruolo dell'architettura nella creazione della nostra identità sociale: siamo le nostre città, le nostre strade, i nostri monumenti.¹⁰

⁹ Malquati, 11.03.2022, La casa del futuro [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.malquati.com/la-casa-del-futuro/>, ultima cons.: 05.09.2023

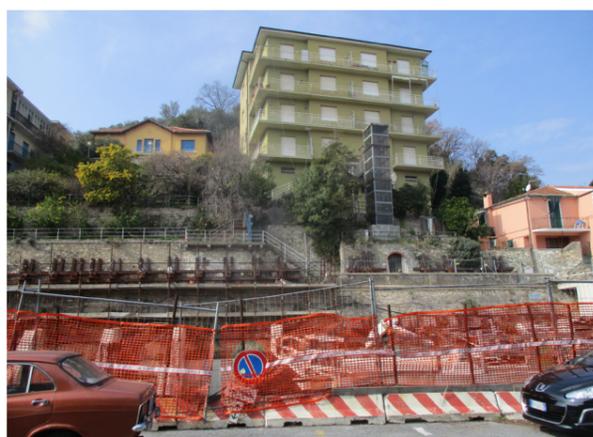
¹⁰ Op. cit. Design Tech, *Living*, 20-23 a cura di “Pininfarina Architetture”.

5.3 I problemi dei superbonus

Nel paragrafo precedente, abbiamo visto come le piante delle abitazioni sono mutate negli ultimi anni; nel più recente passato, esse sono state anche influenzate dai bonus fiscali che il governo ha stanziato negli ultimi tre anni per quanto riguarda le ristrutturazioni edilizie, ma come già accennato in precedenza, non tutto sta andando come dovrebbe.

Il blocco di decine di migliaia di cantieri finanziati con il super bonus 110 per cento porterà un'ondata di cause legali tra proprietari di casa e imprese edilizie. La colpa di tutto ciò è da imputare ai cosiddetti "crediti incagliati": sconti fiscali frutto dei lavori di ristrutturazione che nessuno vuole più comprare. Il meccanismo più diffuso del superbonus, come anche degli altri bonus edilizi, è lo sconto in fattura: il proprietario dell'immobile non paga i costi di ristrutturazione, che invece anticipa l'azienda edilizia che potrà poi o rivalersi sullo Stato attraverso uno sconto fiscale spalmato in diversi anni o, più comunemente, vendere questo credito nei confronti del fisco a un altro attore (prevalentemente le banche). Le imprese ogni anno pagheranno meno di imposte, fino a recuperare la spesa e ottenendo in seguito un guadagno.

Il problema è però che questo mercato secondario dei crediti fiscali si è sostanzialmente bloccato, lasciando tra i 5 e i 15 miliardi di euro¹¹ di buco alle aziende del settore¹² che si troveranno costrette a sospendere i cantieri in corso per mancanza di liquidità necessaria a proseguire.



[foto 24, Cantiere abbandonato a Noli, Liguria]

Secondo i dati Enea¹³, circa un cantiere su dieci è ormai fermo o, se terminato, non ripagato dallo Stato. I rischi a cui vanno incontro queste imprese sono il fallimento (per il 46,5%), la sospensione dei cantieri con la potenziale foriera di cause legali (dichiarato dal 60,1%), il rischio di insolvenza (71,4%) e lo stop ai nuovi edifici in costruzione (86,3%).¹⁴

Lo Stato ha tentato di superare le difficoltà attraverso la garanzia di Sace¹⁵, che può fornire liquidità alle imprese in modo da terminare i lavori, ma i proprietari temono di dover ripagare loro stessi i costi di ristrutturazione: se l'Agenzia delle Entrate non riscontra infatti un miglioramento di classe energetica (requisito per accedere all'incentivo) chiederà indietro i soldi promessi con lo sconto fiscale. A proposito di quest'ultimo punto ho avuto il piacere di intervistare Alessio Barberis, che dice: «L'evoluzione mi pare poco prevedibile. Un'ipotesi è però che, per una consistente parte degli interventi realizzati negli ultimi tre anni, in poco tempo saranno necessarie opere di ripristino anche consistenti. Le dichiarazioni della comunità europea, inoltre, relative ad una ipotetica classe energetica minima degli immobili ai fini della vendita e affitto degli stessi, potrebbero creare problematiche enormi per gli anni a venire».

Ad aggiungersi a tutto questo caos, la comunità europea ha inoltre sottoscritto il 15 marzo 2023 il testo della "Direttiva Case Green", in cui viene deciso che gli edifici residenziali dovranno raggiungere entro il 2030, come minimo, la classe di prestazione energetica E, e la classe D entro il 2033. Tutti i nuovi edifici residenziali dovranno essere realizzati a emissioni zero a partire dal 2028 ad eccezione dei nuovi edifici occupati, gestiti o di proprietà delle autorità pubbliche per i quali la scadenza è fissata al 2026.¹⁶ Per quanto riguarda gli edifici non residenziali e quelli pubblici il raggiungimento delle stesse classi dovrà avvenire rispettivamente entro il 2027 (E) e il 2030 (D). In questo modo la Comunità Europea intende ridurre del 55% entro il 2033 le emissioni dannose per l'ambiente rispetto ai livelli registrati nel 1990 e si propone addirittura di azzerare le stesse entro il 2050 con lo scopo di riqualificare il parco immobiliare europeo e migliorarne l'efficienza energetica.¹⁷

¹¹ Giuseppe Latour, Giovanni Parente, Il sole 24 ore, 02.02.2023, *Bonus casa, fermi 15 miliardi di crediti. A rischio 25 mila imprese dell'edilizia* [online]. Disponibile al seguente url: https://ance.it/wp-content/uploads/allegati/II_Sole_24_Ore_2_2_2023.PDF, ultima cons.: 17.07.2023

¹² Area Studi e Ricerche, Unione Costruzioni, Unione Installazione Impianti, Unione Produzione, Dicembre 2022, *Imprese di costruzioni: non si scioglie il nodo dei crediti bloccati* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.cna.it/pubblicazioni/imprese-di-costruzioni-non-si-scioglie-il-nodo-dei-crediti-bloccati/>, ultima cons.: 17.07.2023

¹³ Enea, 31.12.2022, *Report dati mensili superbonus 110%* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.energiaenergetica.enea.it/images/detrazioni/Avvisi/Report_dati_mensili_31_12_2022.pdf, ultima cons.: 17.07.2023

¹⁴ Lorenzo Borgia, SkyTG24, 07.02.2023, *Superbonus 110, decine di migliaia di cantieri bloccati: possibile ondata di cause* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tg24.sky.it/economia/2023/02/07/superbonus-110-cantieri-bloccati>, ultima cons.: 17.07.2023

¹⁵ *La Garanzia Supportitalia* è lo strumento che consente di sostenere le imprese italiane colpite dagli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russa-ucraina. Può essere utilizzata dalle imprese del settore edilizio che realizzano gli interventi collegati al superbonus 110% in relazione ai costi da sostenere. SACE garantisce i finanziamenti erogati da banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, società di factoring, società di leasing e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia. Il limite di importo dei finanziamenti ottenibili ammonta al maggiore fra: il 15% del fatturato annuo totale medio in Italia degli ultimi 3 esercizi conclusi come risultante dai bilanci; oppure il 50% dei costi sostenuti per fonti energetiche nei 12 mesi precedenti la richiesta di finanziamento. Il prestito SACE si rivolge a tutte le imprese edili iscritte alla CCIAA (camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura) con codici ATECO 41 (COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI) e ATECO 43 (DEMOLIZIONE E PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE) che abbiano crediti fiscali derivanti da attività di Superbonus.

¹⁶ Vega Engineering, 29.03.2023, *Direttiva case green: obbligo di adeguare la classe energetica degli edifici* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.vegaengineering.com/news/direttiva-case-green-obbligo-adequare-classe-energetica-edifici/#:~:text=Secondo%20il%20testo%20dell'a%20Direttiva,zero%20a%20partire%20dal%202028>, ultima cons.: 17.07.2023

¹⁷ Francesca Ressa, BibLus, 01.08.2023, *Direttiva case green: le integrazioni nel PNIEC* [online]. Disponibile al seguente url: <https://biblus.acca.it/direttiva-case-green/>, ultima cons.: 03.08.2023

5.4 Nel futuro dell'abitare sarà presente il co-living

Senza dover scomodare la volontà di Elon Musk che desidera colonizzare il pianeta Marte per trasformare il genere umano in una "specie multi planetaria, o il proposito di Jeff Bezos di realizzare un sistema di colonie orbitanti nello spazio che possano contenere città a misura d'uomo dobbiamo pensare più concretamente a come potrebbe effettivamente essere l'abitare nel futuro prossimo.

Secondo le stime si prevede che la popolazione mondiale raggiungerà gli 8,5 miliardi di persone nel 2030 e i 9,7 miliardi nel 2050: offrire abitazioni di qualità in cui le persone desiderino vivere, in modo sostenibile, è una delle maggiori sfide che la società globale deve affrontare.¹⁸

L'architetto Graziella Mercuri, che pratica presso la Cooperativa Giuseppe Di Vittorio con sede in Torino, da me intervistata, dice: «Il contesto in continuo mutamento ci induce a seguire con attenzione i cambiamenti che il quadro sociale ed economico impone alle realtà urbane in cui operiamo. Dopo l'esperienza del Social Housing, occorre declinare il modello di housing in un modello di socialità per i giovani, residenze per giovani coppie, per studenti universitari, ricercatori e giovani lavoratori. Occorre favorire il profilo di inclusione, alloggi per studenti a canoni calmierati che rispondano all'emergenza del caro affitti, introducendo anche un profilo di merito per poter accedere agli stessi, analogo interesse è vivo per il modello delle residenze senior opportunamente dimensionate e dotate di servizi tali da rendere di interesse ciò che fino ad oggi è stato un modello poco sviluppato nel nostro paese. Il numero di anziani che caratterizzerà il nostro paese tra 10 anni, con l'arrivo dei boomer all'età pensionistica deve spingerci a lavorare anche in questa direzione».

Dopo anni in cui il distanziamento sociale e l'isolamento ne hanno fatto da padrone, finalmente si può tornare a parlare di co-living, luoghi di socialità ed architettura della condivisione. Proprio l'isolamento ha fatto emergere l'umano bisogno di socialità.

"How we will live together?" è il tema sollevato da Hashim Sarkis, curatore della 17° Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, per sottolineare il compito dell'architettura, oggi più che mai incombente, nel ridefinire "il contratto spaziale" dei luoghi in cui viviamo. Socialità e benessere si combinano oggi nel co-living, sempre maggiormente ricercato non solo in Italia. Esso è un nuovo punto di partenza, un'opportunità per rigenerare le nostre città e condividere lo spazio in cui viviamo con la salute al centro di esse.

Il co-living dovrà garantire la salute, senza perdere di vista la redditività e le opportunità culturali generate dalla condivisione, prendendo spunto da quella che è la sharing economy. Le nuove condizioni di vita possono diventare delle opportunità e degli acceleratori per i nuovi modelli di abitare, vivere e lavorare all'insegna delle flessibilità, della condivisione e della sostenibilità grazie al networking (sempre più in voga) e alla compartecipazione sui servizi fisici e digitali. In questo scenario, la pluralità di interessi e di investimenti saranno rivolti non soltanto all'aumento della quantità, ma della qualità, e alla condivisione di benessere come centralità e motore economico di un nuovo modello sharing.¹⁹

Il distanziamento sociale non ha fatto altro che accelerare la tecnologia e l'innovazione applicata ai servizi e alla gestione condivisa; questi due campi sono sicuramente il punto di partenza sui quali investire per poter delineare meglio quello che sarà il futuro del co-living.

¹⁸ Nadine Venturini, INgegno, 30.11.2022, *Le case del futuro: PlanRadar delinea l'abitazione post pandemica* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ingenio-web.it/articoli/le-case-del-futuro-planradar-delinea-l-abitazione-post-pandemica/>, ultima cons.: 17.07.2023

¹⁹ Federici M. C., Conti U., *I luoghi del possibile. Sociologia dell'abitare e del «co-housing»*, Carocci editore, Roma, 2019

La gestione dei flussi in base alle necessità e agli orari, ma anche i servizi di delivery, la programmazione dell'intrattenimento per i giovani e gli adulti, lo sport, l'educazione in luoghi aperti e comuni sono i primi passi per lo sviluppo di comunità smart.²⁰

Un altro obiettivo a lungo termine è rivolto alla conversione degli spazi meno utilizzati e meno valorizzati all'interno di edifici ad uso abitativo, convertendoli in ambienti di co-living e valorizzando ogni spazio, ad esempio: seminterrati in spazi di laboratorio, sale meeting o sale video, tetti e sottotetti in giardini e terrazze o per impianti per l'accumulo di energia solare. Si possono inoltre valorizzare vuoti e ambienti di distribuzione per massimizzare la luce, l'aria e la presenza del verde naturale che sono fondamentali per il benessere delle persone. Si può pensare ad una circolazione verticale sostenibile, all'insegna della cura dello stato di forma, in cui le scale saranno privilegiate rispetto agli ascensori.²¹

Il modello co-living permette quindi di convertire spazi che prima erano inutilizzati in luoghi che producono reddito o che aumentano il valore dell'immobile e la vivibilità delle singole unità, permettendo di trasformare vecchi edifici non funzionanti in nuovi organismi multifunzionali all'insegna della sostenibilità sociale ed ambientale. Negli ultimi anni si è sentito poco parlare di queste idee, perché la centralità delle risorse era concentrata sulla rivalorizzazione urbana.²² Rivalorizzare un edificio, o un sistema di edifici, convertendolo con la logica e le idee generate dal co-living è un meccanismo che può funzionare in città, in periferia, ma anche nelle fasce urbane. Il benessere sociale sarà il motore per nuove comunità smart in grado di rigenerare il tessuto urbano a partire dalla micro-scala, attraverso una rete di organismi edilizi autosufficienti, sicuri e sostenibili, sistemi integrati nel territorio, fortemente connessi virtualmente.

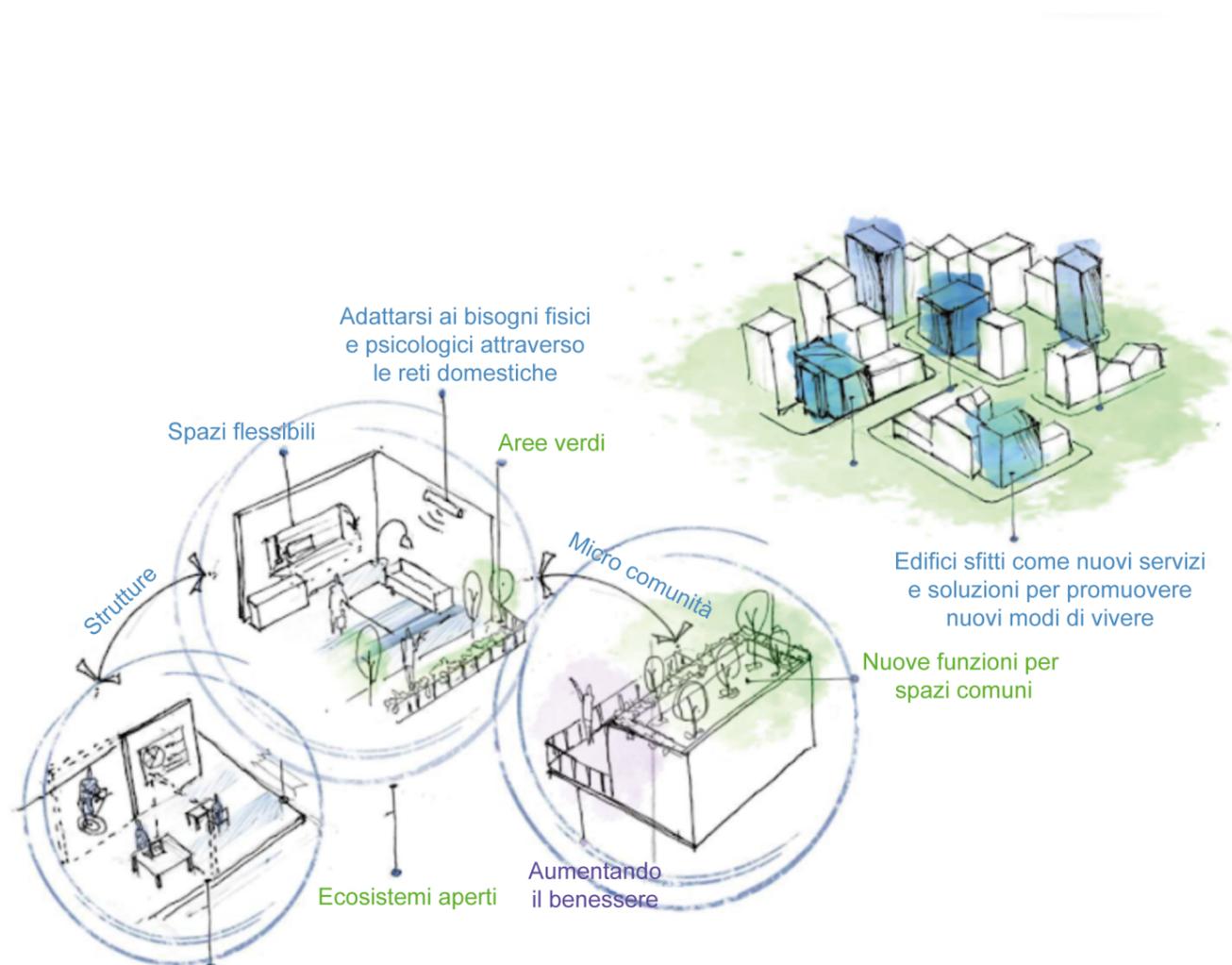
L'uomo è un essere estremamente flessibile, capace di adattarsi ad abitare in molti luoghi, anche non facilmente vivibili, e se l'essere umano è così adattabile, anche gli edifici da lui abitati dovranno esserlo: habitat dinamici, formati da moduli trasformabili ed espandibili, adatti alla sovrapposizione delle diverse attività e necessità all'interno di un ambiente condiviso.²³

²⁰ Design Tech, *Co-Living*, 28-33, a cura di "Matteo Fantoni studio".

²¹ Rogel L., Corubolo M., Gambarana C., Omegna E., *Cohousing l'arte di vivere insieme. Principi, esperienze e numeri dell'abitare collaborativo*, A cura di HousingLab, Altraeconomia, Milano, 2018

²² Op. Cit. I. Forino, *L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana*, in M. Bassanelli, I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini, eds. *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia*, 119-123. Pisa University Press, Pisa 2023.

²³ Op. Cit. Design Tech, *Co-Living*, 28-33, a cura di "Matteo Fantoni studio".



Spazi comuni flessibili per servizi come la palestra, gli insegnamenti a distanza, il co-working, etc...

[foto n.25, "Ripensare gli spazi", Design Tech Lab]

Nella progettazione, l'uomo e le sue relazioni devono essere posizionati idealmente al centro del progetto, cercando di comprendere e soddisfare le sue necessità, ambizioni ed ispirazioni. Per questo risulta essere di grande interesse intrecciare il punto di vista dell'architettura con quello della psicologia sociale. Per comprendere che cosa cambierà a seguito del Covid-19 sarebbe interessante strutturare un processo di lavoro che individui alcuni scenari, le loro caratteristiche psico-socio-antropologiche e le possibili ricadute nell'utilizzo degli spazi.²⁴

Possiamo idealmente parlare di tre possibili scenari. Il primo in cui ci si immagina che tutto tornerà come prima della pandemia, dimenticando la terribile esperienza vissuta. Il secondo (opposto al primo) viene immaginato che nulla sarà come prima, quindi non ci saranno ripensamenti su quello che è stato il passato. Infine, il terzo scenario immaginabile è quello dell'elaborazione del trauma: la vita prosegue e si cerca di elaborare quanto successo, imparando dall'esperienza passata.

Dovendo immaginare quali siano le ricadute in ambito sociale ed architettonico, il terzo scenario è quello più realistico e realizzabile. La flessibilità avrà un ruolo fondamentale; gli spazi che saranno in grado di accogliere un uso flessibile saranno quelli adatti alle fasi future che verranno. Gli architetti e i designer hanno il compito di allenarsi alla comprensione delle esigenze dei futuri utenti per pensare e disegnare questi luoghi con i propri clienti. L'idea quindi, considerando alcune variabili (distanza, flessibilità, diverse culture, relazioni, processi ecc.), è quella di impostare una nuova metodologia di progetto e di accompagnamento ad esso. Comprendere le necessità di gruppi e persone coinvolte nelle diverse fasi sarà ancora più fondamentale. I professionisti dovranno considerare, oltre agli spazi, l'intera esperienza di vita che in essi può svilupparsi, strutturata anche al fine di aiutare a lavorare sul trauma e a superarlo. Oltre agli esseri umani, anche la tecnologia avrà un ruolo fondamentale in uno scenario di rielaborazione del trauma, poiché in questi anni si è compreso come essa non possa sostituire alcune attività, ma allo stesso tempo possa farlo completamente con altre.²⁵ La tecnologia, se utilizzata e sfruttata correttamente può generare un impatto positivo sugli utenti, deve integrarsi con l'abitazione, garantendone la facilità d'uso e l'efficacia d'azione in ambiti non sempre uguali tra loro.

Secondo l'azienda Korian²⁶ la tecnologia deve integrarsi in modo fluido con lo spazio domestico, per questo motivo ha rilasciato 4 punti fondamentali sulla tecnologia ad uso domestico:

- Comfort e benessere si può ottenere integrando i sistemi tecnologici che permettano un'interazione con l'utente ed un costante monitoraggio delle sue condizioni fisiche e mentali.
- L'intero ciclo di vita dell'edificio deve essere caratterizzato da sostenibilità ambientale
- L'assistenza alla persona deve essere garantita (mantenendo il rispetto della privacy) da un sistema di sicurezza e assistenza sanitaria a distanza, utilizzando sensoristica avanzata, come sistemi di rilevazione della caduta, smart bed ed individuazione di eventi anomali rispetto alla normale routine degli abitanti.

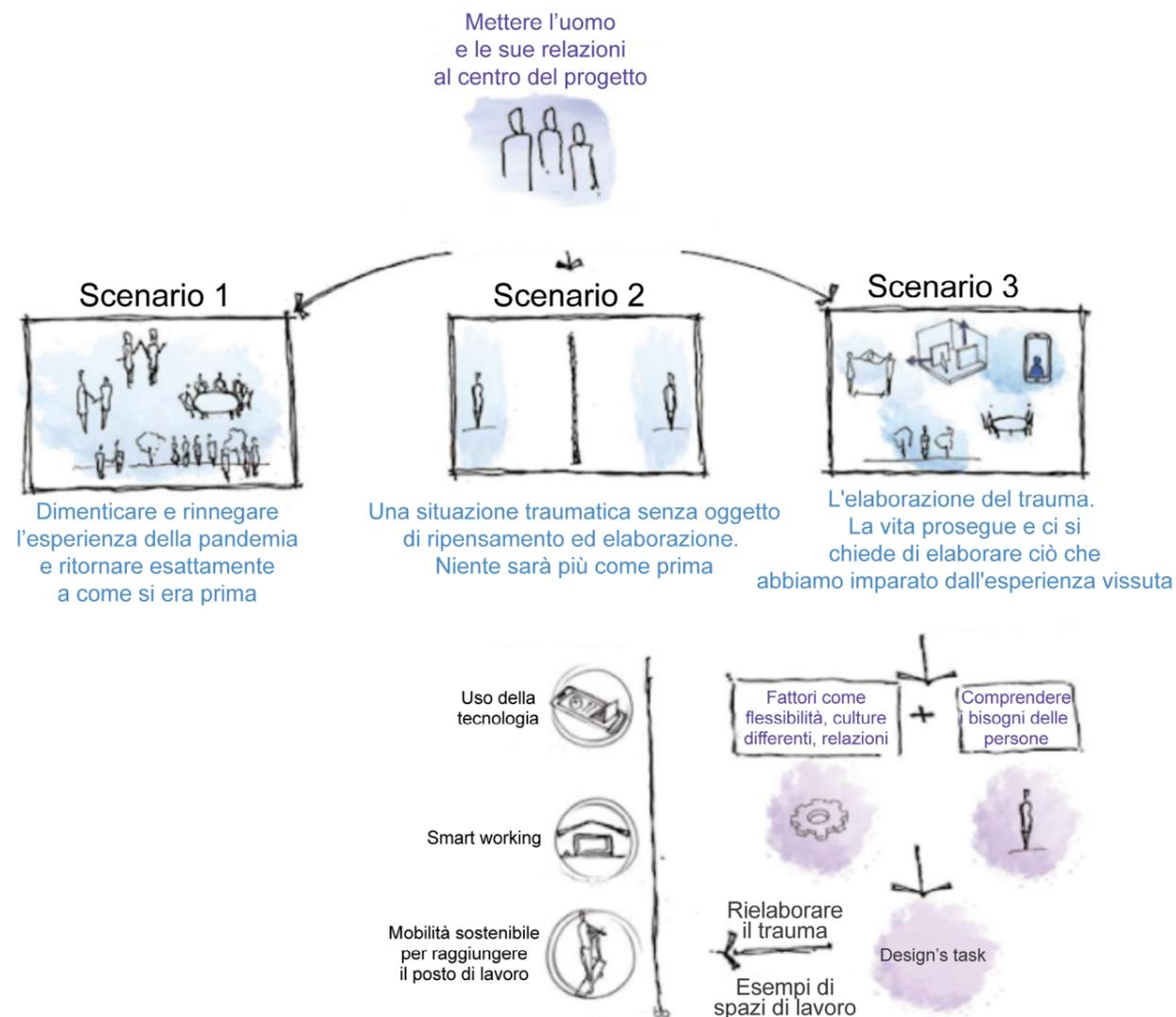
²⁴ Design Tech, *Behavioral Design*, 110-115 a cura di "Il Prisma", in collaborazione con il Professor Carlo Galimberti e la Designer Luciana Gomez

²⁵ Op. Cit. I. Forino, *L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana*, in M. Bassanelli, I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini, eds. *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia*, 119-123. Pisa University Press, Pisa 2023.

²⁶ Korian: è un'azienda francese specializzata in assistenza domiciliare per anziani, denominata EHPAD in Francia. Korian ha case di cura in sei paesi europei (Francia, Germania, Belgio, Italia, Spagna e Olanda).

- Anche le tecnologie audio/video rimangono fondamentali per permettere agli ospiti di rimanere in stretto contatto con conoscenti e familiari, evitando il senso di solitudine (molti anziani nel periodo di lockdown hanno dovuto vivere questa spiacevole situazione).

Il coordinamento e monitoraggio di queste tecnologie richiede una gestione centralizzata, incentrata su hub distribuiti sul territorio, integrati a piattaforme digitali che, raccogliendo, aggregando e monitorando dati in tempo reale, possano agire in caso di bisogno. ²⁷



[foto n.26, "I tre scenari per il post pandemia", Design Tech Lab]

²⁷ Design Tech, *Senior Living*, 24-27 a cura di "Korian".

5.5 L'intelligenza artificiale nelle nostre abitazioni

Nel paragrafo precedente sono stati citati alcuni aspetti legati all'importanza della tecnologia se essa viene utilizzata nella maniera corretta. Durante la pandemia l'IA si è rivelata di assoluta importanza per una molteplicità di esigenze legate al diffondersi del virus: diagnosi, cura, logistica, tracciamento, implementazione delle norme di salute pubblica, con particolare riferimento al distanziamento sociale e a quelli che erano i temi di sorveglianza sanitaria. Gli ingenti investimenti in ricerca e sviluppo nel comparto dell'IA effettuati dagli stati negli ultimi anni hanno garantito la disponibilità, fin dalle prime fasi della pandemia, di dispositivi, tecnologie e competenze per il loro utilizzo.

Architettura e design potrebbero sembrare, ad un primo acchito, due ambiti abbastanza slegati dall'intelligenza artificiale. L'architettura, infatti, è quella disciplina che si occupa della progettazione e costruzione degli edifici, il design si occupa della progettazione di oggetti fisici, digitali o concettuali, attraverso la stesura di un progetto che coniughi funzionalità ed estetica. Per intelligenza artificiale, invece, normalmente intendiamo un insieme di fini tecnologie in grado di creare programmi di simulazione del comportamento umano o in generale simulazioni artificiali.²⁸

Ma perché stiamo parlando di intelligenza artificiale collegata a queste due discipline?

Gli architetti e i designer stanno iniziando a fare uso di interessanti meccanismi di intelligenza artificiale ad output prettamente visivi, impiegati a supporto nella fase creativa della loro progettazione. Si tratta dell'inserimento di output specifici al fine di ottenere, in formato visivo, una prima idea di forma compiuta di un progetto ideale, una bozza di massima o una prima visuale sulla quale lavorare.²⁹ Questo strumento può essere d'aiuto nelle relazioni tra progettista e committente poiché permette di snellire la fase di progettazione del progettatore e di scelta del cliente.

Un altro significativo apporto che potrebbero dare delle IA³⁰ correttamente implementate riguarda lo snellimento dei processi relativi ad alcune analisi di fattibilità o in generale di progettazione delle abitazioni e non solo: questi sistemi sono in grado di scandagliare i dettagli di progettazione e costruzione molto più velocemente dell'uomo e con percentuale di errore significativamente più basse. Sfruttati correttamente, questi algoritmi potrebbero risultare particolarmente utili ed efficienti soprattutto in materia di architettura sostenibile, possono proporre idee e variabili interessanti per migliorare gli utilizzi di luce solare o illuminazione intelligente, riciclo di acqua piovana o vento, oppure possono proporre soluzioni intelligenti per adattare progetti compiuti a specifiche condizioni climatiche di un luogo o di un'area.

Infine, il supporto della robotica sia nei lavori in cantiere sia nel monitoraggio automatizzato delle condizioni degli edifici potrebbe ridurre i rischi sia in costruzione sia negli anni successivi, prevedendo e limitando il più possibile quei problemi che a lungo andare potrebbero causare significativi danni alle strutture.³¹

²⁸ Francesco La Trofa, Tech4Future, 10.12.2022, *Intelligenza artificiale: cos'è, a cosa serve, esempi di applicazione* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tech4future.info/intelligenza-artificiale-cose-applicazioni/>, ultima cons.: 17.07.2023

²⁹ Op. Cit. InfoBuild, 07.06.2023, *L'IA cambierà il futuro dell'architettura?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.infobuild.it/approfondimenti/intelligenza-artificiale-architettura/>, ultima cons.: 17.07.2023

³⁰ IA: Intelligenza artificiale. E' l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività.

³¹ Teo Sandigliano, Salone del mobile di Milano, *(a+b): Space Design, un esercizio per immaginare nuovi scenari futuri* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tech4future.info/intelligenza-artificiale-cose-applicazioni/>, ultima cons.: 17.07.2023



[foto 27,28,29, Oggetti realizzati tramite IA, © Dirk Schelpmeier, Autodesk]

Una cosa è certa: l'IA cambierà le dinamiche dell'arte, del design e anche dell'architettura e forse le rivoluzionerà anche. Il designer berlinese Andreas Läuffer, in un'intervista a t3n dice di voler scacciare la paura dell'AI design dai suoi colleghi: «Perché non siamo contenti di un'epoca in cui possiamo vincere grazie a programmi come il software di 3D Dreamcatcher? Alla fine non è più divertente sviluppare dei concetti che provochino

emozioni, piuttosto che stare lì a provare 50 caratteri diversi?».

Soprattutto nel contesto del design di prodotto, l'Intelligenza artificiale è arrivata ormai da tempo e sarà sempre maggiormente sviluppata. Il "design generativo", così viene chiamato dagli esperti del settore, permette di non utilizzare più il computer come una macchina passiva, tutt'altro, esso permette di sviluppare idee nuove ed inedite in varianti quasi infinite in pochissimo tempo grazie all'aiuto di alcuni algoritmi.³²

La prima sedia realizzata interamente tramite IA è stata presentata al Salone del Mobile di Milano nel 2019. Essa è nata da un'idea di Philippe Starck per l'azienda italiana Kartell³³ (con cui ha realizzato in passato alcune collaborazioni divenute celebri, come le sedie "Masters"). Il designer ha avuto l'intuizione di sollecitare un software di disegno informatico a cui ha affidato un compito abbastanza semplice per questo tipo di programmi: realizzare una seduta comoda che impiegasse il minor uso di materiali ed energia possibile. Questa realizzazione confortevole e resistente è stata possibile grazie ad una collaborazione di due anni con l'Azienda Autodesk³⁴, alla quale lo stesso Starck ha insegnato le funzioni di base del design, prima ad essi sconosciute.

La A.I. Sedia [foto 30], questo è il nome scelto per la seduta, è realizzata in tecnopolimero termoplastico riciclato al 100% per essere anche sostenibili, oltre che innovativa.

Con questo tipo di tecnologia i limiti dell'immaginazione umana sono superati, ma l'uomo non sarà del tutto annullato, infatti, come dice Starck in un'intervista



[foto 30, A.I. Sedia, realizzata tramite la collaborazione di P.Starck, Kartell e Autodesk]

³² BMW, 16.02.2022, *Il fascino dell'AI design: intelligenza artificiale creativa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.bmw.com/it/design/ai-design-e-arte-digitale.html>, ultima cons.: 14.08.2023

³³ Kartell è un'azienda italiana fondata nel 1949 a Noviglio, nella provincia di Milano, che produce mobili e oggetti di disegno industriale ricercato in plastica.

³⁴ Autodesk è un'azienda di software e servizi rivolti alla progettazione di infrastrutture, costruzioni civili e industriali, ma anche di contenuti multimediali per l'intrattenimento, progettazione meccanica e manifatturiera, sistemi PLM.

rilasciata nel giorno della presentazione di questa inedita sedia: «Il designer deve porre una domanda intelligente alla macchina per ottenerne una risposta intelligente, altrimenti il risultato sarà stupido come la domanda. Quando l'AI sarà diventata abbastanza intelligente ci proporrà lei stessa delle soluzioni».³⁵

Dopo aver realizzato la prima seduta grazie all'IA, il designer francese ha continuato la sua esplorazione nei confronti di questa nuova tecnologia, alla ricerca della pura forma essenziale del segno grafico, ed ha realizzato una gamma di complementi d'arredo nominata "My A.I. Evolution" sempre in collaborazione con la Kartell e Autodesk. Fanno parte di questa "famiglia" la A.I. Console^[foto 31], che lo stesso Starck descrive in questo modo:



«The elegance of artificial intelligence at the minimum of the minimum of the minimum. Less is impossible»³⁶, infatti questo oggetto si propone con idea di eleganza dell'intelligenza artificiale alla ricerca del minimum. Infine, l'ultimo oggetto realizzato per questa collezione innovativa è la A.I. Lounge^[foto 32], una poltrona da salotto che riprende i lineamenti della A.I. Chair coniugando materiali



[foto 31, A.I. Console (sopra) e foto 32, A.I. Lounge (Dx), realizzata tramite la collaborazione di P.Starck, Kartell e Autodesk]

sostenibili e comfort con un segno grafico che guarda al futuro e al benessere dei luoghi dell'abitare; anche per questo oggetto il designer ci tiene a dare una breve descrizione:



«Even the greatest artificial intelligence loves comfort. It looks like we all are the same».³⁷

Philippe Starck ha dato il via a questa nuova tecnologia, e dopo poco anche altri designer si sono cimentati, ne sono la dimostrazione Simone Rebaudengo e Matteo Loglio, fondatori di Oio Studio che hanno realizzato il progetto "Spawns". Grazie ad un algoritmo di tipo generativo è stato cercato di immaginare in un mondo prossimo, un oggetto di

[foto 33, Spawn #22 realizzato da Oio Studio]

³⁵ Paolo Armelli, Wired, 09.04.2019, *Philippe Starck: "Ecco la prima sedia progettata dall'intelligenza artificiale"* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.wired.it/attualita/tech/2019/04/09/philippe-starck-sedia-intelligenza-artificiale/>, ultima cons.: 14.08.2023

³⁶ Kartell, *My A.I. Evolution* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.kartell.com/it/it/ktit/st/salone-del-mobile-2023/my-ai-evolution>, ultima cons.: 16.08.2023

³⁷ Op. Cit. Kartell, *My A.I. Evolution* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.kartell.com/it/it/ktit/st/salone-del-mobile-2023/my-ai-evolution>, ultima cons.: 16.08.2023

design realizzato interamente da una macchina. I due designer hanno "dato in pasto" all'IA una serie di immagini di cucchiaini, che sono stati da quest'ultima definiti e rielaborati, restituendo dei modelli inediti. Questi modelli sono stati poi elaborati per la realizzazione dei modelli 3D (anche grazie alla collaborazione dell'azienda Giosampietro) e poi a loro volta dati agli artigiani dell'azienda di argenterie "Greggio" per la realizzazione dei prodotti ultimati in serie limitata.³⁸



[foto 34, (a Sx) Spazio reale realizzato da Krista Kim con l'aiuto dell'IA, foto 35, (in alto) e foto 36, (in basso), NFT digital house di Krista Kim]

Dopo aver realizzato numerosi oggetti con l'IA, i designer si sono cimentati anche negli spazi abitativi, spezzando numerosi schemi consolidati. E' il caso di Krista Kim, che sta trovando stimoli ed idee inedite e grazie alle "macchine" può dare immediatamente vita alle sue intuizioni, non solo nel campo del metaverso e degli NFT, da lei particolarmente esplorati, ma realizzando anche spazi abitativi reali come quello della foto 28.³⁹ L'attenzione verso questi mondi è altissima ed anche gli esempi si sprecano: tra gli altri possiamo citare l'architetto di Chicago Stephen Coorlas, che ha usato il software Midjourney per immaginare



un padiglione all'aria aperta nella zona nord della città americana; il designer Tim Fu, che lavora per Zaha Hadid Architects, ha pensato per un pianista una villa le cui scale ricordano i tasti dello strumento. Questi sono solo alcuni esempi di ciò che si può realizzare utilizzando questa tecnologia innovativa.

[foto 37, L'intelligenza artificiale applicata all'architettura, una ricerca di Stephen Coorlas]

³⁸ Alessandro Squatrito, Salone del mobile Milano, 16.06.2023, *Come utilizzare l'Intelligenza Artificiale per il settore design* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.salonemilano.it/it/articoli/design/come-utilizzare-lintelligenza-artificiale-il-settore-design>, ultima cons.: 17.08.2023

³⁹ Marco Morello, AD-Italia, 25.04.2023, *Una casa su Marte? L'intelligenza artificiale sta già trasformando il design. Ecco chi la usa e come* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ad-italia.it/article/intelligenza-artificiale-design-instagram-futuro/>, ultima cons.: 17.08.2023

Tutti questi spazi ed oggetti che sono stati elencati e realizzati tramite la nuova tecnologia dell'IA rimangono per ora solamente avanguardie e nicchie, prestandosi bene alla realizzazione di idee fuori dall'ordinario pescando tra concetti distanti tra loro e avvicinandoli ed addirittura fondendoli.

L'esperto di design BMW Holger Hampf afferma che: «L'intelligenza artificiale apre nuove strade e si trova solamente all'inizio della sua carriera nel mondo del design. È già oggi parte della nostra comunicazione quotidiana e diventa sempre più importante». Ma ad un certo punto entra in gioco la creatività umana, e l'uomo deve aggiungere la bellezza e l'eleganza agli oggetti, infatti, Hampf è convinto che questa prestazione creativo-intellettuale non possa essere realizzata in futuro dalle sole macchine: «Nel nostro lavoro quotidiano facciamo parlare cuore e testa. Solamente così può nascere la vera bellezza»⁴⁰, parole che si vanno a sommare a quelle precedentemente citata di Philippe Starck e che confermano che la tecnologia non potrà mai prescindere dall'esperienza dell'uomo e dalla sua creatività, ma la collaborazione tra essere umano e macchina può diventare un mezzo efficiente per diminuire i tempi, gli sprechi e perchè no anche i costi per la realizzazione di oggetti e non solo, creando allo stesso tempo dei prodotti inediti frutto del superamento dell'immaginazione umana.

⁴⁰ Op. Cit. BMW, 16.02.2022, *Il fascino dell'AI design: intelligenza artificiale creativa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.bmw.com/it/design/ai-design-e-arte-digitale.html>, ultima cons.: 14.08.2023

Come potrebbe essere la casa del futuro? Il caso studio di Simona

È un sabato mattina del 2030 e Simona si è alzata molto presto per preparare la colazione e il pranzo al sacco per i due figli che andranno in piscina con gli amici. È arrabbiata con suo marito Luca perchè ieri sera ha dimenticato aperta la scrivania del computer: «Avresti dovuto ripiegarla!» dice. Eppure, la scrivania si chiude facilmente nella parete della cucina, e scompare alla vista, dando l'idea che quello spazio non sembri un ufficio. Inoltre, il marito ha lasciato accesa la lampada a pavimento realizzata tramite stampa a 3D e progettata con l'ausilio dell'IA, dalla sera prima, ciononostante con tutta la casa domotizzata non avrebbe nemmeno dovuto fare lo sforzo di disattivarla, bastava dire: «Alexa, spegni lampada da pavimento» e la luce si sarebbe spenta...

Simona mette su il caffè per lei ed il marito ed il latte per i figli, si sta piano piano abituando ad utilizzare il piano ad induzione, perchè per gran parte della sua vita ha usato i fornelli a gas ed è sempre più soddisfatta per aver scelto una cucina realizzata con materiali riciclati. È bello pensare che la colazione del mattino venga preparata con l'energia prodotta il giorno prima dall'impianto solare installato sul tetto dell'edificio, ed immagazzinata in una batteria comune per tutti gli alloggi del biopalazzo in cui abitano.

Dopo aver fatto mangiare i bambini, ed averli accompagnati in piscina, si rilassa in salotto con Luca, che nel mentre sta ricaricando l'iPad dalla presa USB presente sul nuovo divano realizzato con materiali ecologici ed acquistato in un negozio di mobili del paese.

Dalla finestra aperta si sentono gli sghignazzi dei bambini che giocano nel giardino comune dell'edificio. Fino a qualche anno prima di eseguire la ristrutturazione del palazzo quello spazio era un vecchio parcheggio inutilizzato. Oggi, invece, è un terreno comune recintato molto apprezzato da tutti i residenti dell'edificio, poiché in questo spazio riqualificato anche i suoi figli hanno fatto numerose amicizie. A Simona piace vivere in questo palazzo, perché offre alla sua famiglia privacy ed un senso di comunità.

[Foto 38]

Scrivania a muro richiudibile con scomparti. Molto utile sia come scrivania salvaspazio, poichè permette di essere ribaltata una volta finito il suo utilizzo, sia come portaoggetti grazie ai suoi vani interni.

Lampada a pavimento realizzata con un particolare materiale 3D con effetto metallico, con lampadina smart collegata al dispositivo domotico "Alexa".



[Foto 39]

Piano cottura ad induzione con un'efficienza energetica migliore rispetto ai tradizionali fornelli a gas. Le particolari pentole raggiungono la temperatura richiesta più velocemente. Inoltre, è più facile e veloce da pulire poichè interamente piatto. Infine, esso è perfetto per chi ha in casa dei bambini perchè non scalda se non c'è una pentola sopra ad esso e non c'è una fiamma.



[Foto 40]

Divano confortevole realizzato con materiali ecologici con presa di corrente e ricarica USB incorporate.

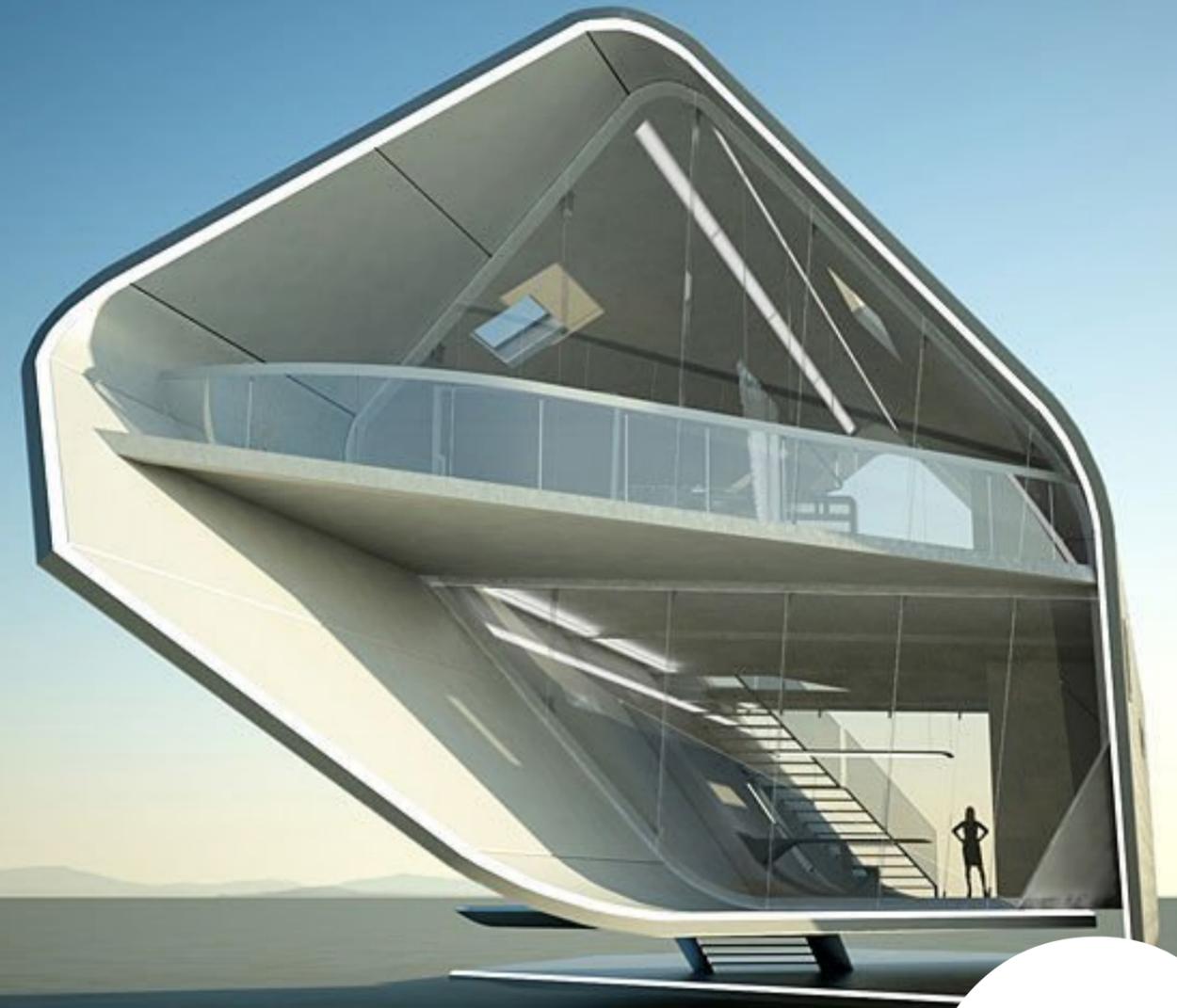


[Foto 41]

Pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto del palazzo, assorbono l'energia solare e la immagazzinano in particolari batterie che la rendono disponibile al momento del bisogno. Tutti gli elettrodomestici della casa sono collegati a questo particolare sistema energetico innovativo. Esso permette un notevole risparmio dal punto di vista economico sui costi dell'energia elettrica.



Conclusioni



6

6. Conclusioni

Durante i mesi di reclusione forzata dovuta dal Covid-19 e nel periodo immediatamente successivo, si pensava che tutte le abitazioni sarebbero state completamente stravolte a causa della pandemia e dagli strascichi che essa si porta dietro tra cui lo smart-working. Si pensava che chiunque avrebbe adibito un luogo della casa per svolgere il proprio lavoro, perché in quel momento era difficile pensare positivo. Si immaginava che tutto il mondo sarebbe rimasto a casa a lavorare per moltissimo tempo, ma così non è stato. E' vero che le persone che ad oggi svolgono il lavoro da casa smart working sono un numero molto maggiore rispetto a quelle che lo svolgevano prima del 2020, ma la maggior parte di questi lavoratori, pratica le proprie mansioni dal tavolo della cucina, o da una scrivania che già era presente nelle abitazioni. In pochi sono coloro che hanno adibito spazi per svolgere il lavoro da casa, probabilmente, chi ha usufruito dei bonus fiscali stanziati dal governo per ristrutturare la propria abitazione ha realizzato un angolo o una stanza per posizionare il proprio computer per lavorare dalla propria dimora. Stesso discorso è avvenuto con il reparto arredamento: in tanti dicevano che le abitazioni sarebbero state completamente stravolte anche nel mobilio, con una crescita esponenziale dei fatturati delle aziende e un boom di vendite inaspettato. La crescita delle vendite del comparto mobili effettivamente c'è stata, ma non è stata esponenziale come ci si aspettava, questo forse dovuto anche alla mancanza di materie prime dovute in primis al Covid-19, al conflitto in Ucraina che si sta svolgendo tuttora ma anche alla realtà economica del nostro paese: non tutti hanno la possibilità di cambiare i propri mobili poiché nonostante i bonus stanziati dal governo, questi devono essere pagati ai mobiliere e solo negli anni successivi vengono in parte "rimborsati" dalle amministrazioni, scalandoli dalle tasse che il fruitore deve pagare allo stato italiano.

La pandemia ci ha lasciato senza dubbio un'eredità non facile da sostenere. Il periodo di "reclusione" ha cambiato il nostro approccio alla quotidianità, al lavoro e al vivere la casa, basta pensare che prima di marzo 2020 in Italia quasi non si conoscevano le parole "smart working", mentre oggi molte aziende lo propongono ai propri dipendenti e probabilmente sarà un fenomeno sempre più in aumento.

Proprio lo smart working ha inciso maggiormente sui cambiamenti nelle nostre abitazioni, c'era la voglia, ma anche un sentito bisogno di rinnovamento. Queste modifiche permettono una maggiore personalizzazione e cura dei propri spazi; abitare è avere cura, e come già detto in precedenza, è necessario arrivare ad avere assuetudine con i luoghi, ed in particolare, in questo caso, con la propria abitazione, per poterli vivere ed entrare in sintonia con essi, avendone consuetudine.

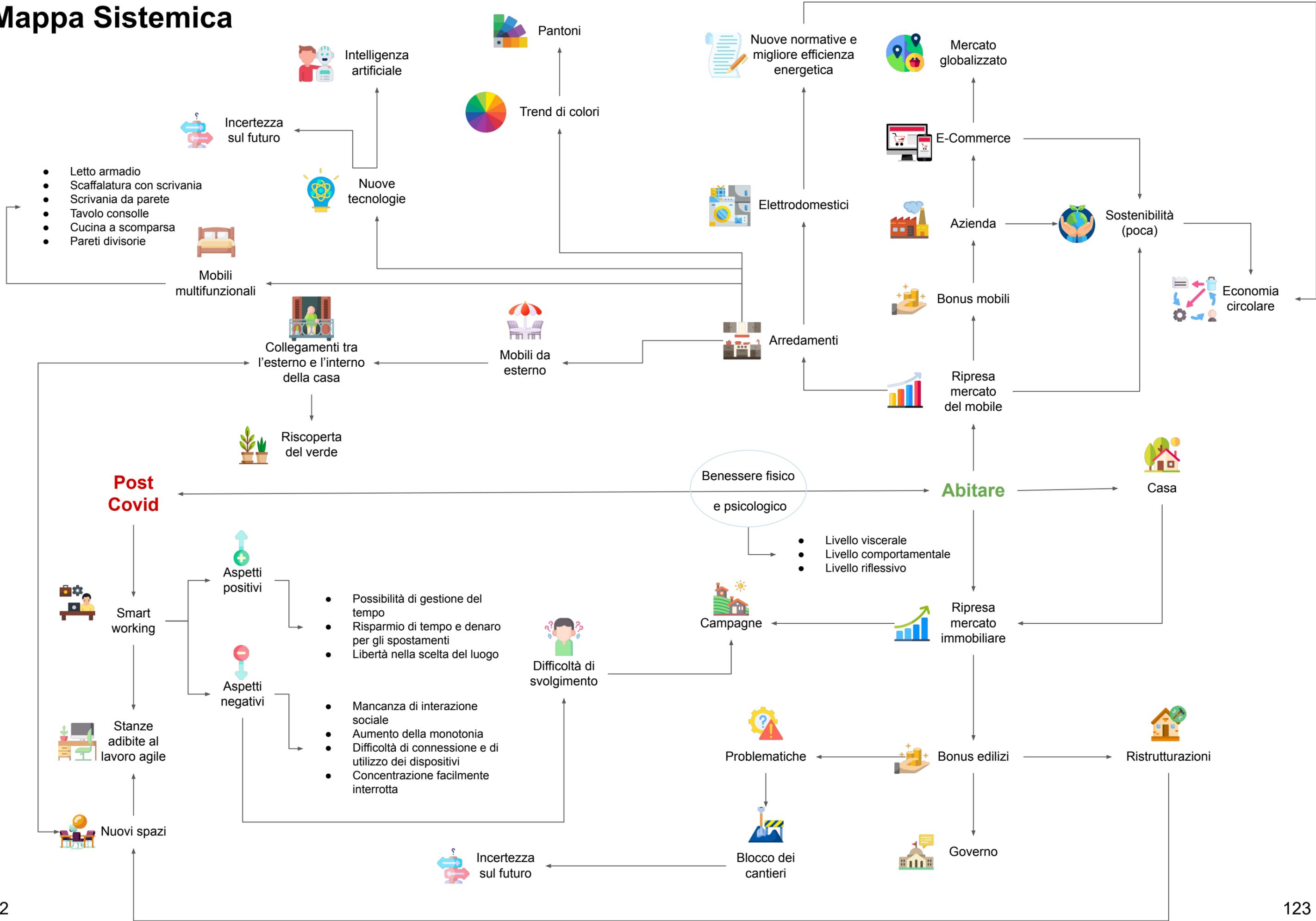
E' vero, non tutti hanno le possibilità o le capacità di modificare i propri spazi abitativi, ma dobbiamo imparare a sfruttare la casa in maniera più personale e soprattutto intelligente. La tecnologia avanza e sono sempre maggiori i mezzi che abbiamo a disposizione per informarci su quelle che sono le mode, gli stili o le direzioni da intraprendere per una maggiore personalizzazione dei propri spazi abitativi, per renderli sempre più confortevoli e adatti alle nostre esigenze che senza alcun dubbio mutano nel tempo e possono essere stravolte in un attimo come accaduto con il Covid-19.

Gli scenari futuri non sono ben chiari, e ancora più difficile è prevedere ciò che sarà l'abitare del futuro: si possono fare ipotesi, si può utilizzare la tecnologia per eseguire simulazioni, ma la certezza non la si avrà mai.

Bisogna camminare all'unisono in un'unica direzione, che è quella di una sempre maggiore

sostenibilità, anche nelle nostre abitazioni. Le normative imposte dei vari governi, possono impressionare fino ad un certo punto le persone, ma solamente la conoscenza ed il buon senso degli individui ci permetteranno di avere sempre più case efficienti ed autonome dal punto di vista energetico, costruite con materiali bio e che consentano una qualità della vita migliore per i propri inquilini e non solo. Anche i professionisti, come architetti, designer, arredatori ed ingegneri, devono essere in prima linea affinché tutto questo accada e sempre più persone possano non solo abitare, ma riscoprire e vivere l'essenza della propria CASA.

Mappa Sistemica





Bibliografia e Sitografia

Aime M, Arminio F., Biani M., Ciotti L., Gheno V., Giunti L., Lerner G., Montanari T., Manoukian F. O., Ovadia M., Testa A., Zamburru U., *Dopo il Virus, cambiare davvero*, Torino: Edizioni gruppo Abele, 2020.

Albano R., Parisi T., Torabene L., *Gli smart workers tra solitudine e collaborazione*, Firenze University Press, 2019.

Albiero L., Riammobiliare, 07.05.2021, *Smart working: le nuove esigenze dei lavoratori a casa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.rialimmobiliare.it/smart-working-le-nuove-esigenze-dei-lavoratori-a-casa/>, ultima cons.: 08.07.2023.

Amicucci E., *Di gruppo in gruppo. Le competenze dei nuovi nomadi*, Btac.alba-project.it, 22 febbraio 2017 (btac.albaproject.it/index.php?option=comcontent&view=article&id=423:di-gruppo-in-gruppo-l-e-competenze-dei-nuovi-nomadi&catid=105&Itemid=829).

Am.pictet,02.2022, *Mercato immobiliare e pandemia: una retrospettiva* [online]. Disponibile al seguente url: <https://am.pictet.it/blog/articoli/mercati-e-investimenti/mercato-immobiliare-e-pandemia-una-retrospettiva>, ultima cons.: 24.05.2023.

Ainsworth, M. D. S., Blehar, M. C., Waters, E., & Wall, S. (1978). *Patterns of attachment: A psychological study of the strange situation*. Lawrence Erlbaum.

Antonello G., 4.03.2017, *Heidegger: Costruire abitare pensare* [online]. Disponibile al seguente url: <https://giulianoantonello.wordpress.com/2017/03/04/heidegger-costruire-abitare-pensare/>, ultima cons.: 07.06.2023.

Appadurai A., *Il futuro come fatto culturale. Saggi sulla condizione globale*, tr. it. Raffaello Cortina, Milano 2014.

Armelli P., Wired, 09.04.2019, *Philippe Starck: "Ecco la prima sedia progettata dall'intelligenza artificiale"* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.wired.it/attualita/tech/2019/04/09/philippe-starck-sedia-intelligenza-artificiale/>, ultima cons.: 14.08.2023.

Associazione Bancaria Italiana, 18.05.2023. *RAPPORTO IMMOBILIARE 2023, Il settore residenziale* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/RI2023_Residenziale_20230518.pdf/5936e221-db99-a971-1bc5-8cf2d70f3d58, ultima cons.: 23.05.2023.

Augé M. *Non-lieux*, Paris, Seuil, tr. it. Non luoghi, introduzione a una antropologia della surmodernità, Milano, Elèuthera, 1993.

Baldoni R., De Nicola R., Prinetto P. (a cura di), *Il Futuro della Cybersecurity in Italia. Ambiti Progettuali Strategici. Progetti e Azioni per difendere al meglio il Paese dagli attacchi informatici*, Politecnico di Torino Laboratorio Nazionale di Cyber Security-Consortio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (Cini), 2018.

Barbiellini Amidei F., Gomellini M. e Piselli P., *Il contributo della demografia alla crescita economica: duecento anni di storia italiana*, *Questioni di economia e finanza*, Occasional Papers Banca d'Italia, n. 431, 2018.

Baroni M. R., *Psicologia Ambientale*. Seconda edizione 2008. Bologna: Il Mulino editore, 1998

Beck U., *La società del rischio*, Carocci, Roma 2005.

Bentivogli M., *Contrordine compagni. Manuale di resistenza alla tecnofobia*, Rizzoli, Milano 2019.

Bentivogli M., Pirone D., *Fabbrica Futuro*, Egea, Milano 2019.

Bentivogli Marco, *Indipendenti Guida allo smart working*, Catanzaro: Rubbettino Editore, 2020.

Bergman A. e Mahler M., *Psychological Birth Of The Human Infant Symbiosis And Individuation*, 1976.

Biswas-Diener R. (a cura di), *Positive Psychology as Social Change*, Springer, New York 2011.

BMW, 16.02.2022, *Il fascino dell'AI design: intelligenza artificiale creativa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.bmw.com/it/design/ai-design-e-arte-digitale.html>, ultima cons.: 14.08.2023.

Borga L., SkyTG24, 07.02.2023, *Superbonus 110, decine di migliaia di cantieri bloccati: possibile ondata di cause* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tg24.sky.it/economia/2023/02/07/superbonus--110-cantieri-bloccati>, ultima cons.: 17.07.2023.

Borsari A., A.A. 2020-2021, Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del territorio, *Inhabiting Proximity. New urban paradigms for post-pandemic cities*. Con Prof.ssa Patrizia Lombardi e Sara Torabi Moghadam.

Burgess, K. B., Rubin, K. H., Chea, C. S. L., & Nelson, L. J. (2001). Behavioral inhibition, social withdrawal, and parenting. In W. R. Crozier & L. E. Alden (Eds.), *International handbook of social anxiety: Concepts, research and interventions relating to the self and shyness* (pp. 137–158). John Wiley & Sons Ltd.

Cacciari M., *La città*, Pazzini, 2004.

Campagna L., Cipriani A., Erlicher L., Neirotti P., Pero L., *Le persone e la fabbrica. Una ricerca sugli operai Fiat Chrysler in Italia*, Guerini Next, Milano 2015.

Campagna L., Pero L., Ponzellini A., *Le leve dell'innovazione. Lean, partecipazione e smart working*, Guerini Next, Milano 2017.

Capozzi F., Verità e Affari, 23.04.2023, *Dal Salone del Mobile alle vendite online. Così cambia il mondo dell'arredo* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.veritaeaffari.it/apertura/dal-salone-del-mobile-alle-vendite-online-cosi-cambia-il-mondo-dellarredo-23-aprile-2023/>, ultima cons.: 07.07.2023.

Casini S., PropTech360, 17.02.2022, *Co-living: che cos'è, i vantaggi, i trend, gli operatori in Europa e in Italia* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.proptech360.it/mercato/co-living-che-cose-i-vantaggi-i-trend-gli-operatori-in-europa-e-in-italia/>, ultima cons.: 17.07.2023.

Chiriatti M., *L'algoritmo egoista*, Hoepli, Milano 2019.

Churchman A., *Victoria Plaza Revisited: Lessons for the Evaluation of Housing for the Elderly*. Research Book, 1994.

Ciani a. e Scelba L., Tecnoborsa, 2021, *L'INDAGINE TECNOBORSA 2021: LE FAMIGLIE ITALIANE E IL MERCATO IMMOBILIARE NELLE SEI GRANDI CITTA' LA CASA DOPO IL COVID-19* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.tecnoborsa.com/wp-content/uploads/2023/04/Tecnoborsa_famiglie_italiane_mercato_immo_6_citta_2021_covid.pdf Pag.10 ultima cons.: 24.05.2023.

Cipolla R., GreenMe, 17.06.2022, *Questi sono i 15 Paesi più sostenibili del mondo secondo la classifica EPI (non sperare di trovarci anche l'Italia)* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.greenme.it/ambiente/classifica-15-paesi-piu-ecosostenibili-mondo-2022-epi/>, ultima cons.: 07.07.2023.

Cipriani A., Ponzellini A., *Colletti bianchi: Una ricerca nell'industria e la discussione dei suoi risultati*, Firenze University Press, 2019.

Confcommercio, Bonus Mobili ed Elettrodomestici, le novità del 2023 [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.confcommercio.it/-/bonus-mobili-elettrodomestici#:~:text=Dal%201%C2%B0%20gennaio%202022,spese%20di%20trasporto%20e%20montaggio>, ultima cons.: 07.07.2023.

Consulenti del lavoro, 2023, *Lavoro agile, da luglio si torna alla modalità ordinaria* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.consulentidellavoro.it/fondazione-studi/16730-lavoro-agile-da-luglio-si-torna-alla-modalita-ordinaria>, ultima cons.: 30.05.2023.

Consulenti del lavoro, 2023, *Lavoro agile, da luglio si torna alla modalità ordinaria* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.consulentidellavoro.it/fondazione-studi/16730-lavoro-agile-da-luglio-si-torna-alla-modalita-ordinaria>, Ultima cons.: 30.05.2023.

Corso M., *Sono otto milioni. Ma la vera sfida comincia adesso*, in Repubblica, 25 maggio 2020.

Crespi F., Osservatori, 2023, *Smart Worker: chi sono e quanti sono i lavoratori agili in Italia* [online]. Disponibile al seguente Url: https://blog.osservatori.net/it_it/smart-worker-in-italia, ultima cons.: 30.05.2023.

Crespi F., Agenda Digitale, 01.02.2018, *Smart Working, che cos'è in Italia e in altri Paesi europei* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.agendadigitale.eu/industry-4-0/smart-working-cose-italia-altri-paesi-europei/>, ultima cons: 08.07.2023.

Csikszentmihalyi M., *Buon business. Successo economico e comportamento etico*, tr. it. Il Sole 24 ORE, Milano 2007.

Cuccarese E., Habitante, 12.03.2022, *Tendenze Colori Casa 2023: i trend dell'arredamento post Covid* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.habitante.it/habitare/design/tendenze-colori-casa-2023-i-trend-dellarredamento-post-covid/>, ultima cons.: 08.07.2023.

D'Amicis C., Today, 21.03.2022, *Industria del mobile e guerra: c'è carenza di materie prime* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.today.it/economia/guerra-imprese-legnoarredo-criasi.html>, ultima cons.: 19.07.2023.

D'Ausilio V., A.A. 2021-2022, Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, *Questione dell'abitare: Cosa si intende per abitare e cosa significa abitare gli spazi*. Con Prof. Davico L.

Design Tech, *Co-Living*, 28-33, a cura di "Matteo Fantoni studio".

Design Tech, *Living*, 20-23 a cura di "Pininfarina Architetture".

Design Tech, *Real Estate*, 12-19, a cura di Lendlease, in collaborazione con Giuseppe Tortato Architetti e GET.

Design Tech, *Senior Living*, 24-27 a cura di "Korian".

Diamond J., *Armi, Acciaio e malattie*. Torino, Giulio Einaudi Editore; 1997.

Duco, 2020, *Colori Pareti: Quali Sono Le Novità Più Scelte Nel 2021?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.duco.it/news/colori-pareti-quali-sono-le-novita-piu-scelte-nel-2021/>, ultima cons.: 08.07.2022.

(The) Economist, *Demography could be yet another force for divergent within the EU*, 11 gennaio 2020.

Efficienza Energetica Enea, 15.05.2019, *Etichetta energetica per frigoriferi, frigocongelatori, congelatori e cantinette* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ufficienzaenergetica.enea.it/servizi-per/cittadini/interventi-di-efficienza-e-risparmio-energetico-nelle-abitazioni/etichetta-energetica/etichetta-energetica-apparecchi/etichetta-energetica-per-frigoriferi-frigocongelatori-congelatori-e-cantinette.html>, ultima cons.: 19.07.2023.

Enea, 31.12.2022, *Report dati mensili superbonus 110%* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.energiaenergetica.enea.it/images/detrazioni/Avvisi/Report_dati_mensili_31_12_2022.pdf, ultima cons.: 17.07.2023.

Engelen L., Chau F., Young S., Mackey M., Iyapalan D. & Bauman A., *Is activity-based working impacting health, work performance and perceptions? A systematic review*, Journal Building Research & Information, vol. 47, 2019.

Epifani S., *Sostenibilità digitale: Perché la sostenibilità non può prescindere dalla trasformazione digitale*, Digital Transformation Institute, 2020.

Ermetika, 11.03.2022, *Colori di Tendenza 2022 nell'Interior Design* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ermetika.com/it/blog/colori-di-tendenza-2022-nellinterior-design/>, ultima cons.: 08.07.2023.

Eurofound and the International Labour Office (2017), *Working anytime, anywhere: The effects on the world of work*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, and the International Labour Office, Geneva 2017.

Export.gov, 15.05.2023, *Export arredamento: dove va la domanda?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://export.gov.it/news-e-media/news/export-arredamento-dove-va-la-domanda>, ultima cons.: 02.08.2023.

Faioli M., *Mansioni e macchina intelligente*, Giappichelli, Torino 2018.

Faioli M., *Il lavoro nella giga economy*, Il Libro dell'anno del Diritto, Treccani 2019.

Federazione internazionale stampa italiana, 28.02.2023, *Smart working, nuova proroga fino al 30 giugno 2023* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.fnsi.it/smart-working-nuova-proroga-fino-al-30-giugno-2023#:~:text=La%20novit%C3%A0%20C3%A8%20contenuta%20nella,fin%20al%2030%20giugno%202023>, ultima cons.: 08.07.2023.

Federici M. C., Conti U., *I luoghi del possibile. Sociologia dell'abitare e del «co-housing»*, Carocci editore, Roma, 2019.

Federlegnoarredo, *Centro studi dati e ricerche* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.federlegnoarredo.it/it/servizi/centro-studi-dati-e-ricerche>, ultima cons.: 07.07.2023.

Forino I., *L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana*, in M. Bassanelli, I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini, eds. *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia*, 119-123. Pisa University Press, Pisa 2023.

Floridi L., *Il verde e il blu*, Raffaello Cortina, Milano 2020.

Frances M. Carp and David L. Christensen, Sage Journals, 1986, *Older Women Living Alone: Technical Environmental Assessment of Psychological Well-Being* [online]. Disponibile al seguente url: <https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1177/0164027586008003004>, ultima cons.: 08.07.2023.

Gabetti Group, 26.04.2021, *Smart working e nuove esigenze lavorative* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.gabettigroup.com/report/smart-working-e-nuove-esigenze-abitative/?cn-reloaded=1&cn-reloaded=1>, ultima cons.: 08.07.2023.

Gallup Report, *State of the Global Workplace*, New York 2019.

Gardner H., Csikszentmihalyi M., Damon W., *Good Work. When Excellence and Ethics Meet*, Basic Books, New York 2001.

Ghidini G., Manca D., Massolo A., *La nuova civiltà digitale. L'anima doppia della tecnologia*, Solferino, Milano 2020.

Giuliani M.V., *Teoria dell'attaccamento e attaccamento ai luoghi*, 2004.

INAPP, *Rapporto INAPP 2021, Lavoro, Formazione e Società in Italia nel passaggio all'era post Covid-19*, Roma: Rubbettino Editore, 2021.

InfoBuild, 07.06.2023, *L'IA cambierà il futuro dell'architettura?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.infobuild.it/approfondimenti/intelligenza-artificiale-architettura/>, ultima cons.: 17.07.2023.

Inghilleri P., *I luoghi che curano*. Milano: Raffaello Cortina Editore; 2021.

Inghilleri P., *La buona vita. Per l'uso creativo degli oggetti nella società dell'abbondanza*, Guerini e Associati, Milano 2003.

International Energy Agency, *Global Energy e CO2 Status Report*, Mar 2019.

International Labour Organization, 05.06.2021, *At least 23 million people have transitioned to teleworking in Latin America and the Caribbean* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_811296/lang--en/index.htm, ultima cons.: 08.07.2023.

ISTAT, *Produzione industriale in quantità e valore: mobili* [online]. Disponibile al seguente url: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=8938#>, ultima cons.: 07.07.2023.

Jessica I., *Il progettista industriale*, 10.05.2013, *DFMA una tecnologia "green"* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ilprogettistaindustriale.it/dfma-una-tecnica-green/>, ultima cons.: 05.09.2023

Kaplan R., Kaplan S., *The Experience of Nature. A Psychological Perspective*, cit.; S. Kaplan, *"The restorative benefits of nature: Toward an integrative framework"*, in Journal of Environmental Psychology, 15 (3), 1995, pp. 169-182.

Kartell, *My A.I. Evolution* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.kartell.com/it/it/kit/st/salone-del-mobile-2023/my-ai-evolution>, ultima cons.: 16.08.2023.

Kellert S.F., Heerwagen J.H., Mador M.L. (Eds. 2008), *Biophilic Design: The Theory, Science & Practice of Bringing Buildings to Life*, Hoboken (NJ), John Wiley & Sons.

Kuo M., "How might contact with nature promote human health? Promising mechanisms and a possible central pathway in *Frontiers*" in *Psychology*, 2015 .

Harper S., *How Population Change will Transform our World*, Oxford University Press, 2016.

Heidegger M., *Costruire abitare pensare, in Saggi e discorsi*. Ed. it. a cura di Gianni Vattimo, Mursia, Milano, 1976.

La Trofa F., Tech4Future, 10.12.2022, *Intelligenza artificiale: cos'è, a cosa serve, esempi di applicazione* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tech4future.info/intelligenza-artificiale-cose-applicazioni/>, ultima cons.: 17.07.2023
Labartino G., Mazzolari F. e Morleo G., *Politiche di remunerazione e organizzazione del lavoro sempre più disegnate in funzione delle esigenze di lavoratori e aziende*, Nota dal Centro Studi Confindustria 14/19 del 29 novembre 2019.

Latour G., Parente G., Il sole 24 ore, 02.02.2023, *Bonus casa, fermi 15 miliardi di crediti. A rischio 25mila imprese dell'edilizia* [online]. Disponibile al seguente url: https://ance.it/wp-content/uploads/allegati/Il_Sole_24_Ore_2_2_2023.PDF, ultima cons.: 17.07.2023.

Liscia R., Agenda Digitale, 26.09.2020, *E-Commerce, dopo il boom arriva il consolidamento: ecco tutte le opportunità* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.agendadigitale.eu/mercati-digitali/ecommerce/e-commerce-dopo-il-boom-arriva-il-consolidamento-ecco-tutte-le-opportunita/>, ultima cons.: 07.07.2023.

Magatti M., *Un nuovo modello sostenibile che legghi economia e società*, Social corriere.it, 7 aprile 2016 ([sociale.corriere.it/un-nuovo-modello-sostenibile-che-legghi-economia-e-societa/](https://www.corriere.it/un-nuovo-modello-sostenibile-che-legghi-economia-e-societa/)).

Malquati, 11.03.2022, *La casa del futuro* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.malquati.com/la-casa-del-futuro/>, ultima cons.: 05.09.2023

Martinazzoli M., Valle A., *Uno strano democristiano*, Rizzoli, Milano 2009.

Maslow A. H., *Motivation and Personality*, 1954.

Messenger J., Llave O. V., Gschwind L., Boehmer S., Vermeylen G. and Wilkens M., *Working anytime, anywhere: The effects on the world of work* [online]. Disponibile al seguente link: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/---publ/documents/publication/wcms_544138.pdf, ultima cons.: 08.07.2023.

Minardi C., A.A. 2020-2021, Università degli studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza, *Il ricorso allo smart working in periodo emergenziale: quale impatto sull'organizzazione aziendale e sulla performance dei lavoratori?*. Con Prof.ssa Bertolini S. e Gherardini A.

Ministro per la pubblica amministrazione, 21.09.2021, *Smart working, sondaggio Swg: il 53% apprezza il ritorno in presenza della Pa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/21-09-2021/smart-working-sondaggio-swg-il-53-apprezza-il-ritorno-presenza-della-0>, ultima cons.: 08.07.2023.

Molinengo P., Finanza.com, 21.02.2023, *Mercato immobiliare, cresce il fatturato. Ma manca il nuovo* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.finanza.com/finanza/mercato-immobiliare-cresce-il-fatturato-ma-manca-il-nuovo> ultima cons.: 24.05.2023.

Montagna A., *Vivere nella contemporaneità. Luoghi dell'abitare e luoghi del ricordare*.

Morello M., AD-Italia, 25.04.2023, *Una casa su Marte? L'intelligenza artificiale sta già trasformando il design. Ecco chi la usa e come* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ad-italia.it/article/intelligenza-artificiale-design-instagram-futuro/>, ultima cons.: 17.08.2023.

Morino M., Il sole 24ore, 05.08.2021, *Le vendite online crescono ancora: gli acquisti saliranno a 3,3 miliardi (+15%)*, [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ilsole24ore.com/art/le-vendite-online-crescono-ancora-acquisti-saliranno-33-miliardi-15percento-AE0wbVX>, ultima cons.: 07.07.2023.

Nicora R., Otovo, 2022, *Bonus ristrutturazione vs Superbonus 110%: una breve guida* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.otovo.it/blog/bonus-ristrutturazione-superbonus-110-breve-guida/>, ultima cons.: 08.07.2023.

Nizhen, Environmental science labs, 09.06.2015, *Living near trees is good for your health* [online]. Disponibile al seguente url: <https://voices.uchicago.edu/bermanlab/2015/07/09/living-near-trees-is-good-for-your-health/>, ultima cons.: 08.07.2023.

Norman D. N., *Emotional Design. Perché amiamo (o odiamo) gli oggetti della vita quotidiana*. Milano: Apogeo Editore; 2005.

Nussbaum M.C., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, tr. it. il Mulino, Bologna 2012.

Nuvolati G., Bernardi M., Bottini L., *Urbana 2021 La città riparte dopo lo shock*, Milano: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, 2022.

Nuvolati G., Spanu S., *Manifesto dei sociologi e delle sociologhe dell'ambiente e del territorio sulle città e le aree naturali del dopo covid-19*, Milano: Ledizioni, 2020.

Okubo, T (2020), *COVID-19 e telelavoro in Giappone* | VOX, Portale delle politiche CEPR (voxeu.org), 25 giugno [online]. Disponibile al seguente url: <https://cepr.org/voxeu/columns/covid-19-and-teleworking-japan>, ultima cons.: 08.07.2023.

Orlandin G., Tuttotech, *L'Italia arranca nella classifica mondiale 2021 della fibra ottica* [online], Disponibile al seguente url: <https://www.tuttotech.net/news/2022/01/24/classifica-mondiale-2021-fibra-ottica-italia.html>, ultima cons.: 01.06.2023.

Osservatori.net, Ricerca svolta dal Politecnico di Milano, [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/prodotti/formato/grafici/valore-acquisti-ecommerce-b2c-arredamento-home-living-italia-tasso-penetrazione-mercato-retail-2018-2022-grafico>, ultima cons.: 07.07.2023.

Osservatori.net, 2022, *Smart working*, [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.osservatori.net/it/ricerche/osservatori-attivi/smart-working>, ultima cons.: 08.07.2023.

Pellegrini N., 19.03.2023, *Quanto consuma un vecchio frigorifero di 20 anni fa?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tattoomuse.it/domande-frequenti/quanto-consuma-un-vecchio-frigorifero-di-20-anni-f>, ultima cons.: 19.07.2023.

Penna M. e al, *Il tempo dello Smart Working. La PA tra conciliazione, valorizzazione del lavoro e dell'ambiente. Primi risultati dell'indagine nazionale sul lavoro agile e telelavoro nel settore pubblico*, Enea 2020.

Pini N., L'economia civile, 20.04.2022, *Lavoro agile. Lo smart working ha messo su casa tra resistenze e spinta innovativa* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.avvenire.it/economicivile/pagine/lo-smart-working-ha-messo-su-casa-tra-resistenze-e-spinta-innovativa>, ultima cons.: 08.07.2023.

Pitino M., AD-Italia, 18.01.2023, *Come sarà la casa del futuro? Ecco tutte le ultime tendenze* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ad-italia.it/article/la-casa-del-futuro-tendenze-sostenibilita-tecnologia/#:~:text=Tra%20le%20ultime%20tendenze%20emerge,il%27utilizzo%20di%20dispositivi%20intelligenti.&text=Itlas%2C%20pavimenti%20in%20legno>, ultima cons.: 17.07.2023.

PlanRadar, 11.11.2022, *Le case del futuro: ricerca 2022* [online]. Milano, Ebook redatto e prodotto da PlanRadar Disponibile al seguente url: <https://www.planradar.com/it/case-del-futuro-ricerca/>, ultima cons.: 17.07.2023.

PNUD-Pacto Global 30.03.2020, *ENCUESTA: Respuestas de las empresas argentinas ante el impacto de la cuarentena general en sus operaciones*, Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo, [online] Disponibile al seguente url: <https://www.undp.org/es/argentina/publications/encuesta-respuestas-de-las-empresas-argentinas-ante-el-impacto-de-la-cuarentena-general-en-sus-operaciones>, ultima cons.: 08.07.2023.

Polletti D., *Il diritto alla disconnessione del contesto dei diritti digitali*, Giuffrè editore, Milano 2017.

Politecnico di Milano, School Of Management Osservatorio Smart Working, *Lo smart working oltre la flessibilità: lo scenario di diffusione in Italia*, MIP 2019.

Popovski P., *5G technology: Why Not to Worry and What to Do if You are Still Afraid of It*, 2020, disponibile al seguente url: https://medium.com/@petarpopovski_51271/5gtechnology-why-not-to-worry-and-what-to-do-if-you-are-still-afraid-of-it-afc60f68b69e.

Quammen D., Spillover S., *L'evoluzione delle pandemie*, tr. it. Adelphi, Milano 2012.

Quimmo, 2021, *Centro città o periferia: i cambiamenti portati dal Covid-19* [online]. Disponibile al seguente url: <https://blog.quimmo.it/speciali/centro-citta-o-periferia-i-cambiamenti-portati-dal-covid-19/>, ultima cons.: 07.06.2023.

Redazione, Ansa, 15.01.2023, *Il potere delle piante, circondarsi di verde scaccia via la tristezza* [online]. Disponibile al seguente url: https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/design_giardino/2023/01/10/il-potere-delle-piante-circondarsi-di-verde-scaccia-via-la-tristezza_98e22c4d-d5b6-4d17-9a6a-f05383add9da.html, ultima cons.: 08.07.2023.

Redazione Digital, Elledecor, 12.10.2019, *I colori per pareti che vorremmo nel 2020 secondo 265 designer* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.elledecor.com/it/design/a29425925/colori-per-pareti-tendenze-2020/>, ultima cons.: 08.07.2023.

Redazione fisco e tasse, Fisco e tasse, 27.04.2021, *Superbonus 110: l'impegno del governo per la proroga 2023* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.fiscoetasse.com/rassegna-stampa/30340-superbonus-110-limpegno-del-governo-per-la-proroga-al-2023.html#:~:text=L%27investimento%20consentir%C3%A0%20inoltre%20di,categorie%20deboli%20colpite%20dalla%20pandemia>, ultima cons.: 01.08.2023.

Redazione Idealista, Idealista, 19.11.2021, *La casa che vorrei: quale abitazione cercano oggi gli italiani?* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.idealista.it/news/immobiliare/residenziale/2021/11/19/156615-la-casa-che-vorrei-quale-abitazione-cercano-oggi-gli-italiani#:~:text=Il%2042%25%20degli%20intervistati%20cerca,Seguono%20le%20altre%20tipologie> ultima cons.: 24.05.2023.

Ressa F., BibLus, 01.08.2023, *Direttiva case green: le integrazioni nel PNIEC* [online]. Disponibile al seguente url: <https://biblus.acca.it/direttiva-case-green/>, ultima cons.: 03.08.2023.

Rifkin J., *Un Green New Deal globale. Il crollo della civiltà dei combustibili fossili entro il 2028 e l'audace piano economico per salvare la Terra*, tr. it. Mondadori, Milano 2019.

Riva F., Frammentirivista, 2021, *C'è vita fuori dalla città: verso una nuova dimensione dell'abitare?* [online]. Disponibile al seguente Url: <https://www.frammentirivista.it/vita-fuori-citta-verso-nuova-dimensione-abitare/>, ultima cons.: 07.06.2023.

Rizzo R., Teknoring, 04.10.2022, *Le verande panoramiche rientrano nell'edilizia libera* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.teknoring.com/news/pratiche-edilizie/verande-panoramiche-edilizia-libera-miceli-chirenti/#:~:text=Le%20verande%20panoramiche%20rientrano%20nell%27edilizia%20libera,al%20Testo%20Unico%20dell%27edilizia>, ultima cons.: 08.07.2023.

Rogel L., Corubolo M., Gambarana C., Omegna E., *Cohousing l'arte di vivere insieme. Principi, esperienze e numeri dell'abitare collaborativo*, A cura di HousingLab, Altraeconomia, Milano, 2018.

Rovelli C., *L'ordine del tempo*, Adelphi, Milano 2020.

Sandigliano T., Salone del mobile di Milano, *(a+b): Space Design, un esercizio per immaginare nuovi scenari futuri* [online]. Disponibile al seguente url: <https://tech4future.info/intelligenza-artificiale-cose-applicazioni/>, ultima cons.: 17.07.2023.

Sansone A. A.A. 2021-2022, Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura, Dalla pandemia alla condizione di comfort, "Health Housing". Con Prof.ssa Rossella Maspoli

Schinoff B. (2017), *Can We Be Coworkers and Friends? An Inductive Study of the Experience and Management of Virtual Coworker Friendships*, Ph.D. thesis, Arizona State University, disponibile.

Sen A., *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, tr. it. Mondadori, Milano 2000.

Slim, 25.05.2022, *I trend del mercato degli elettrodomestici* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.slim.it/blog/trend-mercato-elettrodomestici>, ultima cons.: 19.07.2023.

Solari L., *Freedom Management. Organizzazioni centrate sulla libertà dell'individuo*, Franco Angeli 2016.

Solinas G., Homify, 10.03.2023, *L'arredamento in Italia: un mercato in salute e in forte crescita* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.homify.it/librodelleidee/9274184/l-arredamento-in-italia-un-mercato-in-salute-e-in-forte-crescita>, ultima cons.: 07.08.2023.

Squatrito A., Salone del mobile Milano, 16.06.2023, *Come utilizzare l'Intelligenza Artificiale per il settore design* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.salonemilano.it/it/articoli/design/come-utilizzare-lintelligenza-artificiale-il-settore-design>, ultima cons.: 17.08.2023.

Spiro R.J., Coulson R.L., Feltovich P.J., Anderson D.K., *Cognitive flexibility theory: advanced knowledge acquisition in ill-structured domains*, in *Proceedings of the 10th Annual Conference of the Cognitive Science Society*, Lawrence Erlbaum, Hillsdale, NJ 1988.

Stefan N., Calicantus, 04.2022, *Design e arredo made in italy: il ruolo del digitale come motore di innovazione e competitività per le imprese italiane* [online]. Disponibile al seguente url: <https://calicant.us/design-e-arredo-made-in-italy-il-ruolo-del-digitale-come-motore-di-innovazioni-e-competitivita-per-le-imprese-italiane.html>, ultima cons.: 19.07.2023.

Ti Consiglio, *Bonus mobili 2023: requisiti, importi, spese ammesse, domanda* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ticonsiglio.com/bonus-mobili/>, ultima cons.: 19.07.2023.

Tiraboschi M., Dagnino E., *Guida pratica al lavoro agile dopo la legge n.81/2017. Formule contrattuali, schemi operativi, mappatura della contrattazione collettiva*, ADAPT University Press, 2017.

Ulrich R. S. , "View through window may influence recovery from surgery, cit.;" R.S. Ulrich, R. Simons, B. Losito, E. Fiorito, M.Miles, M. Zelson, "Stress recovery during exposure to natural and urban environments", in *Journal of Environmental Psychology*, 11(3), 1991, pp. 201-230.

Venturini N., INgegno, 30.11.2022, *Le case del futuro: PlanRadar delinea l'abitazione post pandemica* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.ingenio-web.it/articoli/le-case-del-futuro-planradar-delinea-l-abitazione-post-pandemica/>, ultima cons.: 17.07.2023.

Visentini, A., Cazzaroli S., *Smart working: mai più senza. Guida pratica per vincere la sfida di un nuovo modo di lavorare*, FrancoAngeli Aidp, Milano 2019.

Ways Of Working, 19.01.2021, *Ecco come la sostenibilità sta cambiando l'industria del mobile* [online]. Disponibile al seguente url: <https://wow-webmagazine.com/it/ecco-come-la-sostenibilita-sta-cambiando-lindustria-del-mobile>, ultima cons.: 07.07.2023.

Zappa G., Houzz, 12.12.2019, *Nuovi Trend: I Mobili Antichi Sono Di Nuovo una Buona Idea* [online]. Disponibile al seguente url: <https://www.houzz.it/magazine/nuovi-trend-i-mobili-antichi-sono-di-nuovo-una-buona-idea-setivw-vs-126842517>, ultima cons.: 07.07.2023.

Zizzadoro F, *Futuro: istruzioni per l'uso. Il fattore umano nel mondo digitale*, FrancoAngeli, Milano 2019.

Zuccaro R., *Verso lo smart working? Un'analisi multidisciplinare di una sperimentazione naturale* [online]. Disponibile al seguente url: https://oa.inapp.org/bitstream/handle/20.500.12916/3636/INAPP_Zucaro_Verso_lo_smart_working_Una_analisi%20multidisciplinare_di_una_sperimentazione_naturale_IR_30_2022.pdf?sequence=1, ultima cons.: 08.07.2023

